DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 253

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 26 Ottobre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Maltempo ancora danni sui tetti flagellati dalla grandine
A pagina II e III

La storia
I giochi da innamorato del D'Annunzio veneziano
Zorzi a pagina 16

Champions League
Il Milan crolla a Parigi: finisce 3-0 per il Psg e ora si fa dura Ko anche la Lazio
Abate e Riggio a pagina 20

Israele: «Invaderemo Gaza»

▸L'annuncio di Natanyahu: «L'attacco ci sarà, stabilita la data». Poi fa autocritica

▸A Beirut il vertice del terrore tra il vice di Hamas e il capo della Jihad Islamica

L'attacco via terra dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza per stanare Hamas è pronto. L'ha ribadito ieri il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu: «Israele si sta preparando per l'invasione di terra a Gaza ma non è possibile dare altri dettagli. Il momento dell'operazione è stato deciso all'unanimità dal gabinetto di guerra e dal capo di stato maggiore. Elimineremo Hamas e libereremo gli ostaggi». Poi anche l'autocritica: «Tutti dovranno dare delle risposte. Anche io».

Bruschi, Evangelisti e Genah alle pagine 2 e 3

Politica
Meloni a Pd e M5s: «Nervosi, il governo durerà cinque anni»

Botta e risposta alla Camera tra premier e opposizioni: «Vi vedo nervosi - ha detto Giorgia Meloni a Pd e M5s -, governiamo altri 4 anni e poi chiediamo agli italiani cosa ne pensano».

Ajello e Malfetano alle pagine 4 e 5

Veneto/ 1
Tagli ai Comuni, Imu a rischio rialzo. Brugnaro: «Scelte sbagliate»

Cosa fa una famiglia se si trova con uno stipendio più basso e maggiori spese? Giocoforza, taglierà da qualche parte. Ecco, i Comuni per il 2024 sono in questa situazione: solo di luce e gas spenderanno di più perché non ci sarà più il contributo statale e allo stesso tempo si troveranno con meno entrate perché lo Stato vuole tagliare 250 milioni agli enti locali. Dice il direttore di Anci Veneto «Non resterà che tagliare i servizi. O aumentare i tributi comunali». Come l'Imu. Anche Luigi Brugnaro parla di «scelte sbagliate».

Vanzan a pagina 7

L'analisi
La frenata che serve nella corsa dei tassi

Angelo De Mattia

Mentre, in Italia, si prende conoscenza nei particolari della manovra di bilancio i cui autori hanno verosimilmente occhi che guardano agli impatti europei e internazionali per la concentrazione dell'attenzione sulla prudenza e sul rigore, stamane si attendono, con un'ansia maggiore delle altre volte, le decisioni del Consiglio direttivo della Bce in un contesto economico-finanziario, ma anche geopolitico in evoluzione.

Dopo aver discusso in questi ultimi mesi tra osservatori, esperti e nello stesso Consiglio se si possa ritenere raggiunto il picco dei tassi d'interesse ufficiali di riferimento (a 450 punti base), ora la parola chiave è "pausa": una sospensione, cioè, di ulteriori aumenti, almeno per questa fase, per poi fare il punto in chiave analitica, ma pure autocritica, sulla strada da imboccare. Già in occasione dell'ultima seduta del Consiglio si sperava che potesse essere decisa una pausa per quel che avrebbe significato come possibile effetto-annuncio. L'inflazione nell'Eurozona al 4,23 per cento (...)

Continua a pagina 23

Mestre. L'inchiesta sulla strage del bus

Il super-perito "punta" sul varco nel guardrail

Prima giornata a Mestre della super perizia sul cavalcavia Superiore di Marghera dove il 3 ottobre è precipitato un bus causando 21 morti. Le prime impressioni portano a pensare che un ruolo decisivo l'abbia giocato il varco di sicurezza nel guardrail, dove si è infilato il pullman. Munaro a pagina 9

Scossa di terremoto da 4.2 gradi, ritorna la paura in Polesine

▸Gente in strada nel Rodigino a 11 anni dal sisma che in Emilia causò 27 morti

Torna la paura per il terremoto nei paesi della pianura veneto-emiliana, a distanza di 11 anni dal sisma che nel 2012, nel ferrarese, provocò 27 morti e ingenti danni. Questa la volta la scossa non è stata altrettanto forte, magnitudo 4.2, ma ha fatto correre la gente in strada soprattutto nei paesi di Calto e Ceneselli (Rovigo), dove l'Ngv ha localizzato l'epicentro, a 8 km di profondità. Il movimento tellurico è stato avvertito in una vasta area, che va da Udine a Bologna.

Campi a pagina 13

Belluno
Un altro cervo investito e ucciso: bimba sotto choc

Range Rover centra un cervo, una bambina finisce all'ospedale sotto choc. È il bilancio dell'ennesimo incidente nel Bellunese in cui resta coinvolto un cervo.

Scarton a pagina 9

Veneto/ 2
Fine vita, Gheller appello ai vescovi: «Ascoltate i malati venite a casa mia»

Dopo che ai politici, Stefano Gheller lancia un appello anche ai presuli. «Invito ufficialmente i vescovi delle 15 diocesi del Triveneto a casa mia, abbiamo molto da parlare, non perché cambiate idea, ma dovete ascoltare i malati e le loro ragioni che sono indiscutibili, non potete obbligare le persone a soffrire: lasciateci liberi», ha scritto il 50enne vicentino, il primo in Veneto a ricevere il via libera al suicidio medicalmente assistito, oggetto del progetto di legge di iniziativa popolare contestato con un documento diffuso martedì dalla Conferenza episcopale triveneta.

Pederiva a pagina 11

L'inchiesta
Veneto Banca, 12 indagati per bancarotta

Dodici indagati per la bancarotta fraudolenta di Veneto Banca, tra cui l'ex ad Vincenzo Consoli. Circa 320 milioni di euro dissipati e una ventina di imprese del Nordest finanziate senza le necessarie garanzie. Sono i numeri dell'indagine preliminare chiusa dalla Procura di Treviso: è il terzo filone d'inchiesta sul crac della popolare di Montebelluna.

Pattaro a pagina 15

Grandi opere
Olimpiadi, Venezia e Pedemontana vertice Zaia-Salvini

Dalle delusioni del vertice della Fondazione Milano Cortina all'incontro al ministero delle Infrastrutture. Dove ieri il governatore veneto Luca Zaia ha incontrato il vicepremier Matteo Salvini. I due hanno parlato delle infrastrutture legate alle Olimpiadi, argomento di non poco rilievo perché se il bob non si farà in Veneto c'è il problema della Variante di Cortina: il timore è che, con i Giochi ridotti a curling e sci femminile, vengano rimessi in discussione anche gli altri stanziamenti.

A pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La guerra in Medio Oriente

Una bambina estratta viva dalle macerie della sua casa rasa al suolo da un bombardamento aereo israeliano a Gaza

Israele aspetta i missili Usa «L'invasione di Gaza ci sarà»

Dagli Usa due sistemi di difesa L'agenzia dell'Onu denuncia: ospedali fermi, carburanti finiti

▸Netanyahu: «Stabilita la data» Per la prima volta fa autocritica «Anch'io dovrò dare risposte»

IL CASO

Di certo non ci sarà l'effetto sorpresa: l'attacco via terra dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza per stanare Hamas è ormai atteso da venti giorni. Anche ieri sera il primo ministro israeliano Netanyahu ha parlato alla nazione per ribadire: siamo pronti. Le sue parole: «Israele si sta preparando per l'invasione di terra a Gaza ma non è possibile dare altri dettagli. Il momento dell'operazione è stato deciso all'unanimità dal gabinetto di guerra e dal capo di stato maggiore. Elimineremo Hamas e libereremo gli ostaggi. Tutti gli esponenti di Hamas sono morti che camminano». Sulle responsabilità del massacro del 7 ottobre che ha colto il Paese di sorpresa: «Tutti dovranno dare delle risposte. Anche io. Fisseremo dei giorni di lutto ufficiale in tutto il Paese». Questo è un punto cruciale del discorso del primo ministro israeliano che in queste ore deve ricompattare una nazione sempre più divisa, con fibrillazioni che scuotono anche il suo governo. La sua popolarità è ai minimi storici. Gli israeliani rimproverano a Netanyahu, che ha costruito il consenso proprio sul tema della sicurezza, di avere drammaticamente fallito: Israele è stato colto di sorpresa dagli assalti di Hamas del 7 ottobre. Ora dice agli israeliani: la fase della ricerca di cosa non ha funzionato e di chi ha sbagliato arriverà successivamente e anche io sono pronto a pagare, ma ora dobbiamo solo pensare a salvare Israele perché dall'esito di questa guerra dipende l'esistenza stessa del nostro Paese. Questo il messaggio. Non a caso una delle voci più critiche tra i media israeliani, Haaretz, ieri sera ha commentato: «Netanyahu, che non si è ancora assunto la responsabilità del fallimento militare e governativo che ha preceduto l'attacco mortale di Hamas del 7 ottobre, ha detto che "tutti dovranno rispondere, compreso me, ma ciò avverrà solo dopo la guerra"».

ASSEDIO

Le truppe e i mezzi blindati sono ammassati al confine, ma ciclicamente escono indiscrezioni sui media americani che spiegano come la Casa Bianca inviti a frenare con motivazioni ogni volta aggiuntive (anche se Biden ha dichiarato di non avere mai chiesto di rinviare l'invasione). Ieri è toccato al Wall Street Journal: Washington avrebbe suggerito a Netanyahu di dare tempo agli Usa di schierare nuovi missili per la difesa delle truppe americane in tutta l'area medio orientale. Saranno inviati due sistemi Iran Dome. L'Occidente sta sostenendo in modo compatto Israele, ma ci sono spinte da più parti perché Netanyahu non fermi gli aiuti umanitari. L'Unione europea, secondo il portavoce della Commissione per gli Affari esteri, Peter Stano, non chiederà il cessate il fuoco visto che - e questo è innegabile - Hamas continua a lanciare razzi da Gaza. Varie però le sfumature. Macron: «Sarebbe un errore se Israele lanciasse un massiccio attacco di terra». Biden ha fissato alcuni paletti: «Israele ha il diritto di difendersi in conformità con le leggi di guerra. Hamas però non rappresenta i palestinesi. E devono cessare gli attacchi dei coloni israeliani contro i palestinesi in Cisgiordania». Nella Striscia le condizioni della popolazione peggiorano di giorno in giorno. Idf (l'esercito israeliano) ripete che non consentirà forniture di carburante perché viene requisito da Hamas. Ma le Nazioni Unite, in particolare l'Unrwa (agenzia per i rifugiati palestinesi) che opera dentro Gaza, denuncia: «Se il carburante non entra, saremo costretti a ridurre significativamente e in alcuni casi a fermare le operazioni umanitarie». Si bloccano molti ospedali. Drammatica la situazione dell'acqua: sono fermi gli impianti di desalinizzazione e di pompaggio, molte persone sono costrette a bere l'acqua salata del mare. Ma l'appello dell'Unrwa rischia di restare inascoltato, visto che il livello di tensione tra le Nazioni Unite e Israele è altissimo. L'altro giorno gli israeliani hanno chiesto le dimissioni del segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, che parlando al Consiglio di sicurezza aveva condannato le azioni terroristiche, ma aveva aggiunto «gli attacchi di Hamas non sono arrivati dal nulla. Il popolo palestinese è stato sottoposto a 56 anni di soffocante occupazione». Guterres ieri ha replicato a Israele: «Sono scioccato dal travisamento di alcune mie dichiarazioni, come se io stessi giustificando gli atti di terrorismo di Hamas. Questo è falso, era proprio il contrario». Molti Paesi sono intervenuti in sua difesa, dalla Spagna alla Germania, dalla Colombia a quelli della Lega araba. Israele insiste. L'ambasciatore israeliano all'Onu Gilad Erdan: «Guterres ancora una volta distorce e stravolge la realtà, si deve dimettere».

Mauro Evangelisti

«Medicine e vie di fuga» Le richieste dei terroristi per liberare gli ostaggi

IL NEGOZIATO

Tutti gli ostaggi rimasti a Gaza rilasciati in cambio di maggiori aiuti e della garanzia di fuga per i leader di Hamas e le loro famiglie, fatta eccezione per coloro che hanno compiuto l'assalto ai kibbutz dello scorso 7 ottobre. Inoltre, Hamas si impegnerebbe a restituire i corpi di due soldati israeliani detenuti dal 2014. Sono i dettagli di un piano al quale, secondo Jewish News, sta lavorando Moti Kahana, imprenditore e filantropo americano-israeliano, in collaborazione con la Casa Bianca, un negoziatore americano, la Francia e un consigliere siriano della compagnia di Kahana. I dettagli di questo piano sono stati ripresi anche dai media britannici, che hanno però precisato di non essere stati in grado di verificarne l'attendibilità.

NOMI E COGNOMI

Il progetto, in due fasi, prevederebbe l'invio di forniture mediche, prodotti per bambini e prodotti igienici a Gaza per «uso civile» e includerebbe la possibilità per i «leader di Hamas a Gaza, esclusi quelli coinvolti nel massacro degli israeliani» e che hanno le «mani insanguinate», di lasciare la Striscia. Kahana sostiene che sia Israele che gli Stati Uniti siano in possesso di nomi e cognomi di chi potrebbe lasciare Gaza e che «verrà esercitato uno stretto controllo» per garantire che i terroristi coinvolti nell'attacco o nella detenzione di ostaggi non vengano lasciati liberi di fuggire attraverso l'Egitto o lungo la costa in barca. Una clausola ben lontana dalla versione ufficiale di Israele, che dallo scoppio della guerra ha enunciato un obiettivo molto chiaro: sradicare Hamas come organizzazione, anche attraverso un attacco di terra.

Il governo, infatti, ha negato l'esistenza del piano parlando di propaganda del nemico. Proprio alcuni giorni fa, al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il ministro degli Esteri Eli Cohen ha parlato di «distruzione totale fino all'ultimo membro di Hamas», ovvero «i nuovi nazisti» come risposta proporzionata agli attacchi subiti il 7 ottobre. «Ditemi, qual è una risposta proporzionata all'uccisione di bimbi, allo stupro di donne e al loro incendio, alla decapitazione di un bambino? Come si può accettare un cessate il fuoco con qualcuno che ha giurato di uccidere e distruggere la tua stessa esistenza?», ha ribadito Cohen.

I DETTAGLI

E dopo la bocciatura della risoluzione Onu per il cessate il fuoco e una tregua umanitaria - con gli Stati Uniti che hanno sottolineato il diritto di Israele a difendersi imponendo il veto - il numero delle vittime civili palestinesi continua a crescere. Sarebbero quasi 6.000, secondo il Ministero della Sanità locale, i morti sotto le bombe che cadono incessanti dal 7 ottobre. Stando a Jewish News, i dettagli di questo accordo saranno perfezionati con i leader di Hamas che si trovano in Qatar e, sebbene non siano state fornite indicazioni sulle tempistiche, Kahana ha affermato che in un magazzino americano ci sono forniture per un valore di oltre 18 milioni di euro, pronte per essere spedite in Egitto, quando il piano andrà avanti. Nato a Gerusalemme, Kahana, si è trasferito negli Stati Uniti più di vent'anni fa e nel 2009 ha deciso di vendere la propria azienda per dedicarsi al lavoro umanitario su scala globale. Ha fornito supporto ai rifugiati della guerra civile siriana e all'Ucraina, ora il suo impegno è concentrato sul conflitto in Medio Oriente. E per dimostrare che le sue non sono solo parole, ha condiviso le foto della merce nei magazzini. Un appello accorato il suo, in cerca di interlocutori che abbiano la capacità di ascoltarlo e trasformarlo in azione.

Chiara Bruschi

BERLINO Anche in Germania le foto degli ostaggi di Hamas

6.000
le vittime palestinesi sotto i raid dal 7 ottobre dopo la strage di Hamas

I MEDIA ISRAELIANI RACCONTANO LA TRATTATIVA AVVIATA DA UN FILANTROPO EBREO-AMERICANO

La benedizione dell'Iran al vertice del terrore Ma Hezbollah rallenta

▶Il leader sciita ospita a Beirut il vice di Hamas e il capo della Jihad islamica

▶Nasrallah è preoccupato, non vuole trascinare il Libano sull'orlo della guerra

IL RETROSCENA

Gli iraniani erano presenti solo in effigie. Ma la loro immanenza nella riunione a Beirut tra gruppi terroristici filosciiti era palpabile più dei due quadri che immortalano i volti e le barbe del leader spirituale Ali Khamenei, e del padre della rivoluzione islamica l'ayatollah Khomeini. A fare gli onori di casa è il leader di Hezbollah Hassan Nasrallah, che finora, da quel tragico 7 ottobre non aveva ancora fatto sentire la propria voce. E la televisione Al Manar, controllata dalla sua organizzazione ha mostrato uno scritto, che sarebbe stato vergato di suo pugno in cui invoca «le benedizioni di Allah su tutti i martiri e sulle loro famiglie, auspicando l'onore per loro in questo mondo e nell'altro».

L'ANALISI

Al vertice del terrore hanno partecipato il vicecapo di Hamas, Saleh al Arouri e il capo della Jihad, Ziyad al Nakhalam. La riunione di quello che è stato chiamato l'«Asse della Resistenza» (copyright: Iran) è cominciata con una disamina della situazione, a Gaza e al confine nord, una ricognizione delle posizioni internazionali: ma soprattutto su ciò che «i partiti dell'Asse devono fare per realizzare una vittoria piena e fermare l'aggressione brutale a Gaza». Incontri come questi non promettono niente di buono. Adesso i partecipanti parlano di «consolidare il coordinamento su base quotidiana» e si può immaginare come questo monitoraggio servirà a modulare la pressione sugli altri fronti secondo le direttive di Teheran. La repubblica islamica muove i fili di questa trama e allarga il campo ad altri attori. Nei giorni scorsi era stata la volta degli Houthi che dallo Yemen avevano lanciato missili intercettati da un cacciatorpediniere americano, e poi anche dal fronte siriano dove alla mobilitazione delle milizie filo sciite, Israele ha risposto con un bombardamento aereo sulla città di Daraa, colpendo infrastrutture e piattaforme pronte per il lancio di bombe da mortaio. Un legame molto stretto che preoccupa anche il portavoce del Consiglio per la sicurezza americano, John Kirby che ha parlato di «connessione diretta tra Guardiani della rivoluzione, Pasdaran e gruppi che minacciano altri attacchi contro le forze Usa» nell'area. Il summit di Beirut di cui si è avuta notizia ieri (ma non si sa quando sia avvenuto) era stato preceduto da altre riunioni simili: di almeno due ci sarebbe traccia, una in aprile e una a ridosso dell'attacco a sorpresa di tre settimane fa. Hamas si sarebbe mossa coinvolgendo anche gli altri alleati. Sta di fatto che molti degli ostaggi rapiti dai tagliagole arrivati da Gaza sono stati affidati in custodia alla Jihad, secondo gruppo terroristico più grande della Striscia, (conterebbe su migliaia di affiliati) nato nel 1984 nel campo profughi di Jabalia, che si dice disinteressato alla politica e proclama la guerra santa, la morte di Israele e degli infedeli.

Sopra a destra, il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah; il primo a sinistra è il numero due di Hamas, Saleh al-Arouri, accanto a lui il capo della Jihad Islamica, Ziyad al-Nakhalah. Sotto, l'esercito israeliano si prapara all'attacco a Gaza

I TIMORI DI HEZBOLLAH

Diversa la posizione di Hezbollah che come Hamas si articola in un livello "politico" e in un braccio militare, che risponde al primo. Per questo, essendo largamente rappresentato in Parlamento, Hezbollah teme di trascinare in guerra il paese, già in ginocchio e alle prese con una disastrosa crisi economica. Nasrallah comunque, fa sapere attraverso uno degli esponenti più in vista del suo partito, Fadlallah, che segue personalmente gli sviluppi sul proprio fronte. Quel fronte - a nord di Israele - che viene comunque mantenuto in continua ebollizione e dove i morti di Hezbollah sarebbero già una quarantina mentre le città a ridosso del confine si stanno svuotando nel timore di una vera e propria guerra. Israele ha già evacuato una quarantina di villaggi e comunità agricole oltre alla città di Kyriat Arba. Il rischio che Hezbollah possa fare uso anche solo in parte del proprio arsenale stimato in 150mila missili non può essere certamente sottovalutato. Anche Hamas era rappresentata al vertice di Beirut da un esponente di alto "rango" terroristico. Saleh al Arouri, vicecapo del gruppo fu infatti coinvolto nel 2004 nel rapimento e nella uccisione di tre israeliani che scatenò poi una delle tante guerre tra Israele e Hamas. E in agosto aveva lanciato un monito parlando dell'imminenza di una «guerra totale»: uno dei segnali che Israele non ha saputo cogliere.

Raffaele Genah

Erdogan, la frase su Hamas che spiazza gli alleati: «Liberatori, non terroristi»

IL CASO

Torna a salire la tensione tra Turchia ed Israele, a poco più di un anno dalla piena ripresa delle relazioni bilaterali. Ieri il presidente Recep Tayyip Erdogan, in un discorso al gruppo parlamentare del suo partito, l'Akp, si è soffermato a lungo sulla guerra chiedendo «un immediato cessate il fuoco da entrambe le parti» e definendo i membri di Hamas «liberatori che combattono per la loro terra, non terroristi». Ha poi chiesto alla comunità internazionale di fermare i «crimini contro l'umanità che si stanno commettendo a Gaza», dove «più della metà delle vittime è costituita da bambini». Queste dichiarazioni, però, hanno causato la reazione di Israele. Che, attraverso il portavoce del ministero degli Esteri, Lior Haiat, ha respinto «pienamente» le parole del numero uno di Ankara, sottolineando che «il mondo non dimenticherà gli orrori» commessi da questa «spregevole organizzazione peggiore dell'Isis». In silenzio, almeno per ora, gli alleati della Turchia, che soltanto 24 ore prima avevano gioito per il via libera ufficiale di Ankara all'ingresso della Svezia nella Nato.

Nel frattempo, Erdogan ha anche annunciato che non si recherà in Israele: «Non abbiamo alcun problema con loro - ha spiegato - ma non approviamo le atrocità commesse a Gaza. Avevamo un progetto per andare, ma è stato cancellato».

L'INTERVENTO
Il presidente della Turchia Recep Tayyip Erdogan

IL PRESIDENTE TURCO SI CANDIDA COME MEDIATORE E PROPONE UNA CONFERENZA ISRAELE-PALESTINA

LA DIPLOMAZIA

La Turchia, fin dal primo momento e in asse con il Qatar, si è mossa per avviare trattative per la liberazione degli ostaggi israeliani e stranieri. Un lavoro sotterraneo che sta continuando anche in questi giorni. Erdogan, ieri, ha poi chiesto «di tenere sempre aperto per motivi umanitari il valico di Rafah», quello al confine tra la Striscia e l'Egitto, dove al momento passano a "singhiozzo" soltanto alcuni camion con gli aiuti.

IL CAMBIO DI LINEA

Martedì sera, il presidente turco aveva accusato il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di aver «aggravato la crisi» nella Striscia di Gaza con il suo atteggiamento «di parte» e di aver causato «il peggior danno» alla reputazione dell'Onu, mostrandosi «incapace di garantire un cessate il fuoco il più rapidamente possibile e di adottare misure per evitare vittime civili». Un affondo deciso, che ha segnato un cambio di linea in qualche modo già arrivato nei giorni precedenti. Subito dopo l'attacco del 7 ottobre, infatti, Erdogan aveva mantenuto una posizione equidistante, invitando tutti al dialogo e alla moderazione e condannando le uccisioni dei civili. Ora, dopo quello che lui stesso ha definito «un genocidio», la virata. E una proposta: «Una conferenza tra Israele e Palestina», con Ankara tra i garanti.

G. Per.

Esercitazioni

Putin supervisiona super razzo nucleare

Il presidente russo Vladimir Putin ha supervisionato esercitazioni militari che hanno previsto il lancio di missili balistici e da crociera. Lo riporta la Tass aggiungendo che nel corso delle esercitazioni è stato testato un missile balistico intercontinentale (Icbm) Yars dal cosmodromo di Plesetsk. «Un missile balistico intercontinentale Yars è stato lanciato in prova dal cosmodromo di Plesetsk verso il terreno di prova di Kura in Kamchatka», si legge in un comunicato dell'ufficio stampa del Cremlino citato dalla Tass.

Meloni sferza Pd e M5S «Siete troppo nervosi Il governo durerà 5 anni»

▶Il messaggio all'opposizione al ritorno in Aula. Il premier: «Fatevene una ragione»

▶Le comunicazioni prima del Consiglio Ue «Nesso migranti-terrorismo è innegabile»

LO SCENARIO

ROMA Un bacio, l'Europa e lo strepito di Camere e opposizioni. Giorgia Meloni «è tornata», come dice uno dei fedelissimi schierati al suo fianco, «ed è più agguerrita che mai». Alla sua prima uscita pubblica italiana dopo l'esplosione dell'*affaire Giambruno* (l'ultima era stata al Cairo venerdì scorso), la premier ne ha per tutti. Dal palcoscenico offertole a palazzo Madama e a Montecitorio dalle comunicazioni che precedono un Consiglio europeo che oggi e domani si occuperà soprattutto del rischio terrorismo e del nodo migrazioni, Meloni finisce allora con l'alzare i toni e sferzare la minoranza. «Vi vedo nervosi, non capisco perché» tuona dagli scranni del governo controreplicando nel tardo pomeriggio alla Camera, tra il rumoreggiare di Pd e M5S. «È un anno che governo, ne farò altri 4, poi chiederò a italiani che ne pensano». Una veemenza che per la premier è in realtà riedizione del «Fatevene una ragione» già scandito al mattino al Senato dove - «visibilmente più serena dei giorni scorsi» come, al netto dei toni utilizzati, tenta di sottolineare più d'uno in maggioranza - manda baci a distanza agli eletti della coalizione di governo che la accolgono con una standing ovation.

BRUXELLES

La premier se la prende anche con l'Europa. Così dopo aver rilanciato il ruolo di «ponte dell'Italia» nel conflitto mediorientale sottolineando l'estraneità palestinese ad Hamas ma pure il diritto a difendersi di Israele, Meloni critica la reazione di Bruxelles all'indomani degli attacchi («Le divisioni interne, palesi, tra vertici delle istituzioni Ue non hanno giovato»), ricorda al Consiglio il *niet* italiano a «corsie preferenziali» per l'allargamento dell'Unione («Non si deve fare l'errore di lasciare indietro i Paesi dei Balcani occidentali») e rimarca la linea del governo sul fronte delle immigrazione illegale. «Non penso che sia irragionevole dire che c'è un rischio di infiltrazioni fondamentaliste o jihadiste» spiega, «penso sia irragionevole negare che possano esistere». «Non più porte aperte e redistribuzione» è in pratica il messaggio che la premier indirizza ai suoi colleghi del Consiglio Ue, specie quelli che non vorrebbero destinare al capitolo risorse aggiuntive "fresche" nella riformulazione della pianificazione economica in corso. Proprio i dossier economici del resto, impegneranno gran parte della giornata belga di domani, quando a Bruxelles si terrà anche l'Eurosummit, con al centro le nuove regole comuni del bilancio Ue. Un dossier che, come è noto, Meloni lega con una «logica a pacchetto» anche alla ratifica del Mes. Ratifica che ieri, il Presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe è tornato a sollecitare con una lettera indirizzata al presidente del Consiglio europeo Charles Michel che però - spiega chi nell'esecutivo segue da vicino la questione - è «tutt'altro che un richiamo». L'ultima frase del testo («Dopo la ratifica del Trattato, potremo anche riflettere collettivamente sul ruolo e sugli strumenti futuri del Mes») e i ripetuti riferimenti congiunti all'Unione interbancaria, secondo la lettura governativa sarebbero un «segnale di apertura» destinato a Roma. Per il momento però, al netto della proroga in scadenza a novembre della discussione parlamentare sul Trattato, non risultano mosse in arrivo da parte dell'esecutivo. Sollecitato sul punto un ministro sottolinea anzi come «le priorità siano ancora altre». Manovra a parte, in primis - già la prossima settimana - la conclusione dell'iter autonomista in commissione e l'approdo in Cdm della mini-bozza (6 articoli) sulle riforme istituzionali, ovvero sul cosiddetto premierato.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni interviene nell'aula della Camera dei Deputati per le comunicazioni prima del Consiglio europeo in programma oggi e domani. Al suo fianco, da sinistra, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

SCONTRO CON CONTE: «NON DOVEVA RINNOVARE IL SUPERBONUS» L'EX PREMIER: «SIAMO LA SUA OSSESSIONE»

A BRUXELLES FOCUS SUI DOSSIER ECONOMICI SUL MES ROMA VEDE UN'APERTURA: «MODIFICABILE DOPO LA RATIFICA»

L'OPPOSIZIONE

Tornando alle comunicazioni in Parlamento, la premier è tornata ad attaccare anche sul Superbonus. «Quando le cose non funzionano non si rinnovano - dice riferendosi alla Tampon Tax espunta dalla Manovra - esattamente quello che avreste dovuto fare voi sul Superbonus invece di scaricare sugli italiani 100 miliardi quando ne avevate previsti 30». Un frontale soprattutto con l'ex premier M5S Giuseppe Conte. Ai grillini che le contestano di aver spinto l'Italia sul più basso gradino della credibilità all'estero, Meloni risponde così: «Posso dire che non mi vedrete mai, finché governerò questa nazione, rincorrere al bar un mio pari grado durante i lavori del Consiglio Europeo, per tranquillizzarlo sul fatto che i membri della mia maggioranza scherzano, perché devono dire qualcosa al loro pubblico ma che alla fine si farà quello che vogliono gli altri». Il riferimento è al celebre video del 2019, in cui Conte effettivamente "giustificava" l'atteggiamento di alcuni suoi ministri. «Ossessionata dal M5S» è la pronta risposta dell'ex premier, che stuzzica Meloni sullo schema pensionistico finito nella legge di Bilancio: «Sui banchi del governo non vedo seduta la Meloni ma la Fornero». Critiche anche dalla segretaria dem Elly Schlein: «Non c'è niente di responsabile nei tagli alla sanità pubblica o nel non fare il salario minimo».

Francesco Malfetano

Sgarbi indagato per evasione Sangiuliano lo scarica Ma lui: «Non mi dimetto»

L'INCHIESTA

ROMA Acque molto agitate al ministero della Cultura. Per la questione Sgarbi. Suscitata da una pagina del *Fatto Quotidiano* in cui si racconta tra l'altro che la Procura ha aperto un fascicolo sul sottosegretario del dicastero del Collegio romano per un mancato pagamento all'Agenzia delle entrate e nelle stesse pagine del giornale il ministro Sangiuliano dice queste parole riferite a presunte consulenze d'oro del suo sottosegretario: «Sono indignato dal comportamento di Sgarbi, va bene? Lo vedevo andare in giro a fare inaugurazioni, mostre e via dicendo. Ma mai avrei pensato che si facesse pagare per queste cose». E ancora: «Ho subito avvertito chi di dovere e segnalato di averlo fatto a Giorgia Meloni». Il ministro aggiunge anche di aver «informato l'Antitrust per verificare una volta per tutte se quell'attività a pagamento è contraria alla legge. A me, sembra di sì».

Sgarbi, ieri in missione a Bologna inviato proprio dal ministro, con «cui i rapporti sono ottimi e abbondanti, e pure molto affettuosi», ha replicato leggendo in pubblico un messaggino che gli avrebbe inviato Sangiuliano: «Non ho rilasciato alcuna intervista, ho solo detto a chi mi ha telefonato di non sapere di che cosa si parlasse». Ma nel pomeriggio il ministro smentisce al Fatto: «Non gli ho scritto quel messaggio, e non l'ho sentito». Sgarbi comunque rivendica la sua buona condotta sia professionale sia fiscale («Se c'è un'indagine sui miei compensi da libri, conferenze e altro chiarirò perché è tutto in ordine e non esiste incompatibilità tra il mio compito di sottosegretario e la mia attività culturale retribuita e lo sanno tutti come lo sa anche Giorgia Meloni»), per dire che «si tratta tutto di un falso ordito via stampa». Mentre Sangiuliano ha passato la giornata a lavorare come sempre, visitando anche il Vittoriano appena restaurato e lanciando da lì l'annuncio: «Da questo 4 novembre i musei saranno aperti. E quanto all'Altare della patria dico ai giovani di venirci perché questo luogo evoca il sacrificio di tanti italiani per completare il Risorgimento con la grande guerra del '15-'18».

La vicenda Sgarbi presenta comunque degli sviluppi già abbondantemente in corso. Fonti di governo fanno sapere informalmente che l'esecutivo va comunque «verso un approfondimento» della posizione del sottosegretario per le consulenze svolte nel corso del suo incarico istituzionale. Ci vorrà del tempo però per chiarire la situazione.

SOTTO LA LENTE

La Procura di Roma ha aperto il fascicolo per il presunto mancato pagamento di 715mila da parte del critico d'arte all'Agenzia delle Entrate e anche per l'acquisto all'asta di un quadro di Vittorio Zecchin. Due casi, in particolare il primo, che sarebbero "attenzionati" da Palazzo Chigi e che sono finiti sotto la lente d'ingrandimento del governo. Non ho nulla di cui preoccuparmi», dice Sgarbi. «Se non del corvo, e credo si tratti di un mio ex assistente al ministero e ho già fatto denuncia contro ignoti, che si è intrufolato nel mio computer e ha fatto il delatore con una lettera anonima piena di falsi a cui evidentemente il Fatto ha abboccato». E ancora: «Anche l'Agcom ha detto che non esiste incompatibilità tra la mia funzione di governo e la mia attività culturale. E quanto al fisco, chiarirò perché io pago tutte le tasse». C'è intanto da considerare questo. Ossia la nota dell'Antitrust diramata ieri: «Confermiamo la ricezione della documentazione inviata dagli uffici del ministro Sangiuliano. L'Autorità ha immediatamente iniziato l'esame della documentazione ricevuta». Quella appunto sulle consulenze di Sgarbi. Il quale ora si dimette? «Ma figuriamoci, non esiste proprio», risponde il sottosegretario. E spiega: «Il polverone è stato montato ad arte. Sangiuliano al giornalista che lo ha chiamato ha probabilmente risposto con esclamazioni vaghe e su quelle ci hanno montato una intervista falsa. Avete osservato che non ci sono le domande ma è una specie di monologo ininterrotto?». Ma questa vicenda non è destinata a interrompersi qui.

Mario Ajello

A sinistra, il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, indagato dalla Procura di Roma per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. A destra il ministro Gennaro Sangiuliano

POLEMICA PER LE CONSULENZE PAGATE DEL SOTTOSEGRETARIO LUI NEGA: «TUTTO REGOLARE». IL MINISTRO CHIAMA L'ANTITRUST

IL FASCICOLO DELLA PROCURA DI ROMA SU UN MANCATO PAGAMENTO AL FISCO IL CASO SOTTO ESAME A PALAZZO CHIGI

LO SCENARIO

Marina chiude le polemiche «Stimo Giorgia, specie ora»

▶La presidente di Fininvest: «Retroscena inventati. La apprezzo molto come donna»

▶La manager ha voluto testimoniare pubblicamente la sua solidarietà

ROMA Prima Pier Silvio, e ora Marina. L'operazione dei Berlusconi è quella di tranquillizzare Meloni sul fatto che non c'è alcuna voglia di far del male, di osteggiare e di combattere il governo e chi lo guida dietro la scarica dei fuorionda - e pare che altri e perfino più imbarazzanti, così si dice a Cologno Monzese, ce ne siano nel cassetto di Antonio Ricci - che hanno agitato il paesaggio mediatico-politico in questi giorni. Per non dire dei problemi familiari creati a Giorgia.

«In questi giorni ho letto e sentito di tutto: retroscena inventati di sana pianta, ricostruzioni totalmente prive di senso logico e spesso anche contraddittorie», dice Marina Berlusconi e aggiunge: «La verità è una sola: stimo molto Giorgia Meloni. La trovo capace, coerente, concreta». La presidente di Fininvest e Mondadori parla del ciclone Striscia nel libro nuovo di Bruno Vespa, in uscita a inizio novembre. «Apprezzo Meloni sul piano politico e la apprezzo molto anche come donna, ancor più in questi giorni», incalza Marina. E qui si avverte la solidarietà femminile, una sensibilità di donne che si riconoscono e che, al netto dei giudizi politici e del ruolo diverso che ricoprono, si sentono accomunate da una condizione di genere.

Non sono parole di scusa, anche perché Marina non è direttamente responsabile della programmazione di Canale 5, ma di evidente vicinanza (altro che guerra dei berluscones contro l'usurpatrice Giorgia) e che si aggiungono a quelle di pochi giorni fa del fratello Pier Silvio. Il quale, dopo l'annuncio della separazione, ha telefonato alla premier dicendole: «Sono molto dispiaciuto per tutto quello che è accaduto. Non sapevo nulla dei fuorionda, e se avessi saputo ti avrei avvisato». Poi ha aggiunto: «Ma non ho potuto fare niente per impedirlo». Altro che dossieraggio, o revival del metodo Boffo e del metodo Fini-Tulliani: i Berlusconi vogliono sgombrare il campo radicalmente dai sospetti che dilagano sui media. Stemperare il retroscenismo ed escludere ogni collegamento politico, inteso come attacco del partito-azienda forzista all'esecutivo di cui gli azzurri fanno parte: questa l'operazione dei figli del Cavaliere. Ieri Marina e Giorgia non si sono parlate direttamente. Ma le parole pubbliche della prima sono state assai gradite dalla seconda.

La presidente di Fininvest Marina Berlusconi, figlia primogenita dell'ex premier Silvio Berlusconi. Ieri l'intervento a difesa del governo Meloni, «bene la cautela sui conti pubblici»

NON SI TRATTA DI UN MESSAGGIO DI SCUSE PERCHÉ LA FIGLIA DEL CAV HA DETTO DI NON SAPERE DEI FUORIONDA

IL REBUS

Resta però la domanda che in molti si fanno sia nei palazzi romani sia nel Biscione: che cosa succederà con gli altri fuorionda nelle mani di Ricci? I beninformati assicurano che ce ne siano addirittura di peggiori rispetto a quelli già trasmessi. E mentre si ribadisce, in ambienti aziendali, che la rinuncia al video per Giambruno (che non si fa vedere negli studi Mediaset dall'inizio della buriana ma telefona a tutti i colleghi, parla con loro, chiede notizie e sembra piuttosto provato ma ieri il taglio dal barbiere del proverbiale ciuffo può essere letto come segno di un nuovo inizio) è stata una scelta condivisa, in quelle stesse stanze Mediaset c'è chi fa notare un particolare messo poco in evidenza finora. E cioè che la messa in onda degli scabrosi video di Andrea non hanno fatto guadagnare punti di share e dunque pubblicare nel caso i filmati rimanenti potrebbe non rivelarsi editorialmente una garanzia di successo e magari creerebbe più problemi che vantaggi.

Tutto questo accade in un momento delicato per Mediaset. Pier Silvio ha i suoi pezzi forti nel governo dell'azienda - che sono anzitutto Mauro Crippa, direttore generale dell'informazione, e Siria Magri, ascoltatissima condirettrice di Videonews oltre moglie di Giovanni Toti - ma il sistema va ancora oliato. E l'autonomia di Antonio Ricci, sbandierata anche al tempo di Silvio ma che era a discrezione del Cavaliere, ora è più reale.

IL TRAUMA

Ma riecco Marina, sempre dal libro di Vespa intitolato «Il rancore e la speranza» (Mondadori/Rai): «Quando mio padre è scomparso ho sentito la sua vicinanza alla nostra famiglia e di questo sono grata a Giorgia Meloni. Per quanto riguarda il governo, ho condiviso e apprezzo varie scelte: la grande attenzione verso la politica estera, in nome dei sacrosanti principi atlantisti ed europeisti, e la cautela sui conti pubblici e in economia. Ci sono state alcune mosse che mi sono piaciute di meno, e non l'ho nascosto» (riferimento alla norma sugli extra-profitti delle banche poi corretta). Parole che sono miele per le orecchie del capo del governo. Ma il ciclone dei fuorionda, nelle speranza che non spuntino gli altri, resta per Meloni un trauma non facile da smaltire.

Mario Ajello

IL GIUDIZIO SUL PRIMO ANNO DEL GOVERNO: «APPREZZO LA POLITICA ESTERA ATLANTISTA»

L'assemblea Anci

I sindaci invocano il terzo mandato Via libera di Salvini: «Sciocco dire no»

I sindaci incalzano il governo su una questione che sta a loro molto a cuore: chiedono che venga data ai primi cittadini la possibilità di svolgere il terzo mandato. E per ora incassano la piena disponibilità del vicepremier Matteo Salvini. Alla 40ma assemblea nazionale dell'Anci in corso a Genova il presidente Antonio Decaro, ricordando di aver chiesto nelle settimane scorse un incontro alla premier Giorgia Meloni per discutere soprattutto di questo tema, ha spiegato: «Noi riteniamo che solo i cittadini dovrebbero decidere se confermare un bravo sindaco o mandarlo a casa come capita in tutti i sistemi democratici d'Europa. Solo in Italia questo non accade». L'apertura al terzo mandato in Veneto potrebbe riguardare Luigi Brugnaro a Venezia e, in caso di estensione alle Regioni, anche il governatore Luca Zaia. «Ritengo assolutamente sciocco, controproducente e lesivo del pubblico interesse dire di no al terzo mandato dei sindaci perché significa privarsi di professionalità e competenze», ha detto Salvini. Idea condivisa dal governatore della Liguria Giovanni Toti: «In Italia uno può fare il ministro per 20 anni, il parlamentare per 50 anni, ma un sindaco di un comune di 20mila abitanti non può fare un terzo mandato».

Nuovo look Dopo il caso-Striscia

Giambruno, lo scatto dal barbiere: l'ex della premier si taglia il ciuffo

Nuova vita, nuovo look. Andrea Giambruno, ex compagno della premier Giorgia Meloni, riappare sui social in uno scatto del suo hairstaylist Gennaro Capasso: capelli corti, niente più ciuffo. «Cambiamenti per il nostro amico», commenta il barbiere titolare di un salone all'Eur.

Accordo sulla prescrizione: sospesa dopo la condanna

LA STRATEGIA

ROMA Stallo superato. Dopo qualche giorno di tira e molla in commissione Giustizia a Montecitorio, la maggioranza trova la quadra sulla riforma della prescrizione. Ossia su come far sì che i processi vengano celebrati «in un tempo ragionevole», spiega chi ha seguito il dossier, senza prolungarsi in eterno. Ma allo stesso tempo evitando di far scattare la "tagliola" prevista dalla legge Cartabia, che rendeva il reato «improcedibile» dopo due anni dall'inizio del procedimento in corte d'appello e dopo un anno in Cassazione.

E quindi: il calcolo della prescrizione tornerà a essere parametrato alla pena massima del reato per cui si procede. Prevedendo però una sospensione di 24 mesi in caso di condanna in primo grado e di 12 mesi se la condanna è confermata in appello. Periodi di stop che potranno essere prolungati in caso di reati di violenza sulle donne, che quindi più difficilmente andranno prescritti.

LA MEDIAZIONE

La mediazione, raggiunta dopo giorni di trattative che hanno fatto slittare l'approdo della proposta di legge in Aula di un paio di settimane (l'esame della Camera sarebbe dovuto cominciare domani, ma con ogni probabilità partirà il 6 novembre), è riassunta in un emendamento firmato da Andrea Pellicini, di Fratelli d'Italia, e da Enrico Costa di Azione, che ha ricevuto l'ok di Lega e Forza Italia.

Gli azzurri, è cosa nota, avrebbero preferito un ritorno secco alla ex Cirielli, la legge varata dal secondo governo Berlusconi che non prevedeva alcuno stop al calcolo della prescrizione. Mentre il viceministro forzista Francesco Paolo Sisto (che esulta: «Cancellate le norme dei Cinquestelle») aveva caldeggiato un'altra soluzione: fermare la prescrizione dopo una condanna in appello. Di qui, l'impasse in commissione. Risolto grazie alla mediazione, da un lato, dei responsabili giustizia di Lega e FdI, Giulia Bongiorno e Andrea Delmastro. Dall'altro, dall'opera del Guardasigilli Carlo Nordio. Ed ecco che si è arrivati all'accordo.

Ma cosa prevede la nuova norma? Gli obiettivi di fondo della maggioranza erano due. Mandare in soffitta la legge Bonafede voluta dai Cinquestelle, che bloccava la prescrizione in eterno dopo una condanna in primo grado (ingolfando i tribunali e costringendo di fatto gli imputati a processi interminabili), e superare la riforma Cartabia, che aveva introdotto il meccanismo dell'improcedibilità: stop ai processi dopo due anni in appello, dopo un anno in Cassazione. Il che, secondo FI, FdI e Lega, aveva di fatto introdotto una sorta di discrezionalità dei magistrati, che potevano decidere quali procedimenti mandare avanti e quali invece far "morire".

TAGLIO AI TEMPI

Con la riforma, al contrario, si torna alla «prescrizione sostanziale», legata alla gravità del reato e non ai tempi del processo. In caso di condanna in primo grado, il decorso della prescrizione si interrompe per 24 mesi – e per un altro anno dopo la condanna in appello –, per dare una sorta di "bonus" ai giudici per concludere il processo. Se però nel frattempo la pronuncia di grado successivo non arriva, il periodo di pausa (di 24 o 12 mesi) si azzera, e rientra nel calcolo della prescrizione. Di fatto, un incentivo per i magistrati a procedere spediti. Che risponde, spiegano da via Arenula, anche alle richieste dell'Ue legate ai fondi di Pnrr (da cui era nata la riforma Cartabia), che imponevano un'accelerazione alla proverbiale lentezza della giustizia italiana. In caso di assoluzione e non di condanna, invece, il decorso della prescrizione continua senza alcuno stop. Se il processo volge a favore dell'imputato, quindi la prescrizione corre più veloce.

L'ultimo capitolo – su cui ha insistito la leghista Bongiorno – riguarda i casi di violenza contro le donne: i processi per lesioni personali e la deformazione dell'aspetto mediante lesioni permanenti, ad esempio, si prescriveranno in un tempo equivalente «al massimo della pena aumentato della metà», quando hanno per vittima ex coniugi ed ex partner. In altre parole, sarà più difficile che i colpevoli restino impuniti.

Andrea Bulleri

TROVATA LA QUADRA DOPO LA MEDIAZIONE DI NORDIO, DELMASTRO E BONGIORNO EMENDAMENTO FIRMATO ANCHE DA AZIONE

LEGA Giulia Bongiorno

STOP PER 24 MESI DOPO LA SENTENZA DI PRIMO GRADO, 12 MESI DOPO L'APPELLO TEMPI PIÙ LUNGHI PER LE VIOLENZE DI GENERE

I PUNTI

1 CANCELLATA L'IMPROCEDIBILITÀ

Il nuovo accordo cancella la riforma Cartabia e il vecchio meccanismo dell'improcedibilità: blocco della prescrizione dopo due anni in Appello e un anno in Cassazione

2 STRETTA SUI REATI CONTRO LE DONNE

I termini della prescrizione sono aumentati nei casi di reati di violenza contro le donne come "lesioni personali" (582 c.p.) o "deformazione dell'aspetto (583 c.p.)

3 LA SOSPENSIONE DEI TERMINI

Se la sentenza di impugnazione non interviene in questi tempi, la prescrizione riprende il suo corso e si calcola anche il precedente periodo di sospensione

I riflessi della manovra

«Tagli ai Comuni, servizi a rischio per i cittadini»

▶La legge di bilancio preoccupa l'Anci Rapicavoli: probabile l'aumento dell'Imu

▶Brugnaro: «Spending review sbagliata» E la Regione Veneto dovrà rivedere i conti

LA POLEMICA

VENEZIA Cosa fa una famiglia se si trova improvvisamente a vivere con uno stipendio più basso e maggiori spese tra bollette e carrello al supermercato? Giocoforza, taglierà da qualche parte: la vacanza, la pizza, qualcuno addirittura il dentista. Ecco, i Comuni per il 2024 sono in questa situazione: solo di luce e gas spenderanno di più perché non ci sarà più il contributo statale avuto nel 2022 e nel 2023 per i rincari dell'energia e allo stesso tempo si troveranno ad avere meno entrate perché lo Stato vuole tagliare 250 milioni di euro agli enti locali. La conseguenza? Non è che ci siano poi tanti margini di finanza creativa: «Per far quadrare i conti - dice Carlo Rapicavoli, direttore di Anci Veneto - ai sindaci non resterà che tagliare i servizi: lo scuolabus, i trasporti pubblici, il sociale. Oppure aumentare le rette. O i tributi comunali». Ad esempio l'Imu, ammesso che non si sia già raggiunta l'aliquota massima. In Regione Veneto, pur disponendo di un bilancio di grandi numeri (18 miliardi di cui 10 per la sanità, ma appena 75 milioni per i programmi degli assessorati), la preoccupazione è analoga: si parla di tagli di 350 milioni per tutte le Regioni, a spanne sono tra i 15 e i 20 per il Veneto.

250
I milioni di euro che non saranno dati a Comuni e Province

15-20
I milioni di euro cui dovrà rinunciare la Regione Veneto

LE PREOCCUPAZIONI

Tutto questo emerge dalla legge di bilancio 2024 approvata dal Consiglio dei ministri di Giorgia meloni lo scorso 16 ottobre e di cui solo da poche ore sta circolando una bozza. Con reazioni tutt'altro che benevole: come è stato detto all'assemblea annuale dell'Anci in corso a Genova, per la prima volta dopo sette anni vengono reintrodotti tagli agli enti locali, 200 milioni in meno per i Comuni, 50 milioni in meno per Province e Città metropolitane. «La spending review per i Comuni è una scelta politica sbagliata - ha detto a Genova il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro -. O meglio: non è sbagliato fare dei tagli, ma negli ultimi anni abbiamo vissuto aumenti che firma lo Stato come quello delle bollette elettriche dei contratti nazionali. Aumenti che poi noi dobbiamo pagare. Siamo vittime di questi aumenti e sono tre anni che non è stato fatto nulla anche considerando che bisogna poi sommare l'inflazione». Ma c'è anche un altro aspetto evidenziato da Rapicavoli ed è quello dell'adeguamento degli oneri contrattuali dei dipendenti pubblici: solo che per gli statali la copertura il governo l'ha messa, per i dipendenti comunali no. E questo significa che i soldi li devono trovare i sindaci, tagliando altre voci.

VENEZIA Il sindaco Luigi Brugnaro

I TEMPI

E poi c'è la questione dei tempi. La giunta veneta di Luca Zaia ha approvato il bilancio 2024 a Ferragosto e ora la manovra sta per approdare in consiglio regionale. Con numeri, però, sbagliati: se saranno confermati i tagli, il Veneto dovrà rinunciare tra i 15 e i 20 milioni. Dicono che a Palazzo Balbi - dove tra l'altro ieri è stata approvata la Nota di aggiornamento al Defr - nessuno si aspettava una manovra del genere e che la questione sarà sottoposta alla Conferenza delle Regioni. Il paradosso, poi, è che i bilanci degli enti locali devono essere approvati entro il 31 dicembre e lo stesso dicasi della legge di bilancio statale che deve mettere i paletti per Comuni e Regioni. Si rischia un fare e disfare.

Alda Vanzan

Pensioni e riscatto della laurea

Forbice sugli assegni di sanitari maestre e dipendenti pubblici

LA PREVIDENZA

Un taglio significativo sulla pensione di maestre, infermieri, dipendenti comunali e regionali, medici pubblici e ufficiali giudiziari, nel caso in cui abbiano iniziato a lavorare prima del 1996. Che potrà arrivare fino a 7mila euro l'anno per i futuri assegni. E simmetricamente un forte incremento, per le stesse categorie, dell'onere richiesto per riscattare gli anni di università o altri periodi non coperti da contribuzione. Con una potenziale platea stimata in oltre trecentomila persone, circa un terzo dei dipendenti pubblici complessivi. Mentre la legge di Bilancio attende ancora di essere inviata alle Camere nel testo definitivo, emerge l'impatto dell'articolo 34 della bozza attualmente in circolazione: «Adeguamento aliquote rendimento gestioni previdenziali». Le novità riguarderanno coloro che lasceranno il servizio con una quota di pensione retributiva inferiore a 15 anni: si tratta cioè di dipendenti che hanno iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995, prima di transitare nel sistema contributivo.

Per questa quota dell'assegno, la tabella delle aliquote che risale al 1965 sarà sostituita da un'altra. La differenza essenziale è che la prima inizia da un valore positivo, 0,23865, nel caso limite di zero mesi di contribuzione, per arrivare a 0,375 per un periodo di 15 anni, mentre la seconda arriva allo stesso traguardo numerico ma partendo da zero. Secondo simulazioni realizzate dal sindacato Confsal-Unsa, il taglio sul trattamento futuro parte da oltre 7mila euro per ridursi fino a quasi zero per chi sfiora i 15 anni di attività nel periodo. Con le stesse aliquote il riscatto di 4 anni di università, richiesti all'età di 55 anni, potrà passare da 19mila a 66mila euro. Mica poco.

L'Agenzia delle entrate

Accertamenti sui conti correnti: pignorare diventerà più facile

IL FISCO

Contribuenti-risparmiatori attenti. Ci sarà qualcun altro che controllerà quanti soldi ci sono nei vostri conti: il Fisco. O meglio, lo farà se avete un debito non saldato nei confronti dello Stato. La novità è contenuta nella bozza della manovra. Per la prima volta l'Agenzia delle Entrate - Riscossione, quella che un tempo si chiamava Equitalia, e il cui compito è recuperare i soldi delle tasse non pagate, potrà avere un accesso «mediante collegamento telematico diretto» alle disponibilità sui conti correnti dei contribuenti italiani. Fino ad oggi non era così. L'Agenzia poteva saper solo se il contribuente era titolare o meno di un conto. Poi doveva contattare la banca e chiedere se c'erano disponibilità. Solo a quel punto avrebbe fatto scattare il pignoramento. Adesso, invece, la procedura sarà decisamente più semplice. Il Fisco potrà agire a colpo sicuro, riducendo il rischio che il debitore "intuisca" l'arrivo dell'Agenzia e prosciughi prima il conto corrente. Lo strumento messo in campo, insomma, è potente. E per questo la norma inserita nella manovra si preoccupa di mettere le mani avanti, e avvisare che sarà usato con giudizio, predisponendo tutte le misure necessarie «per la protezione dei dati personali», oltre a misure di «garanzia a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati». Anche il pignoramento sarà quasi automatico («senza indugio» specifica la norma) e avverrà telematicamente.

Come tutto questo tecnicamente avverrà, sarà stabilito da un decreto del ministero dell'Economia e delle finanze, che dovrà però prima sentire l'Abi, l'Associazione delle banche, l'Associazione italiana dei prestatori dei servizi di pagamento, e il Garante della protezione dei dati personali.

Scuola

Più contributi per l'acquisto di giornali

La manovra rinnova e "allarga" i contributi alle scuole per l'acquisto degli abbonamenti ai giornali, anche digitali. A decorrere dal prossimo anno scolastico 2024-25 le scuole statali e paritarie potranno sfruttare il contributo, fino al 90% della spesa, per acquistare «uno o più abbonamenti a quotidiani, periodici, riviste scientifiche e di settore, anche in formato digitale». Per l'assegnazione del contributo è previsto un bando annuale sulla base di specifici criteri. Il contributo esisteva già dal 2020 ma con delle limitazioni, che vengono ora abrogate.

Olimpiadi, vertice Zaia-Salvini sulle infrastrutture in Veneto

L'INCONTRO

VENEZIA Dalle delusioni della Fondazione Milano Cortina alle soddisfazioni del ministero delle Infrastrutture. Il giorno dopo l'inutile e accesa riunione con Giovanni Malagò - inutile perché non è stato ancora deciso se mantenere la pista da bob a Cortina o se andare altrove; accesa perché la proposta di compensare il Veneto con le Olimpiadi Giovanili del 2028 nel caso salti lo Sliding Center di Cortina ha fatto infuriare il governatore - ieri c'è stato un incontro a Roma nella sede del ministero delle Infrastrutture tra il vicepremier Matteo Salvini e lo stesso presidente Luca Zaia. I due colleghi di partito, presente anche l'assessore Elisa De Berti, hanno parlato delle infrastrutture legate alle Olimpiadi, argomento di non poco rilievo perché se il bob non si farà in Veneto, c'è il problema della Variante di Cortina, opera infrastrutturale non ancora del tutto finanziata. E il timore è che, con le Olimpiadi ridotte ad appena una disciplina e mezza (curling e sci femminile), vengano rimessi in discussione anche gli stanziamenti per la cosiddetta "legacy", cioè quel che resterà sul territorio dopo i Giochi.

Salvini e Zaia hanno parlato anche dell'imminente nomina del presidente dell'Autorità della laguna, dell'aeroporto di Venezia, di alcune opere ferroviarie a partire dall'Alta velocità fino alla bretella di collegamento tra lo scalo Catullo di Verona e la città scaligera. E poi la Pedemontana, la supestrada da 2,4 miliardi ormai prossima all'ultimazione, 94 chilometri da Spresiano (Treviso) a Montecchio Maggiore (Vicenza), dove manca la consegna del casello per l'aggancio all'A4, oltre che il collaudo della galleria di Malo. Il dato positivo è oggi la superstrada è percorsa da una media di 45.000 veicoli al giorno, il che fa ben sperare sulla solidità dei flussi di traffico visto che a regime la Regione dovrà versare annualmente a Sis un canone di disponibilità e incasserà i pedaggi pagati dagli automobilisti.

PEDEMONTANA DATI POSITIVI SUI FLUSSI DI TRAFFICO: 45MILA VEICOLI AL GIORNO

ATTESA

Tornando alle Olimpiadi, la situazione è di attesa. Il ministro Andrea Abodi ha confermato che il governo non metterà un centesimo in più sul bob di Cortina, ma se nessuno si farà avanti bisognerà trovare un'alternativa. Nel frattempo la Regione Piemonte ha inviato un dossier sulla pista del 2006 di Cesana e dunque si farà una perizia tecnica. Nel caso il parere sia positivo, il Governo dovrà decidere se finanziare o meno l'opera. Se deciderà di farlo, dovrà modificare il Dpcm che dava i soldi a Cortina. Ma a quel punto, per spostare ufficialmente il bob a Cesana, servirà il voto unanime dei territori nel Cda della Fondazione. Chiaro che a quel punto la compensazione chiesta da Zaia, cioè altre discipline sportive in Veneto, diventerà necessaria per assicurare il voto unanime. I tempi? Per la perizia un paio di settimane, la decisione finale entro dicembre.

Intanto il senatore e segretario del Pd veneto, Andrea Martella, ha rinnovato la richiesta di audizione del ministro Abodi: «Il rischio di fare deragliare tutto è molto alto, e l'Italia e il Veneto non lo meritano».

Al.Va.

ROMA La riunione al ministero delle Infrastrutture tra il vicepremier Matteo Salvini e il governatore del Veneto Luca Zaia

Turismo

Stanze panoramiche: FdI si astiene, il leghista Favero è contrario

VENEZIA La maggioranza di centrodestra in Regione Veneto si spacca sulle "stanze panoramiche", le strutture ricettive che nelle intenzioni della giunta potranno essere realizzate anche sopra i 1600 metri di altitudine in deroga alla legge urbanistica vigente. Ieri il provvedimento ha avuto il via libera dalla Sesta commissione Cultura, ma non c'è stata l'unanimità del centrodestra: i Fratelli d'Italia si sono astenuti (esattamente come il Pd), mentre il leghista Marzio Favero ha votato contro. Non c'è stata unanimità neanche nel Cal, il Consiglio delle autonomie locali del Veneto: un astenuto.

Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'INCHIESTA

Strage di Mestre, la perizia punta sul buco nel guardrail

▶Primo giorno di rilievi sul cavalcavia dal quale è precipitato il bus il 3 ottobre

▶Il varco avrebbe avuto un ruolo decisivo nel mancato contenimento della sbandata

21 MORTI DOPO UN VOLO DI 15 METRI

A sinistra i tecnici al lavoro sul luogo della tragedia a Mestre e sotto nel tondo l'esperto nominato dalla procura di Venezia, l'ingegner Placido Migliorino

MESTRE L'impressione, ma la super-perizia sul cavalcavia Superiore di Marghera è solo all'inizio, è che un ruolo decisivo nella tragedia del bus precipitato il 3 ottobre causando 21 morti l'abbia giocato il varco di sicurezza nel guardrail: lì si è infilato il mezzo in servizio navetta da Venezia all'Hu camping di Marghera, per poi percorrere cinque metri sulla banchina dei sottoservizi, essere infilzato sul davanti dalla ripresa del guardrail e impennarsi con il retrotreno una volta che il cordolo ha ceduto. È stato a quel punto che il guardrail infilzato avrebbe fatto da leva, alzando il mezzo che, a sua volta, quel pezzo di barriera se lo è trascinato nel volo. Un ruolo fondamentale, quello del varco di sicurezza, anche perché 50 metri più indietro, dove il pullman ha sbattuto per la prima volta con la parte anteriore della fiancata destra, il guardrail ha retto, incassando la botta. E ha retto anche il palo della luce in corrispondenza dell'impatto.

IL DRONE

Tutti aspetti che ieri il perito della procura, l'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero dei Trasporti e già protagonista di accertamenti scrupolosi sul ponte Morandi, ha osservato da vicino. Migliorino, accompagnato dalla sua assistente e da una quindicina tra esperti e tecnici della procura e del collegio difensivo, è rimasto sul cavalcavia Superiore dalle 13 alle 16. L'analisi degli esperti è iniziata alcune decine di metri prima del luogo della tragedia, sulla parte non danneggiata del guardrail. Per circa un'ora i tecnici guidati dal perito della procura hanno preso tutte le misure del guardrail e della ringhiera per verificare la loro consistenza e - come chiesto dal quesito - se quelle barriere fossero a norma di legge.

IL SUPERTECNICO INCARICATO DALLA PROCURA HA PRESO IN ESAME ANCHE LA RUOTA ANTERIORE DESTRA DEL PULLMAN

Tutto il cavalcavia è stato poi ripreso dal drone a disposizione dell'ingegner Migliorino, un drone scanner con all'interno una telecamera 3D in grado di fotografare in panoramica tutto il viadotto per poi restituire un'immagine precisa dei luoghi in un modello tridimensionale. Un'analisi dall'alto che riprenderà il 9 novembre, quando ci sarà il secondo tempo della super-perizia. Quel giorno verrà anche asportato un pezzo di guardrail che poi sarà analizzato e testato. Sul cavalcavia, oltre ad avvocati e consulenti, a metà delle operazioni è arrivata anche la sostituto procuratore Laura Cameli che, per prima cosa, ha dialogato in maniera fitta con il suo consulente, mentre gli esperti continuavano con le misurazioni dell'altezza, della consistenza e della circonferenza del guardrail e della ringhiera. È stato anche prelevato del terreno all'altezza dei paletti di sostegno della barriera e dell'asfalto dalla banchina dei sottoservizi che ha ceduto, accendendo la dinamica del volo. Sempre in quel punto sono stati fatti anche carotaggi.

IL BUS

Alle 16.30 la carovana di esperti, insieme con la pm, si è spostata all'ex Mercato Ortofrutticolo, dov'è sotto sequestro il bus di La Linea. L'ingegner Migliorino ha guidato un primo accertamento visivo sul mezzo, soffermandosi sia sul pezzo di guardrail incastrato nella parte anteriore sinistra sia sulla posizione di caduta del bus, schiacciato sul tetto ma più inclinato a destra, aspetti che verranno approfonditi il 9 novembre e che servono per dare una ricostruzione dinamica del volo nel vuoto e dell'atterraggio in via dell'Elettricità. Sono state controllate anche le ruote e le sue posizioni, soprattutto quella destra, aperta in una posizione innaturale. Su questo però è probabile che nei prossimi giorni la pm Cameli affidi una perizia per chiarire il funzionamento meccanico ed elettronico del mezzo. La procura vuole verificare se e cosa si sarebbe rotto, e quando.

SCATOLA NERA

Ieri mattina, poco prima dell'inizio degli accertamenti, dalla procura è stato notificato ai tre indagati - l'ad di La Linea, Massimo Fiorese (presente alla perizia) e i tecnici del Comune di Venezia, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro - la convocazione per il conferimento di un nuovo incarico. L'appuntamento è in agenda domani, quando la pm darà mandato all'ingegner Nicola Chemello di estrarre e analizzare il disco fisso della scatola nera, dove sono immagazzinate le tre telecamere interne: una che ha l'angolatura del conducente, una che riprende il bus da davanti a dietro e una viceversa.

LE DIFESE

«Quello di oggi (ieri, *ndr*) è stato un passaggio che attendavamo e importante perché per la prima volta avremo dati concreti e oggettivi e si potrà finalmente avviare una valutazione del caso», ha commentato il penalista padovano Massimo Malipiero, legale di Fiorese. E l'avvocato Paola Bosio, difensore di Di Bussolo: «Gli aspetti da valutare sono moltissimi - ha detto - è la prima volta che possiamo andare sui luoghi del fatto e iniziare a fare valutazioni molto complesse e che richiedono tempo. A partire da oggi, però, avremo dei dati certi e oggettivi che potremo analizzare e useremo per le nostre valutazioni». Parole a cui si allinea anche l'avvocato Giovanni Coli, legale di Cesaro. Agli accertamenti ha partecipato anche il Comune, come responsabile civile volontario con due propri esperti. Un segnale di vicinanza - filtra da Ca' Farsetti - ai due dipendenti indagati.

Nicola Munaro

L'INCIDENTE

Un altro cervo investito e ucciso nel bellunese Bimba in auto sotto choc

LO SCHIANTO
Il frontale dell'auto distrutto dopo l'impatto contro il cervo, morto sul colpo (qui sotto)

SOSPIROLO (BELLUNO) Range Rover centra un cervo, una bambina finisce all'ospedale sotto shock. È questo il bilancio dell'ennesimo incidente stradale in provincia di Belluno in cui resta coinvolto un ungulato. A distanza di una settimana dal tragico incidente avvenuto a Borgo Valbelluna e che costò la vita a Manuel Favaro, camionista di 35 anni, padre di famiglia, resta di scottante attualità il tema della sicurezza stradale mentre cresce il dibattito sulle soluzioni da adottare per ridurre il numero di incidenti dovuti alla fauna selvatica.

LO SCHIANTO

Erano le 8 ieri quando una Range Rover Velar stava percorrendo la provinciale 2 all'altezza del comune di Sospirolo (Belluno) quando un cervo ha attraversato la strada. L'impatto è stato inevitabile. E tremendo. Il suv, la cui parte anteriore è stata distrutta, è finito nel campo che costeggia la strada per qualche decina di metri mentre il cervo è rimasto sull'asfalto, senza vita. Sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Feltre che hanno messo in sicurezza l'auto mentre la bambina, sotto choc, è stata presa in cura dal personale del Suem e trasportata in ospedale per accertamenti. Assistito sul posto dai sanitari il papà, chiaramente provato per l'incidente, ma soprattutto preoccupato per le condizioni fisiche e psicologiche della piccola. Sul posto sono giunti anche i carabinieri forestali e il personale della Provincia per la rimozione dell'animale.

L'ANIMALE CENTRATO SULLA STRADA A SOSPIROLO, UNA SETTIMANA DOPO LA MORTE DI UN CAMIONISTA VENEZIANO

IL PRECEDENTE

Quanto accaduto ieri mattina ha subito riportato alla mente la tragedia di una settimana fa quando Manuel Favaro stava percorrendo la provinciale 1 in direzione Belluno. In località Molinello, nel comune di Borgo Valbelluna, la tragedia. Un cervo ha improvvisamente attraversato la strada ed è stato centrato da un'auto che viaggiava in direzione Treviso. Inevitabile l'impatto che ha spezzato in due l'animale; mentre la parte posteriore restava sull'asfalto, la testa è stata scaraventata dalla violenza dell'impatto sul parabrezza del camion trafiggendo mortalmente con le corna il guidatore.

LA SICUREZZA

Esiste un accordo tra Veneto Strade e la Provincia di Belluno che prevedeva la realizzazione, il prossimo anno, di tre sovrappassi, due lungo la strada Agordina e uno proprio lungo la provinciale 1. Dalla sottoscrizione dell'accordo sono stati predisposti i progetti esecutivi, ma mancano le risorse economiche per la loro realizzazione. Il presidente di Federcaccia Belluno, Alberto Colleselli, li boccia, non risolvono il problema perché è difficile costringere gli animali selvatici ad usare passaggi precostruiti. Più utili, secondo Colleselli, una campagna di sensibilizzazione rivolta agli automobilisti affinché riducano la velocità lungo le strade e il posizionamento di tutor sonori.

L'EMERGENZA

Resta la necessità di intervenire proprio per il crescente numero di incidenti con la fauna selvatica: 352 nel 2022, di cui oltre la metà interessano cervi e caprioli. La stima della popolazione di ungulati in provincia si aggira sulle 33mila unità, di cui oltre 13mila caprioli e circa 12.300 cervi.

Eleonora Scarton

I PRECEDENTI

1 Camionista ucciso
Trafitto dalle corna di un cervo sbalzato sul parabrezza del tir dopo essere stato investito da un'auto. È morto così il 18 ottobre il camionista Manuel Favaro, 35 anni, sulla Feltrina.

2 L'invasione in autostrada
Domenica scorsa un esemplare adulto di almeno 280 chili ha causato un incidente sull'A28, nel Pordenonese, dopo aver saltato rete e guard-rail dell'autostrada.

3 Investito da una moto
Sempre domenica, nel pomeriggio, invece, un altro cervo è stato investito da una moto sulla discesa del passo Campolongo verso Arabba.

Fine vita, appello di Gheller «Vescovi, ascoltate i malati»

▶Il vicentino alle 15 Diocesi del Triveneto «Vi invito a casa mia e parliamo insieme»

▶D'Angelo ("Liberi subito"): «Sono in corso pressioni volgari sui consiglieri favorevoli»

LO SCONTRO

VENEZIA Dopo che ai politici, Stefano Gheller lancia un appello anche ai presuli. «Invito ufficialmente i vescovi delle 15 diocesi del Triveneto a casa mia, abbiamo molto da parlare, non perché cambiate idea, ma dovete ascoltare i malati e le loro ragioni che sono indiscutibili, non potete obbligare le persone a soffrire: lasciateci liberi», ha scritto il 50enne vicentino, il primo in Veneto a ricevere il via libera al suicidio medicalmente assistito, oggetto del progetto di legge di iniziativa popolare contestato dalla Conferenza episcopale. Il testo approderà martedì in commissione Sanità, ma il livello dello scontro è già piuttosto alto, a sentire l'avvocato Matteo D'Angelo del comitato "Liberi subito": «Ho notizia sgradevole di pressioni volgari e sguaiate, ad alcuni consiglieri regionali, volte a costringerli a votare contro», ha detto ieri in una diretta social di replica ai rappresentanti della Chiesa nordestina.

LA MALATTIA

La nota ecclesiastica, oltre a stigmatizzare il tentativo «di alcuni Consigli regionali di sostituirsi al legislatore nazionale», aveva criticato nel merito la proposta normativa: «Il suicidio assistito, come ogni forma di eutanasia, si rivela una scorciatoia: il malato è indotto a percepirsi come un peso a causa della sua malattia e la collettività finisce per giustificare il disinvestimento e il disimpegno nell'accompagnare il malato terminale». Sentendosi chiamato in causa, in quanto affetto da distrofia muscolare, costretto sulla carrozzina da 36 anni e attaccato al respiratore meccanico da 10, Gheller ha rivendicato la libertà di compiere «certe scelte senza giudizi», chiedendo piuttosto «vicinanza, comprensione e misericordia in nome dell'amore che, se esiste, Dio sicuramente vorrebbe». Ha osservato D'Angelo: «Purtroppo devo constatare che l'appello di Gheller ai vescovi è caduto nel vuoto, come quello da lui fatto a chiunque si dichiari contrario. Stefano ha sempre detto: non voglio far cambiare idea a nessuno, ma prima di parlare dei malati, parlate con queste persone. Pratica inaccettabile? Liberissimi di non condividerla. Se chi indossa un abito talare, decide di non accedere al suicidio medicalmente assistito, può farlo. Ma chiediamo rispetto per le persone che soffrono, per quelle che sono loro vicine, per noi che ci stiamo battendo per tutelare il diritto a porre fine alle loro sofferenze, qualora si ritrovino nelle condizioni previste dalla sentenza della Corte Costituzionale, che ha già effetto di legge». Il progetto approdato a Palazzo Ferro Fini, sulla base delle 9.072 firme raccolte, disciplina le procedure, i ruoli, i tempi e la gratuità di quanto prescritto dalla Consulta, nel rispetto di precisi requisiti: la persona deve essere tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale, a fronte di una patologia irreversibile, che è fonte per lei di sofferenze fisiche o psicologiche reputate intollerabili, ma deve anche essere pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli, il che va verificato dall'Ulss, su parere del comitato etico.

LE AUDIZIONI

Sempre ieri Stefano Valdegamberi (Misto) ha però ribadito la sua contrarietà: «Rigetto categoricamente i ricatti e il pressing mediatico nei confronti dei consiglieri regionali che in questi giorni viene attuato da parte degli amici di Cappato (Marco, tesoriere dell'associazione Coscioni, *ndr.*). Chiederò le audizioni anche di coloro che la pensano diversamente da Cappato perché il legislatore regionale ha il diritto-dovere di essere informato a 360 gradi prima di assumere decisioni vincolanti per la collettività». Per il 31 ottobre, giorno di avvio dell'esame in commissione, lo zaiano ha promosso «una conferenza informativa» sul suo progetto alternativo per la promozione delle cure palliative e l'istituzione dell'albo dei caregiver.

Angela Pederiva

MA VALDEGAMBERI: «RIGETTO I RICATTI DA PARTE DEGLI AMICI DI CAPPATO, CHIEDO CHE SIA SENTITO CHI È CONTRARIO»

ATTIVISTA Stefano Gheller è affetto dalla distrofia muscolare

Stefani: «Percorsi di studi agevolati per i giovani che accudiscono familiari»

LA PROPOSTA

VENEZIA Una proposta di legge per il riconoscimento della figura dello studente caregiver familiare, con un percorso di studi agevolato. L'ha depositata il deputato veneto Alberto Stefani, che ne era stato primo firmatario anche nella scorsa legislatura, senza però riuscire a farla approvare. Ora il leghista ha deciso di riprovarci, sull'onda dell'esperienza di una giovane emiliana: «Mi ha molto colpito la storia di Erika Borellini, che si è laureata in Ingegneria elettronica prendendosi cura della madre malata per anni, combattendo per i suoi diritti».

IL TESTO

In un post su Facebook, la stessa Borellini ha voluto ringraziare Stefani «per aver considerato la mia storia e per portare avanti questo progetto». La relazione illustrativa della pdl cita i dati dell'Istat: «I ragazzi fra i 15 e i 24 anni che in Italia si prendono cura di un familiare adulto fragile sono circa 170.000, il 2,8% della popolazione di questa fascia di età. Con questa proposta di legge si vuole sostenerli il più possibile e agevolarli nel loro percorso formativo, vista la grande responsabilità che si assumono nell'assistere i loro familiari. Chi si prende cura di un familiare va incentivato e tutelato, a partire dalla dimensione studentesca e universitaria».

Per quanto riguarda le scuole superiori, il progetto prevede «che i consigli di classe adottino un "piano educativo personalizzato" per quei giovani che si trovano per una fase momentanea o prolungata ad assistere un proprio caro». Cosa significa in concreto? «Gli studenti che hanno un piano didattico personalizzato – chiarisce Stefani – possono avere interrogazioni programmate, se necessario vedersi fissati obiettivi minimi per alcune discipline, recuperare le verifiche saltate e contare su un compagno tutor per trasmettere loro i compiti. Ove necessario è altresì possibile derogare al limite massimo di assenze dalla scuola senza conseguenze sulla validità dell'anno scolastico».

Quanto invece agli studenti inseriti nei percorsi accademici che accudiscono familiari gravemente ammalati, l'obiettivo è far sì che l'attività di cura contribuisca «a formare i crediti formativi per attività extrauniversitarie». *(a.pe.)*

IL DEPUTATO LEGHISTA: «COLPITO DALLA STORIA DI ERIKA, LAUREATA PRENDENDOSI CURA DELLA MADRE. IN ITALIA 170.000 COME LEI»

Filippi: «Spari al giornalista? Quel pentito mi ha infangato» Ma è giallo sulle registrazioni

L'INTERROGATORIO

VENEZIA «Alberto Filippi ha demolito tutte le accuse e la credibilità del pentito che lo ha infangato. Ha portato prove assolute», assicura l'avvocato Cesare Dal Maso. «A questo punto, abbiamo la ragionevole presunzione che ci sarà una richiesta di archiviazione da parte della stessa Procura» aggiunge l'altro difensore, l'avvocato Renzo Fogliata. Il giorno dopo l'interrogatorio fiume dell'imprenditore vicentino, ex senatore della Lega, la sua difesa canta vittoria. Per oltre undici ore (dalla mattina fino alle 22 e 40 di sera) Filippi ha risposto alle domande dei due sostituti procuratori dell'Antimafia, Stefano Buccini e Lucia D'Alessandro, che lo hanno indagato come mandante di un paio di presunte ritorsioni affidate agli uomini della 'ndrangheta veneta.

Ad accusarlo Domenico Mercurio, pentito del clan Giardino, secondo cui Filippi, patron dell'Unichimica, avrebbe commissionato sia i colpi di pistola sparati a Padova, nel 2018, contro l'abitazione del giornalista del *Gazzettino*, Ario Gervasutti, colpito per aver pubblicato alcuni articoli scomodi quando dirigeva il *Giornale di Vicenza*; sia il rogo appiccato, qualche tempo prima, a un'azienda veronese rivale. Accuse infamanti per l'imprenditore che l'altro giorno, in sua difesa, ha portato anche cinque ore di colloqui registrati di nascosto, non si capisce per quale motivo, proprio con Mercurio. Materiale in cui il pentito - titolare di una società edile - si lamenta di alcuni pagamenti con Filippi, relativi a dei lavori, ma non fa mai cenno agli altri presunti incarichi ritorsivi.

DIFESA PUNTO SU PUNTO

«Filippi si è difeso con forza, decisione e rabbia da queste accuse infamanti - riferisce l'avvocato Dal Maso -. Ha ripercorso parola per parola, circostanza per circostanza, portando prove inconfutabili». Le motivazioni che avrebbero spinto Mercurio a coinvolgere Filippi sarebbero legate a un credito da 400mila euro che l'ex senatore aveva ceduto a una società del calabrese che contava di compensare con dei lavori edili molto più ingenti da realizzare in una villa dello stesso Filippi. Poi però Mercurio era stato arrestato, l'affare era sfumato e di questo incolpava Filippi. Di qui l'idea di rovinarlo con accuse che avrebbero anche accreditato Mercurio come pentito in grado di coinvolgere nomi di politici. La stessa fattura da 25.000 euro, indicata come prova del pagamento per l'agguato a Gervasutti, farebbe parte di una serie di pagamenti per i lavori in villa.

Contestata anche l'accusa relativa al rogo nell'azienda, che non sarebbe una rivale e su cui sarebbero stati forniti dettagli tutti sbagliati. Questa la ricostruzione della difesa che già immagina di «chiedere i danni a chi ha infangato l'imprenditore» annota l'avvocato Dal Maso. Ora il pallino torna all'Antimafia, che dovrà trarre le sue conclusioni.

Roberta Brunetti

IN TRIBUNALE Alberto Filippi

L'IMPRENDITORE HA CONSEGNATO AI PM ANTIMAFIA LE CONVERSAZIONI CON MERCURIO: PERCHÉ LE AVEVA?

Delitto Tulissi, tra un mese la sentenza-bis su Calligaris La parte civile: «È colpevole»

L'UDIENZA

VENEZIA Fra un mese la sentenza sul delitto di Tatiana Tulissi. Si è aperto ieri, nell'aula bunker di Mestre, il processo-bis a carico di Paolo Calligaris, l'imprenditore friulano che in primo grado a Udine era stato condannato a 16 anni e in secondo a Trieste era stato assolto per l'omicidio della compagna, avvenuto l'11 novembre 2008 a Manzano. Il calendario stilato dalla Corte d'Assise d'Appello di Venezia, a cui la Cassazione ha rinviato il verdetto, prevede per il 15 novembre la requisitoria del sostituto procuratore generale Pasquale Mazzei e l'arringa della legale di parte civile Laura Luzzatto Guerrini, poi il 21 la parola andrà alla difesa dell'imputato con gli avvocati Rino Battocletti e Alessandro Gamberini, infine il 28 ci saranno le repliche e la camera di consiglio.

LE SCHERMAGLIE

Al termine dell'udienza, a cui hanno assistito anche alcuni familiari di Tatiana, l'avvocato Luzzatto Guerrini ha preso atto dell'archiviazione dell'inchiesta su "Lupo solitario", di cui è stata acquisita agli atti la relativa ordinanza. «Per noi – ha commentato – era una pista ormai scartata. Sul signor Luigi Carta c'era già stato un attenzionamento e restiamo convinti che si tratti di una figura irrilevante in questa vicenda. Il colpevole è l'imputato? Non lo diciamo noi, ma una sentenza di primo grado». Quella di secondo però l'ha assolto, dopodiché la Cassazione ha annullato tutto. Inevitabili le schermaglie in aula. La difesa di Calligaris ha invitato un giudice della Corte ad astenersi, in quanto marito di una dei sostituti del procuratore Antonio De Nicolo a Trieste, il quale da capo della Procura di Udine aveva espresso valutazioni colpevoliste nei confronti dell'imprenditore. Il magistrato ha però escluso riflessi sulla propria obiettività, per cui non ci sarà alcuna variazione nella composizione del collegio. I difensori hanno poi sollecitato la celebrazione del processo a porte aperte, «perché anche questo significa rendere giustizia», ma almeno per questa prima giornata la stampa non è stata ammessa.

I 4 ASPETTI

L'appello entrerà nel vivo fra tre settimane. In sede di rinvio, la Cassazione aveva disposto di approfondire in particolare quattro aspetti: le tracce di sangue rilevate nel seminterrato della villa, la posizione del corpo ormai senza vita di Tatiana, gli orari degli spari in relazione alle testimonianze, il meccanismo di accensione delle luci. Gli avvocati Battocletti e Gamberini insistono per l'innocenza di Calligaris: «La sentenza di merito, dettagliata e completa, non è stata in alcun modo incisa nella sua tenuta logica da un annullamento che, per come è motivato, costituisce semmai un vincolo alle ragioni decisive per l'affermazione di non colpevolezza dell'imputato».

A.Pe.

TRA GLI AVVOCATI Paolo Calligaris

INVECE I DIFENSORI DELL'IMPRENDITORE INSISTONO PER L'ASSOLUZIONE: «RAGIONI DECISIVE PER DIMOSTRARLO»

Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Polesine, sisma di 4.2 torna la paura del 2012 Ma non ci sono danni

▶Terremoto avvertito pure a Padova, Venezia e Udine. Epicentro a Ceneselli, seconda scossa più lieve. Addetti comunali evacuati

L'EMERGENZA

ROVIGO Un colpo secco. Un sobbalzo. Un attimo di puro terrore, perché a tremare è stata la terra, ieri alle 15.45. Un terremoto che l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia ha classificato di magnitudine 4.2, mentre la Rete sismometrica del Veneto 4.4. L'epicentro è stato localizzato in provincia di Rovigo, nel territorio del Comune di Ceneselli, vicino al Po. Una scossa breve, ma che è stata percepita fino a distanze considerevoli, da Bologna a Udine, passando per Padova e Venezia. Così in Polesine è tornata la paura, a 11 anni dal sisma che in Emilia causò 27 morti, anche se questa volta per fortuna non sono stati registrati danni. Ovviamente l'intensità è stata maggiore nei Comuni vicini all'epicentro, che sono in particolare quelli altopolesani di Calto, Salara, Castelmassa e Trecenta, ma anche quelli mantovani di Sermide e Felonica. Alle 16.02, nell'area è stata registrata una seconda scossa, ma con una magnitudine di appena 2.0, quindi lieve e percepita solo nell'area circostante all'epicentro, localizzato a 3 chilometri da Salara.

LE VERIFICHE

I vigili del fuoco hanno eseguito verifiche e sopralluoghi con controlli strutturali su scuole ed edifici pubblici, ma non sono emersi problemi di sorta. Dalla sala operativa dei vigili del fuoco di Rovigo, in quel momento presidiata dal comandante Claudio Fortucci, sono state subito escluse criticità. La macchina per la gestione delle emergenze si è comunque subito messa in moto. Nella Prefettura di Rovigo è stato aperto il Centro coordinamento soccorsi per raccogliere eventuali segnalazioni ed il prefetto Clemente Di Nuzzo ha spiegato di essere in contatto costante con il comandante provinciale dei vigili del fuoco, i vertici provinciali delle forze di polizia e i sindaci dell'area interessata, pur rimarcando che non erano stati registrati danni a persone o cose, anche se le operazioni di verifica andranno avanti anche nella giornata di oggi. Per sicurezza, è stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Isola della Scala - Rovigo, «per consentire ai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana i controlli previsti dalle normative di sicurezza sullo stato della linea dopo l'evento sismico». Il Comune di Rovigo ha diffuso una nota: «Sono stati attivati controlli strutturali su scuole ed edifici pubblici, al momento non si segnala alcun problema». Anche Alan Fabbri, sindaco di Ferrara, città più vicina all'epicentro rispetto a Rovigo, ha subito informato che «non ci sono state richieste di intervento». Il Comune di Occhiobello, ancor più vicino, ha aggiunto: «Il personale dipendente è stato evacuato dagli uffici comunali per alcuni minuti in applicazione delle misure di sicurezza, e poi ha ripreso le consuete attività».

IL GEOLOGO DI TORO: «CAMPANELLO D'ALLARME DA COGLIERE COME INVITO A COSTRUIRE E UTILIZZARE LE GIUSTE PRECAUZIONI»

15.45
Le ore in cui è stata avvertita la prima scossa; l'altra alle 16.02

Scossa in provincia di Rovigo

Ore 15.45 25 ottobre
Epicentro Ceneselli (Ro) 1 km E
Profondità 8 km
CENESELLI Magnitudo 4,2
La scossa è stata avvertita dall'Emilia Romagna alla Lombardia, da Venezia a Bologna
Fonte: Ingv
Withub

GLI ESPERTI

Una scossa che, sottolinea il professor Riccardo Caputo, geologo dell'Università di Ferrara, «ci ricorda che quell'area della pianura padana ha sismicità bassa ma non certo nulla, per cui è un evento che statisticamente, storicamente e geologicamente ci si può attendere». Come rimarca il professor Giulio Di Toro, geologo dell'Università di Padova, «questo evento, che fa parte della sismicità conosciuta del settore del Veneto meridionale, associata al fronte appenninico che avanza verso nord di qualche millimetro all'anno, è un campanello di allarme che va raccolto come un invito a costruire ed utilizzare le precauzioni necessarie per evitare conseguenze». Un consiglio che arriva da entrambi gli studiosi è, «banalmente, anche solo fissare le librerie al muro».

Francesco Campi

Manager stuprata e filmata dal branco

LE INDAGINI

MILANO Chiusa l'inchiesta sul presunto stupro di gruppo alla manager. La Procura di Milano ha concluso le indagini, in vista della richiesta di rinvio a giudizio, nei confronti di tre uomini tra i 23 e i 27 anni, due dei quali titolari di un locale in zona Navigli. Gli indagati sono accusati di aver violentato, lo scorso 21 marzo, una giovane che aveva trascorso una serata proprio in quell'esercizio. Stando a quanto ricostruito dal pm Alessia Menegazzo, in base agli accertamenti dei carabinieri, la giovane era andata nel locale assieme ad un collega e aveva bevuto molto. I due gestori e un loro amico, ad un certo punto, avrebbero approfittato delle condizioni della ragazza e l'avrebbero portata in una cantina. Là i tre avrebbero abusato di lei, riprendendo anche parte delle violenze con un telefonino. Il video sarebbe stato poi diffuso. La manager, stando alla sua denuncia, si sarebbe risvegliata nella sua abitazione senza ricordare nulla di quanto accaduto, ma accusando forti dolori. Poi la visita al centro antiviolenza della clinica Mangiagalli. Nel corso delle indagini non sono state eseguite misure cautelari a carico dei tre giovani, che sono accusati di violenza sessuale di gruppo e dovranno affrontare nelle prossime settimane l'udienza preliminare. I tre sono accusati anche di aver rubato e usato una carta di credito.

Borse del 25/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.428	-0,52% ▼	Londra (Ft100)	7.414	+0,33% ▲	NewYork (Dow Jones)*	33.066	-0,23% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.400	+0,23% ▲	Parigi (Cac 40)	6.914	+0,31% ▲	NewYork (Nasdaq)*	12.833	-2,33% ▼
Francoforte (Dax)	14.892	+0,08% ▲	Tokio (Nikkei)	31.269	+0,60% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.074	+0,44% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
202 ↑		
Euribor		
3,9%	4,1%	4,1% ↑
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,87 ▼
Yen	158,72 ▼
Franco Svizzero	0,94 ▼
Renminbi	7,74 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,803%
3 m	3,920%
6 m	3,988%
1 a	3,987%
3 a	4,044%
10 a	4,918%

METALLI

	Gr
Oro	60,17 €
Argento	0,69 €
Platino	27,67 €
Litio	21,25 €/Kg
Silicio	1.880 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	448
Marengo	357
Krugerrand	1.930
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.320

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	89,11 € ▲
Petr. WTI	84,71 $ ▲
Energia (MW)	143,46 € ▲
Gas (MW)	50,80 € ▲

Enel ridisegna le partecipazioni e abbatte il debito di 3 miliardi

▶Il gruppo elettrico ha chiuso due operazioni di cessione di partecipazioni non strategiche

▶In totale incassati 1,8 miliardi dalla vendita delle attività fotovoltaiche in Cile ed elettriche in Romania

RILANCI

ROMA Prosegue spedita la cessione di asset non core di Enel, con una razionalizzazione delle partecipazioni e abbattimento del debito per quasi 3 miliardi che a fine luglio era a quota 62 miliardi: l'impatto positivo è di 2,6 miliardi sulla base dei due contratti definitivi di ieri ai quali andranno aggiunti 255 milioni della firma di un contratto di cessione lunedì scorso.

Ieri il gruppo elettrico ha formalizzato due closing: il primo dell'operazione di cessione delle attività di impianti fotovoltaici in Cile, il cui signing risaliva al 12 luglio, il secondo della vendita di attività elettriche in Romania. Complessivamente il gruppo guidato da Flavio Cattaneo ha incassato 1,8 miliardi.

Enel e la controllata quotata Enel Chile hanno perfezionato la cessione del 100% di Arcadia Generación Solar, azienda cilena proprietaria di un portafoglio di quattro impianti fotovoltaici in esercizio per un totale di circa 416 MW di capacità installata, a Sonnedix, un produttore internazionale di energia rinnovabile.

LA GESTIONE CATTANEO IN ACCELERAZIONE PER RIPOSIZIONARE IL COLOSSO NEI PAESI DOVE C'È UNA CRESCITA ELEVATA

La sede Enel di Milano. A fine luglio il debito della società era a quota 62 miliardi

L'operazione è stata finalizzata a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive previste nell'accordo di tre mesi fa, tra cui l'autorizzazione da parte dell'autorità antitrust cilena Fiscalía Nacional Económica (FNE).

In linea con l'accordo sopra menzionato, l'acquirente ha versato un corrispettivo complessivo di 556 milioni di dollari Usa, pari a circa 525 milioni di euro, corrispondente al 100% dell'enterprise value concordato dalle parti. Si prevede che l'operazione generi un impatto positivo sull'indebitamento netto del gruppo Enel pari a circa 525 milioni di euro e sull'utile netto di gruppo reported per il 2023 pari a circa 50 milioni di euro. Non sono invece previsti impatti dell'operazione sui risultati economici ordinari del gruppo.

In serata con il secondo comunicato Enel ha informato il perfezionamento della cessione alla società greca Public Power Corporation di tutte le partecipazioni detenute dal gruppo in Romania. Il closing è stato siglato a seguito in conseguenza dell'avveramento delle condizioni sospensive usuali per questo tipo di operazioni e previste nell'accordo di compravendita sottoscritto il 9 marzo 2023, si legge nella nota.

In coerenza con l'accordo, PPC ha pagato un corrispettivo totale di circa 1.240 milioni, corrispondenti a circa 1.900 milioni in termini di enterprise value (riferito al 100%). È inoltre previsto un meccanismo di earn-out, concernente un potenziale ulteriore pagamento post-closing, basato sul futuro valore delle attività del business retail.

EFFETTI POSITIVI

L'operazione complessiva, al netto del potenziale earn-out, ha generato un effetto positivo sull'indebitamento netto consolidato del gruppo di circa 2.080 milioni nel 2023, inclusivo dell'incasso di circa 200 milioni di dividendi straordinari, al quale si aggiunge l'effetto positivo già generato nel 2022 per circa 85 milioni.

Inoltre, l'operazione ha prodotto un impatto cumulato negativo per il 2022-2023 sul risultato netto reported di Gruppo pari a 1.398 milioni di euro, di cui 777 milioni di euro nel 2023 (inclusi 655 milioni di euro collegati al rilascio della riserva cambi). L'operazione non ha invece alcun impatto sui risultati ordinari del gruppo. La cessione è in linea con le priorità strategiche di Enel, che prevedono il riposizionamento su Paesi nei quali il gruppo ha una crescita più elevata e una presenza integrata, nello specifico Italia, Spagna, Stati Uniti, Brasile, Cile e Colombia.

Sul mercato c'è attesa per conoscere le strategie di rilancio che Cattaneo delineerà nel nuovo piano che presenterà a Milano nella settimana del 20 novembre.

Rosario Dimito

Extraprofitti, banca Intesa punta sul sociale

LA DELIBERA

VENEZIA Intesa Sanpaolo destinerà la tassa extraprofitti, per quasi 2 miliardi, a rafforzare il suo patrimonio ma non viene meno alla sua tradizione di attenzione al sociale e vara un programma di 1,5 miliardi in 5 anni dedicato a iniziative per far fronte ai bisogni, contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione finanziaria, sociale, educativa e culturale.

Come Unicredit anche Intesa ha deciso di avvalersi dell'opzione prevista dal governo, cioè scegliere di non pagare la tassa ma destinare un importo pari a due volte e mezzo il suo valore (così prevede la norma dopo le modifiche apportate al tanto discusso decreto legge di agosto) per rafforzare il proprio patrimonio. Per il gruppo guidato da Carlo Messina significa circa 2 miliardi perché contribuiranno anche le controllate Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Isybank, con la conseguente destinazione a riserva non distribuibile di 2.069 milioni. L'imposta, ha calcolato l'istituto, ammonta a 797 milioni per la capogruppo e a circa 828 milioni per tutto il gruppo. Intesa è, come ricorda il suo Ad Carlo Messina, «una delle banche più solide a livello europeo: è la forza del nostro bilancio, unita alla sensibilità della banca e delle sue persone nei confronti delle comunità in cui opera, a permettere la realizzazione del principale programma per il sociale promosso nel Paese da un soggetto privato». Brescia è la città dove troverà sede la nuova unità organizzativa "Intesa Sanpaolo per il Sociale".

Leonardo, la svolta di Cingolani «Forte alleanza con Fincantieri»

L'AUDIZIONE

ROMA Dopo la guerra fredda dei tempi di Giuseppe Bono che puntava ad annettere Leonardo, ora fra la holding della difesa e Fincantieri «è scoppiata la pace». Durante l'audizione alla Camera, in Commissione Difesa, l'Ad di Leonardo, Roberto Cingolani ha ufficializzato la svolta nelle relazioni: «Con il collega Folgiero (Pierroberto, Ad di Fincantieri, ndr) ci siamo subito detti: è tanto complicata la situazione all'esterno», con i competitor esteri, «che non possiamo avere una competizione interna. Stiamo scrivendo un accordo industriale fatto bene su alcune cose che devono funzionare, noi facciamo cose che volano, loro fanno cose che galleggiano, non è così complicato, e l'elettronica fa da collante. Cerchiamo di metterci a sistema». E l'alleanza non dovrebbe essere altro che il rilancio in grande stile di Orizzonti Sistemi Navali, joint venture fra Fincantieri (51%) e Leonardo (49%) che si occupa di integrazione del sistema nave, integrazione fisica e funzionale, supporto logistico integrato, training integrato in-service support (ISS), gestione del ciclo di vita della nave. La società è nata nel 2002 ma finora ha funzionato molto parzialmente, specie negli ultimi anni nei quali l'ex patron di Fincantieri Bono ha tentato la fusione con la ex Finmeccanica, poi Leonardo, trovando l'ostilità di Alessandro Profumo che non riteneva congruo il progetto. Il disgelo è iniziato nel 2022 con l'avvento di Folgiero alla guida del gruppo della cantieristica e adesso il cordiale entent con Cingolani permetterà di far decollare la società con il raggiungimento di sinergie, ricerche e sviluppo.

LE AMBIZIONI

Ma le strategie di Cingolani sono più ambiziose e verranno messe a terra il 24 febbraio con il nuovo piano industriale. «Stiamo lavorando su alcune alleanze che devono creare dei poli europei», ha proseguito durante l'audizione. «Abbiamo in corso due diligence con banche internazionali che ci aiutano a capire cosa vendere e cosa comprare. Stiamo meditando su joint venture di natura gigantesca perché vogliamo essere uno dei motori della creazione dello spazio europeo della sicurezza». Infine «stiamo sviluppando anche dei velivoli che decollano in verticale e poi volano come aereo, sono impegni molto gravosi», ha concluso l'ex ministro della transizione energetica.

r. dim.

ROBERTO CINGOLANI L'amministratore delegato di Leonardo punta a realizzare un'alleanza stretta con Fincantieri

Veneto Banca: 12 indagati per bancarotta, dissipati 320 milioni

▶Sotto indagine anche gli ex al vertice Consoli Trinca e Favotto

L'INCHIESTA

TREVISO Dodici indagati per la bancarotta fraudolenta di Veneto Banca, tra cui l'ex amministratore delegato e direttore generale Vincenzo Consoli. Circa 320 milioni di euro dissipati e una ventina di grosse imprese del Nordest finanziate senza le necessarie garanzie. Sono i numeri dell'indagine preliminare chiusa nei giorni scorsi dalla Procura di Treviso: è il terzo filone d'inchiesta sul crac della popolare di Montebelluna. Nel registro degli indagati, oltre a Consoli, figura anche l'ex presidente (ed ex parlamentare) Flavio Trinca insieme ad altri dirigenti, funzionari e consulenti. Nessun consigliere del cda perché «non ci sono prove che i consiglieri fossero pienamente a conoscenza delle operazioni approvate» spiega il sostituto procuratore Massimo De Bortoli, titolare dell'inchiesta insieme alla collega Gabriella Cama. «Secondo la nostra ricostruzione si tratta di operazioni che Consoli eseguiva personalmente o sulle quali dava indicazioni precise ai funzionari - prosegue il magistrato -. Del resto in Veneto Banca non si muoveva foglia senza che lui lo decidesse o lo sapesse. Questa inchiesta conferma ancora una volta la gestione del tutto personalistica della banca».

VINCENZO CONSOLI L'ex Ad e direttore di Veneto Banca è stato già condannato a tre anni per ostacolo alla vigilanza

L'ACCUSA

La tesi dell'accusa è che siano stati dissipati 320 milioni di euro attraverso l'erogazione di prestiti a soggetti potenzialmente insolventi. Circa venti società, tra l'inizio degli anni Duemila e il tracollo dell'ex popolare, avrebbero ottenuto finanziamenti in modo illecito. Tra i beneficiari anche la società da cui Consoli avrebbe poi acquistato la villa di Vicenza in cui risiede. Come funzionava il meccanismo? A detta della Procura le società presentavano garanzie - prevalentemente immobiliari, ma anche fidejussioni - il cui valore veniva però gonfiato dalla banca. A quel punto la strada per l'ok al finanziamento era spianata. Gli imprenditori avrebbero così ottenuto prestiti altrimenti inaccessibili. «I finanziamenti non servivano a far funzionare le loro imprese ma a sostenere speculazioni immobiliari» aggiunge il procuratore capo Marco Martani.

Oltre a Consoli e Trinca, sono finiti sotto inchiesta anche Francesco Favotto, presidente del cda; Mosè Fagiani, condirettore di Veneto Banca; Romeo Feltrin, vicepresidente del comitato crediti; Daniele Scavaortz e Roberto Mescalchin membri dello stesso comitato; l'avvocato Pierluigi Ronzani (per una parcella legata a un'operazione inesistente); Michele Stiz, componente del collegio sindacale; Mauro Angeli, amministratore unico della Vimet; Attilio Carlesso, consigliere di amministrazione di Veneto Banca dal 2008 al 2014 e presidente del collegio sindacale della Vimet (finanziata da Veneto Banca); e Michele Barbisan, responsabile direzione territoriale della ex popolare. L'indagine appena conclusa è il terzo troncone di inchiesta sul crac. Finora Consoli è stato condannato a 3 anni per ostacolo alla vigilanza nei confronti di Banca d'Italia e Consob, mentre il processo in cui è alla sbarra per truffa si avvia verso la prescrizione. Per la bancarotta invece la "deadline" scatterà nel 2030.

Maria Elena Pattaro

Aeroporti del Nordest: 13,9 milioni di passeggeri Decollano India e Arabia

▶Bozzolo (Save): «Nel 2024 crescita più lenta ma supereremo il pre Covid»

▶Nei 9 mesi aumento deciso del traffico col Nord America. Nuovi voli in arrivo

TRASPORTI

MESTRE «India e Arabia Saudita saranno i mercati da tenere sott'occhio nei prossimi anni, mentre prima della pandemia nessuno ci avrebbe pensato» avverte Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del Gruppo Save che gestisce il sistema aeroportuale del Triveneto con gli scali di Venezia, Treviso, Verona e Brescia. Non a caso nei primi nove mesi di questo 2023 il Marco Polo di Tessera ha registrato un'impennata di voli e passeggeri per Medio Oriente e subcontinente indiano, oltre ad 800 mila viaggiatori movimentati in Nord America segnando una crescita del 2% superiore allo stesso periodo del 2019, l'anno prima del Covid. Bozzolo ieri era a villa Foscarini Rossi di Stra per l'annuale workshop dedicato alla stagione invernale 2023/2024, assieme all'amministratrice delegata di Save, Monica Scarpa, alla vicepresidente della Regione, Elisa De Berti, e a 150 operatori del turismo che hanno incontrato 28 compagnie aeree e 15 enti del turismo. La stagione estiva, dunque, è stata ben al di sopra delle aspettative (da gennaio a settembre il Polo Aeroportuale del Nord Est ha registrato 13,9 milioni di passeggeri, il 96% rispetto allo stesso periodo del 2019 e una crescita del 22% sul 2022), e così Save stima per la fine di quest'anno di chiudere con un totale di 17,8 milioni di passeggeri: 11,3 milioni a Venezia (nel 2019 furono 11,56 milioni), 3,1 milioni a Treviso (3,2 nel 2019) e 3,4 milioni a Verona (3,6 nel 2019). «Il 2024, poi, sarà l'anno in cui andremo oltre i risultati del 2019 - ha aggiunto Bozzolo - anche se la crescita esponenziale del 2022 e di quest'anno non ci sarà più anche per l'aumento del costo della vita».

LA STORIA

Durante il Covid il peso del traffico domestico era preponderante perché la gente non voleva andare troppo distante da casa, quindi la ripresa è partita dall'Italia, poi allargatasi all'Europa, e quest'anno ai voli intercontinentali: l'80% del traffico è internazionale (prima della pandemia era all'88%). «Penso che nel 2024 la crescita ci sarà ma sotto il 5%, non più del 10 o 20%». E questa ulteriore crescita avverrà nonostante la mancanza del mercato russo, che per il sistema aeroportuale del Nordest significava oltre mezzo milione di passeggeri, e il calo dei viaggiatori dagli altri Paesi dell'Est sempre a causa della guerra in Ucraina che colpisce anche il mercato cinese: la Cina, infatti, ha riaperto le frontiere solo quest'estate ma i vettori europei non possono transitare sopra lo spazio aereo russo, per cui ci mettono 2 ore in più. Complessivamente la Russia (passando per altri scali) non è nemmeno a un terzo dei volumi pre pandemia, l'India e il Medio Oriente invece sono sopra al 2019 (il volo Venezia-Dubai è ritornato a frequenza giornaliera, e ci sono le nuove operatività verso l'Arabia Saudita con i collegamenti per Jeddah e Riyadh), il Far East è a meno della metà, il Sud America è al 60%, l'Australia al 70%. «La vera sorpresa è stata la ripresa impetuosa del traffico col Nord America: - continua Bozzolo - oggi basta fare un giro a Venezia o in centro storico a Verona e si sente parlare in inglese, mentre prima della pandemia le lingue erano cinese o russo». Questo andamento positivo ha sollecitato i vettori ad annunciare novità per il 2024, tra cui il ritorno del volo giornaliero stagionale su Chicago di American Airlines e la ripartenza anticipata a fine marzo su Atlanta di Delta Air Lines con incremento a 10 frequenze settimanali da fine maggio. Anche il volo per New York JFK verrà riconfermato, con partenza dall'11 marzo. Per quanto riguarda il Canada, infine, sia Air Transat che Air Canada hanno già programmato una frequenza settimanale aggiuntiva su Venezia rispetto all'estate 2023.

Elisio Trevisan

TESSERA Un aereo della compagnia americana Delta al decollo dall'aeroporto di Venezia Marco Polo

Carraro spa

Bond da 120 milioni, sottoscrizioni lampo

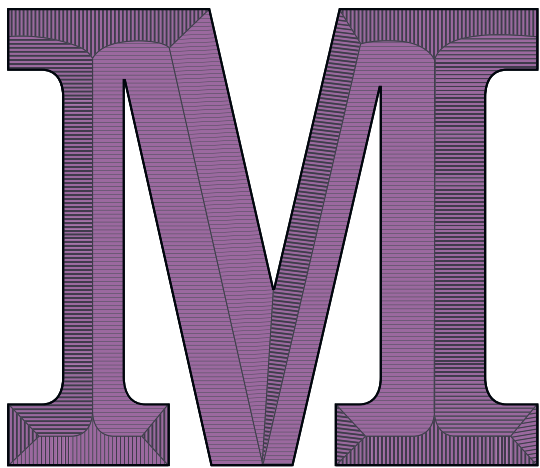
Chiusura lampo per il collocamento del nuovo bond del gruppo padovano Carraro. L'offerta si è chiusa in anticipo ieri mattina. Lo comunica Carraro Finance, società lussemburghese del gruppo industriale veneto facendo riferimento alla pubblicazione del prospetto informativo per l'offerta e all'ammissione alla negoziazione delle obbligazioni senior unsecured unrated al tasso fisso di 7,75% e non convertibile.

Polimeri

A Valgroup quota di Garda Plast-Ifap

Progressio Sgr, in qualità di gestore del fondo Progressio Investimenti, II ha completato la cessione della propria partecipazione nel gruppo Garda Plast a Valgroup. Il gruppo Garda Plast, oltre 90 milioni di fatturato nel 2022, nasce dall'aggregazione tra Garda Plast con sede a Polpenazze del Garda (Brescia), e Ifap, con sede a Palmanova (Udine). Valgroup è uno dei maggiori produttori di polimeri.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,730**	-0,09	1,266	1,890	7362915
Azimut H.	**19,325**	-1,33	18,707	23,680	500414
Banca Generali	**30,180**	-1,11	28,215	34,662	137861
Banca Mediolanum	**7,594**	-0,94	7,693	9,405	742966
Banco Bpm	**4,696**	0,95	3,383	4,927	12808596
Bper Banca	**2,929**	0,90	1,950	3,163	26480639
Brembo	**10,350**	0,29	10,255	14,896	259730
Campari	**11,060**	-0,27	9,540	12,874	1818743
Cnh Industrial	**10,580**	1,15	10,398	16,278	2644985
Enel	**5,752**	-0,36	5,144	6,340	14664327
Eni	**15,420**	0,09	12,069	15,676	6344146
Ferrari	**284,500**	-0,14	202,019	298,696	178728
FinecoBank	**10,940**	0,18	10,683	17,078	2470331
Generali	**18,380**	-0,05	16,746	19,983	2847970
Intesa Sanpaolo	**2,356**	-0,23	2,121	2,631	51597791
Italgas	**4,804**	0,25	4,760	6,050	1879953
Leonardo	**14,055**	1,15	8,045	14,360	2182806
Mediobanca	**11,010**	0,05	8,862	12,532	4868627
Monte Paschi Si	**2,343**	-2,29	1,819	2,854	6593039
Piaggio	**2,610**	-1,73	2,616	4,107	599608
Poste Italiane	**9,100**	-0,76	8,992	10,420	2110202
Recordati	**43,970**	-0,90	38,123	47,429	122286
S. Ferragamo	**11,690**	-0,17	11,521	18,560	263512
Saipem	**1,411**	-0,28	1,155	1,631	39945456
Snam	**4,392**	0,00	4,332	5,155	3168976
Stellantis	**17,778**	0,29	13,613	18,984	7189477
Stmicroelectr.	**37,125**	-0,83	33,342	48,720	2015758
Telecom Italia	**0,243**	-5,00	0,211	0,322	45454683
Tenaris	**15,340**	-0,65	11,713	17,279	1052661
Terna	**7,270**	-0,11	6,963	8,126	1715443
Unicredit	**22,495**	-2,17	13,434	23,502	14127218
Unipol	**5,088**	-0,43	4,456	5,246	891441
UnipolSai	**2,224**	-0,54	2,174	2,497	1083480
NORDEST					
Ascopiave	**1,974**	-1,30	1,949	2,883	87926
Banca Ifis	**15,080**	-2,96	13,473	16,736	136144
Carel Industries	**18,920**	-2,57	19,381	28,296	50828
Danieli	**24,750**	-2,94	21,182	27,675	36401
De' Longhi	**20,380**	-1,55	17,978	24,976	54854
Eurotech	**1,956**	-2,20	1,992	3,692	201645
Fincantieri	**0,458**	-0,11	0,457	0,655	633424
Geox	**0,647**	-7,97	0,683	1,181	2390333
Hera	**2,532**	-1,48	2,375	3,041	2441281
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	-0,72	2,384	2,849	3440
Moncler	**53,280**	-1,04	50,285	68,488	702009
Ovs	**1,652**	-0,72	1,642	2,753	1164182
Piovan	**8,840**	-2,64	8,000	10,693	15697
Safilo Group	**0,713**	-4,17	0,724	1,640	413906
Sit	**2,120**	-9,79	2,345	6,423	46517
Somec	**25,000**	0,81	24,718	33,565	2293
Zignago Vetro	**12,220**	-0,97	12,053	18,686	63822

L'attore americano aveva 81 anni

L'addio a Richard Roundtree, il detective "Shaft"

«Il mio nome è John Shaft, non muovetevi», diceva il detective John Shaft in una famosa scena del film poliziesco "Shaft il detective (1971)". Quel detective era interpretato da Richard Roundtree, considerato la prima vera icona nera della storia del cinema americano, morto a Los Angeles 81 anni a causa di un cancro al pancreas. La notizia è stata resa nota dal suo manager Patrick McMinn. Grazie al ruolo di Shaft, Roundtree divenne anche simbolo della blaxploitation, genere che prende il nome dalla fusione di black (nero) ed exploitation (sfruttamento), nato negli Stati Uniti, nei primi anni Settanta, quando molti film furono realizzati a basso costo avendo come pubblico di riferimento gli afroamericani.
Il primo film della serie sull'investigatore privato John Shaft, diretto da Gordon Parks, raccontava una storia di rapimenti, Pantere nere, mafia afroamericana e mafia italoamericana ambientata ad

Harlem. Fu un vero e proprio successo e vinse anche un Oscar per la colonna sonora di Isaac Hayes. Prima del pancreas, l'attore aveva dovuto combattere con un altro tumore, al seno, sconfitto nel 1993. Dopo un'assenza di diversi anni, era tornato sullo schermo in diversi episodi di Desperate Housewives, interpretando un detective senza scrupoli.

L'intensa relazione sentimentale tra Gabriele D'Annunzio e la bella Olga Brunner Levi, giovane ebrea triestina sposata con un grande appassionato di musica. Rapporto testimoniato da 1222 lettere (anche in dialetto) e telegrammi del poeta

IL CARTEGGIO Un ritratto di Olga Levi Brunner e, a sinistra, Gabriele D'Annunzio. Tra i due ci fu una fittissima corrispondenza con 1222 tra lettere e telegrammi del Vate e 875 risposte della dama triestina, raccolte e analizzate nel volume curato dalla studiosa Lucia Vivian per i tipi di Marsilio

Il Vate innamorato a Venezia

LA STORIA

Venturina, Nidiola, Vidalita, Piavolina, Balkis, Aquileia, Antilope, Cana Cana.

Tanti vezzeggiativi per una donna sola: Olga Levi Brunner, amata da Gabriele D'Annunzio negli anni della guerra. Alta, bella, intelligentissima, ironica, il poeta la incontra per la prima volta il 30 giugno del 1916 a San Moisè. Il Vate si prende subito una bella cotta: il giorno dopo le fa una serenata in gondola sotto Ca' Giustinian Lolin, a vuoto perché lei non è in casa. Il marito Ugo Levi era un grande appassionato di musica e collezionava spartiti in una eccezionale biblioteca musicale; inoltre era un formidabile lettore di musica a prima vista, capacità che spesso esercitava con vari artisti, trasformando casa sua in un raffinato salotto musicale. Tra la bella triestina e l'intellettuale scocca la scintilla, testimoniata da 1222 tra lettere e telegrammi di Gabriele d'Annunzio e 875 in risposta di Olga Brunner Levi. Tra i due c'è una potente attrazione, alcune lettere parlano chiaro: "Piccola, stanotte, rientrando nella stanza ancor calda di te, ho veduto che tu avevi ricoperto il letto disfatto, il nostro letto di oblìo e di ebbrezza, dove ogni sera mi sembra di vendemmiare la tua carne più saporosa e più solare di ogni grappolo". Una passione confermata anche (un secolo dopo) dal ritrovamento, nella donazione che Olga Levi fece al Vittoriale, di un fazzoletto bianco con tracce di liquido seminale che, dopo confronti col Dna di parenti di D'Annunzio, appartenevano al poeta. Un dono fin troppo intimo.

GIOCO D'AMORE

Oltre alla passione c'è però una sorpresa: la studiosa Lucia Vivian, che ha dedicato alcuni saggi alla bellissima Olga e alle sua corrispondenza con D'Annunzio e ha curato per Marsilio il volume "La rosa della mia guerra" ci ha fatto scoprire un gioco fra i due in cui D'Annunzio è Checo Smara, ma anche Chechin, Gigio Graziotin, Bepi Mazzocolin.

D'Annunzio /Checo cerca di conquistare le grazie della bella Olga, alias Venturina Mazzocolin, in un veneziano alquanto pasticciato; ecco ad esempio la lettera che accompagna un dono ad Olga: "Carra novissia, el Poveta Rasional me ga dito che Ela la ga acetà l'anelo dell'eterna fedde, che ghe xe el mio cor drento soto la man che la so man xe la più bela de tute le man che se no fosse che la se tagia l'onghie tropo attacà a la carnina, che xe un pecà. El so oceto me laccrima nel piripissio del cor. Sti fiori so andato mi a torrli in un giardin de la mia zzia dele Vigniole. Cara novissa dell'annima mia, vegnarò a cantar co la vecia ancuo. Checo Smara".

IL GIOCO DEGLI AMANTI CHE NELLE LORO CORRISPONDENZE USAVANO PSEUDONIMI COME "CHECO SMARA" E "VENTURINA"

Lucia Vivian cita anche una lettera che racconta una "colluttazione amorosa" fra i due: "Lustrisssima Signiora Venturrina Mazocolin. Lustrisima Signora, con questa mia venco a dirLe che ierri dassera, dorante i pugni e calci e sberleffi che Vosignorria me honorrò, avetti a perdere uno botone overossia cicerchio per manichetto del calibbro che Vi accludo qui dentro. Nel caso Loiggi o Giaccometto l'averria ritrovato sul tapetto, che quello pugno me lo scaravillò, che Vosignorria me fassa la grasia de riportarmello con sua propria mano – pretto. Me abia a pardonàr. El so servitor omelisimo tuto Checo Smara. Lundì".

Dopo le botte, ecco un "botta e risposta", sempre in veneziano.

Lui scrive: "Com'era bella Notturnina ieri sera!

No gh'è gnente da dir,/Bisogna convenir/Che Venturina/Xe un'opera divina,/

Co massima bravura/Composta de natura/E po mandada fora/Par far che mi l'adora". Firmato Ch. Sm.

Poi insiste: "Si, lo ripeto/Xe Venturina/Un essere perfeto,/

Un'opera divina,/Che saria fata aposta par modelo,/ Ma che ga sul so cuor tanto de pelo". Con la solita firma Ch. Sm

"Oggi è giorno solenne. Guardi il Barbanera. Sant'Agnese di Montepulciano. Il sole entra nel Toro. Venere in congiunzione con la Luna. Si prevede un rimpasto ministeriale. Le piccole smorfiose diventano buone e obbedienti. Digiuno con uso di uova e latticini, e soli condimenti di grasso nella sera".

"No gh'è gnente da dir,/ bisogna convenir.... Venerdì, Gabri".

Lei risponde: "Quante bizze faceva Gabri ieri sera!/Come un bimbo troppo viziato:/ No gh'è gnente da dir/Bisogna convenir/-Che Checo Smara/Xe una cosa amara/Quando ch'el ga la luna/El so viso imbruna/E pur in sto momento/Dovaria esser contento/ Savendo che gh'è un cor/Che bate per lu d'amor"

"Si, lo ripeto/ Che Checo Smara/Xe una cosa amara/Ma invece se el xe bon/Lo magnaria in d'un bocon' Quanto era dolce e 'mangereccio' Gabri l'altra sera. Ho letto il Barbanera. Dice inoltre che i bimbi viziati diventano buoni dolci e che per ricompensa ricevono una grossa ciambella. No gh'è gnente da dir/ bisogna convenir.... Venturina Mazzocolin"

I NOMI

Perché, tra tutti gli pseudonimi possibili, D'Annunzio sceglie per sé proprio Checo Smara? La Smara, in veneziano, secondo Lucia Vivian è quella malinconia che in inglese si chiama spleen, perché origina dallo spleen, la milza. Confermano il Boerio, il Foscarini e il Mutinelli: è una malinconia oppressiva, pesante, lagnosa. La studiosa Elena Righetto però ci ricorda che la Smara, secondo l'antica tradizione rurale veneta, è un incubus, che sedeva sul petto del dormiente opprimendolo con il suo peso. Inoltre nel racconto del 1890 di Charles Nodier "Smarra o il demone della notte", la strega Meroe libera "...Smarra, il ben amato, l'unico favorito de' miei pensieri amorosi, tu che l'odio celeste ha scelto ne' suoi tesori per la disperazione dei figliuoli dell'uomo. Va, te lo impongo, spettro lusinghiero o ingannatore, o terribile, va a tormentare la vittima che ti abbandono... Va a satollarti colle angosce del suo cuore palpitante, a contar i battiti convulsi del suo polso che s'accelera, e t'arresta a contemplare la sua dolorosa agonia..."

È D'Annunzio l'incubus sul petto della bella Olga, o è lei che gli pesa sul cuore? Mah.

Olga Levi non lasciò mai il marito, anzi, ne condivise la sorte fino all'ultimo e fu nel salotto musicale dei Levi, in occasione di un concerto, che D'Annunzio fece il suo ultimo incontro fatale: Luisa Baccara.

Pieralvise Zorzi

Casa Levi

Un salotto frequentato da musicisti e letterati

Olga Brunner era nata a Trieste il 23 dicembre 1885. Incontrò Ugo Levi a Venezia, durante un viaggio e lo sposò l'8 dicembre 1912. Facevano parte dell'alta società veneziana, che si incontrava in occasione di feste, ricevimenti, serate teatrali e concerti. I Levi seppero fare della loro casa «un celebre punto d'incontro internazionale di musicisti, di letterati, di uomini di cultura», anche organizzando concerti «perché artisti giovani e promettenti avessero modo di mettersi in vista». La Fondazione Ugo e Olga Levi per gli studi musicali onlus è stata istituita nel 1962 con atto di donazione di Ugo Levi in omaggio alla volontà testamentaria della moglie, morta un anno prima.

Un volume di Marco Basso, cultore di archeologia industriale, ricostruisce la storia e il ruolo della centrale di Malnisio, ora diventata un museo, che illuminava Venezia

IL CELLINA Uno scorcio del torrente in provincia di Pordenone

Il torrente e la luce Quando si diceva «pagare la Celina»

IL COLOSSALE IMPIANTO IDROELETTRICO DEL CELLINA
di Marco Basso
Momenti Aics
pp 576
95 euro

IL LIBRO

Qualcuno, magari più anziano, forse si ricorda i tempi in cui a Venezia si diceva «pagar la Celina» intendendo che si pagava la bolletta elettrica. Il Cellina è un torrente che scorre in Friuli, in provincia di Pordenone, e lungo il suo corso 120 anni fa era entrata in funzione la seconda centrale idroelettrica più potente del mondo, essendo la prima quella statunitense di Niagara, realizzata da George Westinghouse. La centrale che si trova a Malnisio, nel comune di Montereale Valcellina, quando è entrata in funzione, nel 1903, era una sorta di meraviglia collegata all'elettrodotto più lungo del mondo: 87 chilometri per arrivare fino a San Giobbe e fornire così l'energia elettrica necessaria per illuminare Venezia e per favorirne lo sviluppo industriale. La centrale, dismessa nel 1988, dal 2006 è diventata un affascinante museo. Se si vuole sapere tutto, ma proprio tutto su questo manufatto al tempo avveniristico, ora esce un libro documentatissimo (quasi seicento pagine) dal titolo "Il colossale impianto idroelettrico del Cellina", edito da Momenti Aics Belluno e scritto da Marco Basso, in collaborazione con altri autori che hanno redatto parte dei saggi contenuti nell'opera.

DISEGNI E PROGETTI

Basso, veneziano, perito industriale e organista, è un appassionato cultore di archeologia industriale. Nel libro sono contenuti disegni, progetti e tutto quello che può servire per capire la storia e il ruolo della centrale di Malnisio, intitolata ad Antonio Pitter, ingegnere, nativo di Rorai Grande, progettista dell'impianto e in seguito ne diviene direttore. La Società Cellina nel 1918 entra nella Sade, ovvero la Società adriatica di elettricità, fondata da Giuseppe Volpi. A questo punto si verifica un episodio piuttosto divertente che la dice lunga sul potere di suggestione delle parole. Il nome Cellina era entrato nell'uso comune, sia in Veneto, sia in Friuli, dove si parlava di "Celine" per indicare talvolta i cavi aerei, talaltra i pali, altre volte ancora le linee. Nei primissimi anni Sessanta la Sade decide di creare una società fantasma, di fatto inesistente, chiamandola "Compagnia elettrica italiana del Nord Adriatico" – acronimo Ceina – che si occupava di distribuire elettricità e fatturarla ai piccoli utenti a nome della "Azienda di distribuzione del Cellina". In questo modo nelle case degli utenti continuavano ad arrivare bollette con il rassicurante e familiare nome che tutti conoscevano. Nell'autunno 1962 viene nazionalizzata l'energia elettrica, nasce l'Enel, ma il nome Cellina sopravvive a lungo nell'uso comune. L'impianto di Malnisio rimane uno dei più importanti. Era stato il capostipite dell'attuale concetto di "moderna centrale idroelettrica", imbrigliando la forza di un intero torrente, «disciplinandone l'incontrollabile furia, domandola e quindi trasformandola in una manifestazione elettrica dalle sembianze quasi divine», scrive Marco Basso.

L'ESPRESSIONE POPOLARE INDICAVA LA BOLLETTA ELETTRICA ED ERA LEGATA AL NOME DEL CORSO D'ACQUA FRIULANO CHE ALIMENTAVA L'IMPIANTO

PUNTO FERMO

Il suo libro vuole mettere un punto fermo. «Diversamente da tutte le trattazioni finora pubblicate sull'argomento», afferma nella presentazione, «ovvero tutte quelle pubblicazioni inerenti le acque del Cellina, la forra e la sua valle, la storia della "vecchia strada" e della colossale opera di demolizione della parete rocciosa della montagna, con la conseguente edificazione delle opere architettoniche e infrastrutturali che costituiscono quello che all'epoca era il più imponente impianto produttivo d'Italia». Il libro è molto dettagliato, i capitoli affrontano ogni aspetto della centrale di Malnisio e dell'ambiente in cui è stata edificata: dalla diga al canale, dall'architettura alle turbine.

Alessandro Marzo Magno

Il musical

"The Rocky Horror Show" a Padova in dicembre

Compie 50 anni il leggendario musical di Richard OBrien "The Rocky Horror Show" e lo fa con un lungo tour che farà tappa da novembre a Torino, Napoli, Roma, Milano e Padova (teatro Geox, dal 5 al 7 dicembre) per poi arrivare per la prima volta a Lubiana, in Slovenia. Lo spettacolo ha debuttato in sordina nel giugno 1973 a Londra, davanti a sole 63 persone ed è diventato il musical contemporaneo più longevo al mondo applaudito da oltre 30 milioni di persone, in più di 30 Paesi e tradotto in 20 lingue. Nel 1975 il musical divenne un film e fu subito un successo: incassò oltre 135 milioni di dollari al botteghino ed è ancora proiettato nei cinema di tutto il mondo.

Fenice contro Scala per il "cicerone" di Carlo e Camilla

L'INIZIATIVA

L'immagine di Carlo d'Inghilterra, con a fianco la moglie Camilla, in visita a Venezia al Teatro la Fenice e assai attento alle parole di Luciano Aricci, ben sintetizzano le assai note preparazione e cortesia possedute dallo storico cerimoniere del Teatro, scomparso nel 2019. Anche i più assidui frequentatori del palcoscenico lirico veneziano, che Aricci accoglieva amabilmente senza distinzione di "grado", potrebbero non essere a conoscenza di una sua ulteriore passione oltre a musica, lirica, teatro e danza: quella per il calcio. Tifo che indirizzava, in primis, alla squadra "interna" del Teatro La Fenice, formata da dipendenti e maestranze. E a scontrarsi proprio nel nome di Luciano Aricci, in un Memorial a lui dedicato, sarà proprio l'amata squadra lagunare contro quella di un altro grande sipario nazionale, il Teatro alla Scala. Nel "Memorial Luciano Aricci" pertanto, mercoledì 1 novembre alle 14 allo Stadio Pier Luigi Penzo (gentilmente concesso da Venezia FC), scenderanno in campo l'Associazione sportiva culturale Fenice, contrapposta al Gruppo Calcio Teatro alla Scala. Sfida che si ripropone a pochi mesi di distanza, e che lascia ben sperare: lo scorso giugno infatti, allo Stadio San Siro di Milano non a caso definito "La Scala del calcio" come la coppa vinta dai veneziani, furono questi ultimi ad imporsi per 2-1. Reti realizzate dal violoncellista Enrico Graziani e dal violinista Eugenio Sacchetti per il Teatro La Fenice, e dal dipendente del reparto produzione Giacomo Niola del Teatro alla Scala. A giugno (come era stato rilevato pure dalla stampa milanese), si era particolarmente distinto il portiere della Fenice, il primo violino Enrico Balboni, insignito del titolo di "migliore in campo".

RIVALITÀ

Ovviamente quella calcistica, simpaticamente, riflette l'amichevole rivalità tra realtà culturali nazionali storiche. Che hanno collaborato e continueranno a collaborare tra loro. Da ricordare, l'esecuzione della "Sinfonia dei Mille" di Gustav Mahler al Teatro alla Scala e il concerto nella Basilica di Sant'Ambrogio: la voce dei detenuti del Carcere di San Vittore, si mescolò a quelle degli Artisti del Coro della Scala di Milano e del Coro e Orchestra del Teatro La Fenice. Quanto all'impegno dell'Associazione sportiva culturale Fenice, non sono mancate partecipazioni ad iniziative benefiche. Luciano Aricci era nato a Venezia nel 1942. Non solo fu un dipendente esemplare del Teatro, ma anche una vera memoria storica: «Il suo rapporto con il Teatro - ricordano i colleghi - andava ben oltre il contratto di lavoro, La Fenice infatti era la sua passione, la sua vita e la sua famiglia; frequentava il teatro fin da bambino, l'opera e la danza, le sue più grandi passioni, sono diventate presto il suo lavoro quando è stato assunto in sovrintendenza prima e al cerimoniale poi, avendo così la possibilità di conoscere e frequentare i più grandi artisti, registi, direttori e ballerini». Il suo pensionamento, nel 2000, non aveva interrotto il legame indissolubile: «Ogni giorno si faceva vedere in Teatro - proseguono i colleghi amici - a partire dal caffè del mattino in Campo San Fantin, e spesso accompagnava gli ospiti o i giornalisti a visitare il Teatro e impreziosiva le sue descrizioni con aneddoti e curiosità legate alla gloriosa storia». Riguardo il riferimento iniziale, a fianco di Carlo e Camilla: «Fu lui, in occasione della loro visita, a raccontare agli ospiti le meraviglie del Teatro, padroneggiando perfettamente la lingua inglese; inoltre la sera, alla fine degli spettacoli, non era inusuale incontrarlo nell'area camerini o in portineria a congratularsi e portare i fiori o un saluto agli artisti».

Riccardo Petito

LA VISITA Luciano Aricci (morto nel 2019) con Carlo d'Inghilterra e Camilla alla Fenice il 28 aprile 2009

LA SFIDA A CALCIO PER RICORDARE LO STORICO CERIMONIERE DEL TEATRO VENEZIANO MORTO NEL 2019

A Verona oltre 200 eventi per i 125 anni di Fieracavalli

IL SALONE

Torna a Verona, dal 9 al 12 novembre, Fieracavalli, la rassegna dedicata al mondo equestre. "125 anni di passione che unisce" è il claim della manifestazione. La fiera è stata presentata ieri a Milano e annuncia numeri imponenti: 2.500 cavalli di 60 razze, quattro giorni di manifestazione durante i quali sportivi, operatori del settore e appassionati potranno scoprire tutte le sfaccettature del mondo equestre grazie a 12 padiglioni e 6 aree esterne per oltre 128mila metri quadrati. A Fieracavalli saranno presenti 35 associazioni allevatoriali, 700 aziende espositrici da 25 Paesi, mentre saranno oltre 200 gli eventi in programma, tra competizioni, spettacoli e convegni. La nuova edizione pone l'accento sull'affinità elettiva tra uomo e animale. «Fieracavalli - ha detto Federico Bricolo, presidente di Veronafiere -, è da sempre l'evento di punta del mondo equestre italiano e non solo grazie a un dialogo continuo con tutte le istituzioni e il settore, dall'allevamento al comparto sportivo. Ecco perché al nostro fianco, anche in questa edizione dei 125 anni, possiamo contare sul supporto di tanti e storici amici di Fieracavalli, come il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, con il ministro Francesco Lollobrigida che sarà presente il giorno all'inaugurazione». Sono attesi inoltre i ministri dello Sport e del Turismo.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Il numero astrale di questo segno zodiacale è il 5: ecco i numeri fortunati suggeriti per tutte le ruote. Giovedì scorso un terno su Genova con le puntate consigliate con gli auguri del 2023

Giocate buone con lo Scorpione

IL CONCORSO

Azzeccato giovedì un fantastico terno su Genova con l'uscita del 9-32-79 numeri consigliati per tutto il 2023 con gli auguri di Mario "Barba". Al primo colpo sabato centrato l'ambo 49-70 su Palermo dal terno dei proverbi popolari veneti. Due bellissimi ambi sono stati azzeccati anche su ruota secca con l'uscita martedì del 15-60 proprio su Firenze ancora una volta dalla festa degli Angeli Custodi e il 31-56 uscito il giovedì proprio su Bari la ruota consigliata seguito dal 64-78 martedì su Torino, tutti e due nuovamente dalla poesia sui ricordi. Centrati inoltre gli ambi: 59-70 dall'albergo di ghiaccio, il 21-69 giovedì su Milano ripetutosi venerdì per la ruota Nazionale dal significato del sognare i piedi, il 27-62 venerdì, sempre per la ruota Nazionale, ancora dalla ricetta della "Dindieta coi pomi granai", il 17-59 sabato su Torino dalla ricetta del "Bacalà Mantecato". Infine giovedì usciti il 28-30 su Palermo dalla "Luna Nova", il 21-30 su Milano dal "Salmone in 3D" e il 29-62 su Bari dalla poesia " Polenta e Bacalà". Complimenti a tutti i vincitori! Oggi giocate buone per tutto il periodo del nuovo segno zodiacale dello Scorpione. Irradiato dal pianeta dominante Marte, Dio della guerra, vi rimarrà fino alle 15 circa del 22 novembre, quando il sole entrerà nel segno del Sagittario. Lo Scorpione, segno di acqua, conferisce ai nati intuito, intelligenza, dinamismo, onestà. Esso si trova anche sotto la dominazione di Plutone Dio delle tenebre e, come tale, tende alla gelosia e al rancore. Il segno dello Scorpione si trova anche sotto la dominazione di Marte che in questo caso rappresenta la riabilitazione dell'uomo e la sua vittoria. Il suo numero astrale è il 5 perciò: 5-41-29-17 e 9-21-87-42 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte, più di terni 15-59-51 e 2-30-47 con 19-2-89 con ambo Venezia Firenze e tutte. Curiosa la notizia di quello che è successo ad un gruppo di eurodeputati saliti sul treno speciale dell'Unione Europea che doveva portarli a Strasburgo. Questo è il treno che fa molto spesso il percorso Bruxelles Strasburgo, perché i lavori del parlamento europeo si dividono tra queste due città. Partito da Bruxelles ha sbagliato percorso e ha portato tutto il gruppo a Marne la Vallè; praticamente a Disneyland! Da tutti preso con filosofia l'errore, qualcuno ha dichiarato: "Proprio a Disneyland dove i sogni diventano realtà!" Nella speranza che l'errore possa essere di buon augurio, i parlamentari del bizzarro fuori programma sono tornati subito al lavoro perché; con Topolino non potevano di certo fare progetti... 76-58-61 e 71-28-66 con 55-13-27 con ambo Venezia Torino e Tutte.

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Le creme fritte con 80-53-1-28

LA RICETTA

Quand'ero bambina, il dolce che preferivo e, con me la maggior parte delle mie amichette, erano le " Creme Fritte", che si trovavano in vendita anche già pronte da friggere in tutte le latterie.

Questo tradizionale "Golosesso" di una volta si prepara così: Si mettono in una casseruola 200 g di farina 00 e 180 g di zucchero semolato, aggiungendovi 1 l di latte versato a filo per formare, sempre mescolando, una pastella senza grumi. Mettere la casseruola sul fuoco e sempre mescolando cucinare per cinque minuti.

Toglierla dal fuoco e aggiungere una alla volta quattro uova, con una grattugiata di scorza di limone. Rimettere sul fuoco e cuocere ancora cinque minuti a fuoco bassissimo mescolando.

Versare la crema cotta in una pirofila bagnata in precedenza, che deve essere alta almeno 4 cm. Una volta raffreddata, tagliarla a rombi, infarinarla con semolino e friggerla da entrambi i lati, poi, passarle da calde nello zucchero. Per questa dolce delizia i numeri buoni sono 80-53-1-28 con ambo per Venezia Cagliari e Tutte.

LATTE ZUCCHERO FARINA E UOVA PER UN DOLCE D'ALTRI TEMPI

Il sangue altrui predice un trionfo

IL SOGNO

Ci sono sogni che fanno vivere situazioni bellissime, situazioni che nella realtà non sarebbero possibili ma, ci sono anche i sogni che riportano brutti ricordi o situazioni di pericolo. Un sogno molto comune che mette sempre a disagio ed in ansia il sognatore al risveglio è il sognare del sangue. Può essere un sangue dovuto a delle ferite, il sangue di un animale al macello se non il sangue come trasfusione, in tutti i casi è un sogno definito "brutto". In realtà il sangue in sogno ha dei significati molto suggestivi: sognare di perdere il sangue denota rimpianti mentre, spargerlo denota avarizia e cupidigia. Vedere tanto sangue è indice di successo e fortuna, vedere dei panni macchiati di sangue proprio pronostica un'eredità imminente mentre, vederlo di un'altra persona predice un trionfo in arrivo. In tutti i casi il sangue si rapporta con Marte e la vittoria, il rosso, la passione, il vincere. Da collocare perciò tra i sogni belli. I numeri smorfiati sono 18-26-39-65 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte

LA POESIA

Veneziani gran signori Padovani gran dottori

Oggi al posto della consueta poesia vi propongo una filastrocca veneta ritrovata integralmente; di norma sono popolari solo le prime strofe. Tutte le filastrocche, anche le più semplici, hanno sempre una morale che insegna dei valori in maniera leggera e scherzosa. "Venessiani Gran Signori, Padovani gran Dotori, Vicentini magna gati, Veronesi tuti mati, Udinesi castelani co i cognomi de' furlani, Trevisani pan e tripe, Rovigoti baco e pipe, i Cremaschi i fa i cojoni, i Bressani taja cantoni, ghe n'è ancora de più tristi: Bergamaschi brusacristi, E Belun? Poro Belun, ti xe proprio de nissun. Xe burini na s'ciantina i Romani, xe focosi i Napoetani, e fredini i Atesini. Xe tute le bee e Siciliane ma anca e mule Friulane. El Calabrese xe geoson, l'omo del sud lo ciama teron. I Piemontesi xe falsi e cortesi e un fià poentoni i Mianesi. Ma ala fine, semo tuti fradei, pochi i bruti e tanti i bei! Viva l'Italia". 28-2-54-16 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte.

Maria Bonaldo

METEO

Graduale peggioramento al Nord e alto Tirreno.

DOMANI

VENETO
Maltempo tra notte e primo mattino con piogge e rovesci diffusi. Segue maggiore variabilità tra nubi e spazi assolati anche ampi in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maltempo tra notte e primo mattino con piogge e rovesci diffusi. Rapido miglioramento a seguire con spazi assolati, salvo maggiore variabilità sulle Dolomiti con ancora isolati piovaschi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Maltempo tra notte e mattino con piogge e temporali diffusi, localmente anche di forte intensità specie su Carnia, Tarvisiano e in generale sulle Prealpi.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	18	Ancona	19	25
Bolzano	12	21	Bari	19	27
Gorizia	13	18	Bologna	17	25
Padova	14	21	Cagliari	19	26
Pordenone	13	20	Firenze	17	22
Rovigo	13	22	Genova	18	24
Trento	14	22	Milano	13	22
Treviso	14	21	Napoli	18	23
Trieste	15	19	Palermo	20	29
Udine	12	19	Perugia	14	21
Venezia	15	20	Reggio Calabria	17	28
Verona	14	20	Roma Fiumicino	18	23
Vicenza	13	21	Torino	11	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.30 **Delitti in famiglia: Il caso Melania Rea** Documentario. Condotto da Stefano Nazzi. Di Lorenzo De Alexandris
23.10 **Il commissario Lanz** Serie Tv
0.10 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.10 **Ransom** Serie Tv
7.30 **Blood & Treasure** Serie Tv
8.55 **Streghe** Serie Tv
10.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.00 **Elementary** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
17.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con D. Boreanaz M.Thieriot, Michaela McManus, David Boreanaz
22.10 **Seal Team** Serie Tv
23.00 **L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente** Film Azione
0.40 **Quantico** Serie Tv
2.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.15 **The Good Fight** Serie Tv
3.55 **Supernatural** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.30 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Lungo la via della seta** Documentario
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Lungo la via della seta** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Il Trovatore** Teatro
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Operazione Vega** Film
16.55 **Concerto Ellington - Marsalis** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Argerich e Luisi aprono la stagione OSN** Musicale
22.55 **Fabrizio de André in tournée** Musicale
23.45 **Genesis, When In Rome** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Oggi sposi** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.30 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
11.20 **CSI** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Gemini Man** Film Azione. Di Ang Lee. Con Will Smith, Mary Elizabeth Winstead, Clive Owen
23.45 **Chicago Med** Serie Tv
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.50 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **La Banda Del Buco** Film Commedia
10.35 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
12.45 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
15.00 **Arturo** Film Commedia
17.20 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Arma letale 2** Film Azione
23.35 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura
1.45 **Arturo** Film Commedia
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
4.55 **Anna, Perdonami** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Deadline Design** Arredamento
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Killing Point** Film Azione. Di Jeff King. Con Steven Seagal, Karyn Michelle Baltzer, Holly Dignard
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **9 to 5: Days in Porn** Film Documentario
1.45 **Il pornografo fai da te** Doc.

Rai Scuola

15.00 **Ada Lovelace: l'incantatrice di numeri**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le misure di tutte le cose**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths - The Odyssey**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **Le meraviglie del caso**
19.30 **Intelligente come una capra**
20.15 **Wild Italy - Serie 3**
21.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
6.50 **Affari in cantina**
8.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

15.45 **Ho sognato l'amore** Film Commedia
17.30 **Di nuovo in sella** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Roma - Slavia Praga. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **3a g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Champions League** Calcio

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
10.40 **Cambio moglie** Doc.
13.25 **Vicini assassini** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Poli opposti** Film Commedia
1.20 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Phoenix - Delitto di polizia** Film Poliziesco

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

13.30 **Appuntamento al parco** Film Commedia
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Sparvieri di fuoco** Film Drammatico
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Magazine** Magazine
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.15 **Magazine** Magazine
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.45 **Fair Play Attualità** Attualità
21.15 **L'Agenda - Con Alberto Terasso e Tommaso Cerno** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

A fine mattinata la Luna entra nel tuo segno, portandoti in dote la sua fresca innocenza e il brio della fantasia. Goditi questo cambiamento di clima e approfittane per rilassarti, evitando di rimanere troppo impigliato in questioni di natura **economica**. In questo momento hai tendenza a viverle con un'enfasi sproporzionata che non ti consente di avere una visione nitida. Lascia più spazio ai sogni.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti incalza, stimolando il tuo bisogno di dare il massimo e favorendo un atteggiamento entusiasta che moltiplica le energie e le risorse. Attento a evitare di cadere in atteggiamenti polemici, usa eventuali ostacoli come trampolini e il tuo successo sarà garantito. Per stemperare un lato un po' più irruento del solito, consacrati all'**amore** e alle meraviglie che ha in serbo per te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione potrebbe avere per te qualcosa di spiazzante, rendendo complesso l'orientamento per quanto riguarda il **lavoro** e le scelte che potrai essere portato a fare. Prima di prendere una decisione, verifica bene che quello che hai davanti non sia un miraggio, la fantasia a volte può giocare qualche scherzo. Il tuo desiderio di successo si fa più forte, usalo come sprone senza nasconderlo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

In questi giorni di grande ispirazione ti è stato facile attraversare gli eventi senza rimanere impigliato nelle eventuali asperità. Hai avuto così modo di ritrovare una sorta di pace interiore, grazie alla quale le tue risorse danno il massimo. Nel pomeriggio l'ingresso della Luna in Ariete porta con sé un'opportunità interessante che riguarda il **lavoro** e che potrebbe diventare un bel trampolino.

Leone dal 23/7 al 23/8

A metà giornata l'ingresso della Luna in Ariete porta nuova linfa nei tuoi pensieri e ti rivela altre prospettive che si accordano bene con quelle che sono le tue aspirazioni. Questo ti consente di individuare un equilibrio più adeguato per quel che riguarda la situazione **economica**, riprendendo in mano le cose e riducendo gli atteggiamenti dettati dall'alternarsi capriccioso degli stati d'animo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è qualcosa di un po' travolgente nel cielo di oggi, come un'onda lunga che ti solleva e ti trasporta lontano, riducendo di molto le distanze tra te e i tuoi obiettivi. Il partner e l'**amore** che vi lega sono valorizzati da una configurazione che esalta il tuo potenziale romantico. I sentimenti modificano il tuo modo di approcciare cose e persone, consentendoti di uscire da un atteggiamento rigido.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti offre numerose opportunità per migliorare il clima nel **lavoro**. Per farlo, ti chiede di affidarti al tuo lato più sensibile e intuitivo, favorendo una sorta di sintonia che mette tutti sulla stessa lunghezza d'onda. In questo modo sarà più facile capirsi e diventare complici, non tanto attraverso discorsi verbosi ma piuttosto seguendo quella comunione di intenti che vi allinea.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per te la configurazione continua a essere benefica e positiva, mette a tua disposizione un coefficiente di energia insolito, della quale inizi a sentire la potenza e la portata. È il momento di attingere ai tuoi sogni per trasformarli in realtà, approfittando di un tuo atteggiamento più realista e costruttivo. E poi c'è l'**amore**, che i pianeti faranno di tutto per incrementare nella tua vita.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'ingresso della Luna in Ariete nel pomeriggio cambia a tuo favore le carte in tavola, consentendoti di affrontare gli eventi con seducente spigliatezza e spontaneità. Sei intenzionato a ritrovare una dimensione di gioco che ti consente di moltiplicare le energie disponibili e le risorse da mettere in campo. La configurazione crea condizioni particolari per l'**amore**, segui il filo dei sentimenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per molti versi ti senti sostenuto dalla configurazione: asseconda molti tuoi desideri e ti consente di muoverti con efficacia e piacevolezza per mettere a punto progetti nei quali intendi investire le tue energie. Forse a volte te ne dimentichi, ma in questo periodo disponi di una sorta di motore atomico grazie al quale niente ti può fermare. In **amore** inizia a crescere l'entusiasmo, approfittane.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Continui a beneficiare di circostanze molto favorevoli relative al **lavoro** e alla tua carriera professionale. Dai la precedenza a questo aspetto e investi con decisione le tue energie, i risultati non mancheranno. Ti consentiranno di acquisire maggiore fiducia in te e di affrontare poi le situazioni con una sicurezza diversa. Nel pomeriggio il clima attorno a te cambia, si fa più vivace e stimolante.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è ancora nel tuo segno per tutta la mattinata e si congiunge a Nettuno, favorendo così un approccio intuitivo alle cose. Per il momento, metti da parte i ragionamenti e lasciati andare, affidandoti al tuo istinto, che spesso conosce le risposte ancora prima che tu elabori la domanda. E se hai dei dubbi sintonizzati sulla lunghezza d'onda dell'**amore**, che cambia il tuo modo di vedere le cose.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	124	64	80	73	67	52	66
Cagliari	73	77	59	76	68	75	20	74
Firenze	24	62	28	46	85	45	69	44
Genova	56	76	6	72	34	52	42	44
Milano	65	75	86	70	58	68	79	62
Napoli	21	81	77	58	25	57	84	48
Palermo	62	116	5	110	38	109	27	96
Roma	38	62	57	59	68	56	89	51
Torino	53	84	80	61	77	56	27	56
Venezia	2	132	65	65	8	64	26	63
Nazionale	24	106	47	68	78	62	53	53

WITHUB

Sport

TENNIS

Sinner: rivincita su Shelton a Vienna Ora derby con Sonego

La rivincita su Shelton, un nuovo derby con Sonego. Jannik Sinner (foto) è tornato a Vienna a giocare il suo tennis migliore guadagnando l'accesso agli ottavi dell'Atp 500, con un 7-6 7-5 sul 21enne tennista Usa. Oggi, sarà di nuovo sfida al compagno azzurro, convocato con Sinner per le finali di Davis. Sinner, numero 4 al mondo ha piegato Shelton, numero 15, con una prestazione da applausi al servizio, e con solo 4 errori in tutto il secondo set. Sinner ha ottenuto così l'undicesima vittoria su 20 partite giocate contro Top 20 nel 2023.

PSG	3
MILAN	0

PSG (4-3-3): Donnarumma 6; Hakimi 6 (48'st Mukiele ng), Marquinhos 6,5, Skriniar 6, L. Hernandez 6; Zaire-Emery 7,5, Ugarte 6,5 (26' st Fabian Ruiz 6), Vitinha 6; Dembelé 7 (26' st Lee 6,5), Kolo Muani 7 (32' st Goncalo Ramos ng), Mbappé 7,5. In panchina: Letellier, Tenas, Danilo, Soler, Barcola. All.: Luis Enrique 6,5
MILAN (4-3-3): Maignan 6; Kalulu 5, Thiaw 5 (1' st Calabria 5), Tomori 5 (45'st Kjaer ng), Theo Hernandez 5; Musah 5 (32' st Pobega ng), Krunic 5 (32' st Adli ng), Reijnders 5; Pulisic 5, Giroud 5, Rafael Leao 5. In panchina: Mirante, Nava, Bartesaghi, Florenzi, Traore, Jovic. All.: Pioli 5
Arbitro: Vincic 6
Reti: 32' pt Mbappé; 8' st Kolo Muani, 44'st Lee
Note: ammoniti Thiaw, Krunic, Hakimi, Dembelé, Tomori, Kalulu. Angoli 7-7. Spettatori 48.583

CHE OCCASIONE Pulisic con sfugge a Vitinha. L'americano del Milan ha avuto una clamorosa palla gol ma ha cercato l'assist per Giroud.

IL MILAN A LEZIONE DA MBAPPÉ

Una pesante sconfitta della squadra di Pioli a Parigi col Psg: ora è ultima in classifica e ancora senza gol

LA STELLA FRANCESE SBLOCCA LA PARTITA. NELLA RIPRESA LE RETI DI KOLO MUANI E DI LEE LA QUALIFICAZIONE ORA SI COMPLICA

PARIGI Si complica la corsa agli ottavi del Milan. Dopo la sconfitta in campionato contro la Juventus, il Diavolo cade pure a Parigi, per 3-0, al cospetto di quell'indemoniato di Mbappé. Uno che non si stanca mai di segnare e saltare avversari con dribbling secchi e veloci. Lui, Kolo Muani e Lee regalano la vittoria alla squadra di Luis Enrique. Kylian è rimasto l'unico sovrano all'ombra della Torre Eiffel: ha salutato Messi (volato a Miami) e Neymar (in Arabia Saudita), ha accolto l'amico Dembelé e non ha ancora rinnovato il contratto in scadenza il 30 giugno 2024. E molto probabilmente mai lo farà. Ci sono nuovi lidi per lui, in primis il Real Madrid. Ma al di là di quello che sarà il suo futuro recente, Kylian ha steso il Diavolo. Si racconta che il fuoriclasse francese sia un tifoso milanista e voglia chiudere la carriera in rossonero. Se così accadrà, sarà soltanto il tempo a dirlo. Intanto, regala spettacolo a ogni tocco di palla. Se Mbappé è il giocatore che fa gol, il Psg da qualche mese ha una nuova mente in mezzo al campo. Non c'è più Verratti, praticamente cacciato da Luis Enrique (tanto da accettare il trasferimento in Qatar), ma c'è un 17enne, capitano dell'Under 21 francese: Zaire-Emery. Il gol del vantaggio nasce da una sua iniziativa. Siamo al 32': riceve palla, resiste due volte ai goffi tentativi di fallo di Reijnders e serve Kylian che in meno di un secondo ubriaca Tomori con dei dribbling e batte Maignan.

DIAVOLO IN AFFANNO

Al Milan, invece, manca il coraggio. Almeno per quanto riguarda il palcoscenico europeo. Restano i rimpianti per i due 0-0 con Newcastle (19 settembre) e Borussia Dortmund (4 ottobre), ma con il Psg affiora il gap con le big. Se Rafael Leao non trova varchi, il Diavolo perde già parte della sua ferocia offensiva. E in attacco il solo Giroud non può bastare (Jovic si fa male durante il riscaldamento). A centrocampo si fa sentire l'assenza di Loftus-Cheek, mentre sono troppe le distrazioni in difesa. Nella ripresa il Diavolo si deve arrendere. Si fa sorprendere dal lancio di Ugarte raccolto da Dembelé per il raddoppio (ma interviene il Var che annulla per un fallo su Musah all'inizio dell'azione) e naufraga quando ancora Dembelé scatena il panico nell'area rossonera. Va ancora al tiro, Maignan respinge e Kolo Muani ribadisce in rete. Ed è Lee a triplicare nel finale. Quando si affrontano campioni così, ci vuole ben altra determinazione. Il Milan dà la sensazione di essere poco cattivo, di aver perso smalto e vivacità. Sarà compito di Pioli capire come risolvere tutte queste problematiche. Anche perché domenica c'è l'ultima partita di questo delicatissimo trittico, quella con il Napoli. Perdere anche al Diego Armando Maradona ridimensionerebbe le ambizioni del Diavolo. Che già in Champions è finito all'ultimo posto del girone e adesso non può più sbagliare.

Salvatore Riggio

Champions League

L'Atletico pareggia Vincono City e Barça

DOPPIETTA Erling Haaland (City)

MARTEDÌ

GRUPPO A

Galatasaray -Bayern	1-3
Manchester U.- Copenaghen	1-0

Classifica: Bayern 9, Galatasaray 4, Manchester United 3, Copenaghen 1.

GRUPPO B

Siviglia-Arsenal	1-2
Lens-Psv Eindhoven	1-1

Classifica: Arsenal 6 Lens 5, Siviglia e Psv 2.

GRUPPO C

Braga-Real Madrid	1-2
Union Berlino-Napoli	0-1

Classifica: Real 9, Napoli 6, Braga 3, Union Berlino 0.

GRUPPO D

Inter-Salisburgo	2-1
Benfica-Real Sociedad	0-1

Classifica: Real Sociedad e Inter 7, Salisburgo 3, Benfica 0.

IERI

GRUPPO E

Feyenoord- Lazio	3-1
Celtic-Atletico Madrid	2-2

Classifica: Feyenoord 6, Atletico Madrid 5, Lazio 4, Celtic 1.

GRUPPO F

Paris SG-Milan	3-0
Newcastle-Borussia Dortmund	0-1

Classifica: Psg 6, Borussia Dortmund e Newcastle 4, Milan 2l.

GRUPPO G

Lipsia-Stella Rossa	3-1
Young Boys - M. City	1-3

Classifica: Manchester City 9, Lipsia 6, Young Boys e Stella Rossa 1.

GRUPPO H

Barcellona-S. Donetsk	2-1
Anversa-Porto	1-4

Classifica: Barcellona 9, Porto 6, Shakhtar Donetsk 3, Anversa 0.

Lazio, tornano i fantasmi a picco con il Feyenoord

BESTIA NERA Santiago Gimenez insacca il terzo gol degli olandesi e si conferma la bestia nera della Lazio: cinque centri in tre partite

FEYENOORD	3
LAZIO	1

FEYENOORD (4-3-3): Bijlow 6; Nieuwkoop 6 (1'st Lopez 5,5), Geertruida 6,5, Hancko 6,5, Hartman 6; Wieffer 7, Timber 6,5, Zerrouki 7 (43'st Lingr ng); Stengs 7 (32'st Ivanusec ng), Gimenez 8 (32'st Ueda ng), Paixao 6,5 (25'st Jahanbakhsh 6). All: Slot 7,5
LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Hysaj 4,5 (1'st Lazzari 5), Casale 4, Romagnoli 5, Marusic 4,5; Vecino 4,5 (32'st Cataldi ng), Rovella 5 (1'st Guendouzi 5), Luis Alberto 5; Felipe 4,5 (22'st Pedro 6), Immobile 5 (8'st Castellanos 6), Zaccagni 6,5. All: Sarri 5
Arbitro: Stieler 5,5
Reti: 31'pt e 29'st Gimenez, 47' pt Zerrouki, 37'st Pedro su rigore
Note: ammoniti Nieuwkoop, Gimenez, Lopez, Hartman, Geertruida, Rovella, Casale, Romagnoli, Vecino, Guendouzi, Zaccagni e Castellanos. Angoli 2-0. Spettatori 45mila.

GLI OLANDESI DOMINANO GIMENEZ (DOPPIETTA) ANCORA DECISIVO. REAZIONE NEL FINALE: PEDRO ACCORCIA DAL DISCHETTO

ROTTERDAM Facce di bronzo, sconsolate nel girone al terzo posto. Non certo le facce toste che Sarri invocava alla vigilia per uscire sani e salvi dal De Kuip, un inferno a tutto volume come l'anno scorso. Il Feyenoord vince di nuovo, stavolta in Champions, con la grinta, il ritmo intenso e un predominio assoluto dal primo all'ultimo minuto. I difetti riemergono proprio quando la Lazio sembrava guarita dall'avvio horror di questo campionato: manca la personalità, la paura crea un blocco psico-fisico. I biancocelesti crollano fin dall'approccio, i big spariscono e incassano il 3-1 dai ragazzi di Slot, organizzati in lungo e in largo. Anche Sarri deve fare però mea culpa per un atteggiamento un po' snob. A certi livelli, l'esperienza non sarà tutto, ma conta parecchio. E, per carità, l'anno scorso Patric aveva combinato una frittata sull'ira di Dio Gimenez ma, nonostante l'alta stazza, l'esordio in Champions di Casale è da incubo. L'altro debuttante Rovella balla troppo il valzer, quando servirebbe il rock 'n' roll.

I cinque cambi di Sarri rispetto al Sassuolo creano scompiglio interno, si capisce subito l'antifona dell'incontro, chi è il più bello ed efficace del 4-3-3 allo specchio. Dopo una manciata di minuti arriva un tiretto di Paixao, ma il Feyenoord ha qualità di palleggio, è aggressivo e apre il campo sulle corsie esterne dove Hysaj e Marusic tremano. La Lazio attende, fa un pressing passivo, ma non è certo voluto. Perché Sarri infatti urla di tutto, ma torna solo per un attimo l'equilibrio e il silenzio. Spezzato da un boato sul gol di Gimenez, annullato per un ginocchio in fuorigioco. Casale si salva, ma poco dopo perde in uscita un altro pallone sanguinoso: il bomber argentino stavolta lo annienta col fisico e trafigge Provedel all'angolino. La reazione biancoceleste è una misera carezza di testa di Luis Alberto. I biancorossi non si scompongono né arretrano. Anzi, Zerrouki prima sfiora di nuovo il palo, poi trova il raddoppio con un siluro e tutto il tempo d'infilarlo all'incrocio. Vecino e Luis Alberto lo mollano, ancora Casale fa passare l'assist di Stengs all'indietro: disastro completo.

Sarri coi cambi stavolta riesce davvero a fare poco. Lazzari e Guendouzi spostano l'aria, i biancocelesti non hanno letture di passaggio. Felipe è un fantasma, Immobile è sotto tono e troppo isolato.

L'ESPERIENZA CONTA

Al suo posto entra pure Castellanos ma, sull'unico guizzo di Zaccagni ribattuto da Bijlow, si divora a porta vuota un rigore in movimento. Provedel evita un maggior passivo sino a quando, dopo una gran respinta su Timber, deve arrendersi al bis di Gimenez al volo: «Perché in estate non lo abbiamo preso?», urla a fine partita un Lotito furioso al telefono. Costanva più del doppio del Taty, che comunque mostra il solito veleno, tanto orgoglio conquistandosi il penalty (atterrato da Lopez), trasformato dal subentrato Pedro. A 36 anni, è il marcatore biancoceleste più longevo e il terzo nella storia ad aver segnato due volte di seguito in questo torneo.

Alberto Abbate

TOUR ALL'ITALIANA SCATTA DA FIRENZE

Omaggio a Bartali, Coppi e Pantani A Rimini l'arrivo della prima tappa
A seguire la Bologna-Cesenatico e la Piacenza-Torino. Finale a Nizza

CICLISMO

È il Tour de France delle prime volte quello che è stato presentato ieri a Parigi. L'edizione 2024 della Grande Boucle prenderà il via dall'Italia per la prima volta nella sua storia, e lo farà in grande stile, con la prima frazione che inizierà da Firenze e con le prime tre tappe che omaggeranno i grandi campioni del passato. In fondo, per trovare un legame tra il Tour e l'Italia, basta pensare a Maurice Garin, vincitore della prima edizione del Tour, che era valdostano di nascita ma dal passaporto francese. Più in generale, gli italiani che hanno scritto pagine indelebili di storia del Tour de France sono molti, a cominciare da Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere in Francia nel 1924, senza dimenticare le imprese di Gino Bartali, che verrà ricordato insieme a Gastone Nencini nella prima frazione con la partenza dalla Toscana, e Fausto Coppi, il cui nome riecheggerà soprattutto al momento del passaggio per la sua Tortona e alla partenza da Pinerolo, a richiamare la leggendaria Cuneo-Pinerolo del 1949. E come dimenticare Felice Gimondi, Vincenzo Nibali e, soprattutto, Marco Pantani: il giorno dopo l'arrivo di Rimini, il Tour de France partirà dalla sua Cesenatico, con il gruppo che si radunerà proprio sotto il monumento dedicato all'ultimo corridore capace di vincere Giro d'Italia e Tour de France nello stesso anno prima di dirigersi verso San Marino e la salita di San Luca a Bologna. Da un punto di vista tecnico, la partenza dall'Italia sarà davvero molto impegnativa. Le prime due frazioni presentano molto dislivello, con salite in grado di mettere in difficoltà chi dovesse avere una giornata di crisi.

MOLTO DISLIVELLO

Il Tour entrerà in Francia in occasione della quarta tappa, anch'essa molto dura, in quanto ci sarà il Galibier (dal versante meno complicato) da affrontare. È un Tour de France che, sulla scia degli anni passati, presenta molto dislivello, ma abbraccia anche la novità dello sterrato: nella nona tappa, con partenza e arrivo a Troyes, la corsa francese affronterà per la prima volta dei tratti di strade bianche, che renderanno la lotta alla classifica generale ancora più imprevedibile, come è avvenuto con il pavè negli anni passati.

Sulla carta, il percorso sembra essere stato disegnato per le caratteristiche di Jonas Vingegaard, il vincitore della maglia gialla nelle ultime due edizioni. Questo perché la corsa supererà in diverse circostanze i 2000 metri di quota: la tappa più emblematica in questo senso è l'arrivo sul Col de la Bonette, la strada più alta delle Alpi con i suoi 2.802 metri di altitudine. Tutti si attendono fin da ora il duello tra il danese e Tadej Pogacar, vincitore della maglia gialla nel 2020 e nel 2021, ma lo sloveno ha sempre dimostrato di soffrire non poco quando si pedala ad alta quota: non a caso nel 2022 Vingegaard conquistò la sua prima maglia gialla sul Col du Granon, con l'arrivo che era posto a 2400 metri. Di salita ce ne sarà davvero molta, anche perchè prima delle Alpi ci saranno i Pirenei, con i traguardi di Saint-Lary-Soulan e Plateau de Beille che sono davvero impegnativi. Il gran finale del Tour de France 2024 si svolgerà a Nizza: per la prima volta nella sua storia la Grande Boucle non si concluderà a Parigi perché la tappa finale cade pochi giorni prima l'avvio dei Giochi Olimpici. Sarà una cronometro a decretare chi trionferà in maglia gialla. Per l'occasione è stato presentato anche il Tour de France Femmes, che si disputerà in agosto, con partenza dall'Olanda e arrivo sulla mitica vetta dell'Alpe d'Huez dopo otto tappe.

Carlo Gugliotta

DETENTORE Il danese Jonas Vingegaard, 26 anni, vincitore delle ultime due edizioni del Tour de France, saluta il pubblico durante la presentazione di ieri a Parigi. Vingegaard è portacolori della Jumbo Visma

Il Tour 2024

	Tappa	km	Data		Tappa	km	Data
1	Firenze - Rimini	206 km	29/6	12	Aurillac - Villeneuve-sur-Lot	204 km	11/7
2	Cesenatico - Bologna	200 km	30/6	13	Agen - Pau	171 km	12/7
3	Piacenza - Torino	229 km	1/7	14	Pau - Saint-Lary-Soulan Pla d'Adet	152 km	13/7
4	Pinerolo - Valloire	138 km	2/7	15	Loudenvielle - Plateau de Bielle	198 km	14/7
5	Saint-Jean-de-Maurienne - Saint Vulbas	177 km	3/7	16	Gruissan - Nimes	187 km	16/7
6	Mâcon - Digione	163 km	4/7	17	Saint-Paul-Trois-Chateaux - Superdévoluy	178 km	17/7
7	Nuits-S.-Georges - Gevrey-Ch. ⏱	25 km	5/7	18	Gap - Barcelonnette	179 km	18/7
8	Semur-en-Auxois - Colombey-les-deux-Églises	176 km	6/7	19	Embrun - Isola 2000	145 km	19/7
9	Troyes - Troyes	199 km	7/7	20	Nizza - Col de la Couillole	133 km	20/7
10	Orléans - Saint-Amand-Montrond	187 km	9/7	21	Monaco - Nizza ⏱	34 km	21/7
11	Évauz-les-Bains - Le Lioran	111 km	10/7		**TOTALE: 3.492 km**		

Lettere&Opinioni

«AMATI FIGLI E FIGLIE DI GAZA, I CONTINUI ATTACCHI CHE STATE SUBENDO MI TOCCANO PROFONDAMENTE E SPEZZANO IL MIO CUORE. TUTTA LA COMUNITÀ CRISTIANA È CON VOI E VI SOSTIENE»
Cardinale Pierbattista Pizzaballa,
patriarca latino di Gerusalemme

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le guerre

L'Onu non perde occasione per dimostrarsi un organismo inefficace e inattuale. Qualche volta persino dannoso

Roberto Papetti

Caro direttore,
il segretario generale delle Nazioni unite è una figura di spicco, le sue parole dovrebbero perciò essere l'emblema dell'equilibrio e della cautela. Bene, Guterres, che è appunto il segretario generale dell'Onu, se ne è uscito con la frase «gli attacchi di Hamas non nascono dal nulla» e che sono frutto di anni di occupazione israeliana dei territori palestinesi... Ora, questo personaggio dimostra non solo un livello di ignoranza a dir poco spaventosa, ma non si rende nemmeno conto che le sue improvvide parole danno il via a reazioni sconsiderate da parte dei terroristi che al grido di «anche il segretario Onu lo dice», si sentiranno così ancora più legittimati nel continuare i loro massacri. Incredibile.

Riccardo Gritti
Venezia

Caro lettore,
le sciagurate e incendiarie parole del segretario generale dell'Onu Guterres sono lo specchio dell'inadeguatezza, che spesso sfocia nell'irrilevanza, delle Nazioni unite. L'Onu venne creato dopo la seconda guerra mondiale per un motivo molto chiaro: evitare il rischio di un nuovo e devastante conflitto planetario. Con il tempo e l'evoluzione del quadro mondiale le Nazioni Unite avrebbero dovuto assumere un ruolo diverso e più complesso: quello di mediatore nelle crisi internazionali e di garante della pace. Purtroppo non è stato quasi mai di così. E infatti sempre più spesso ci si interroga sul senso, la funzione e l'efficacia di questo ridondante organismo. In questo caso è accaduto persino di peggio. Chiunque si sarebbe reso conto che di fronte alla crisi apertasi in Medio Oriente, fare affermazioni come quelle di Guterres avrebbe significato gettare ulteriore benzina sul fuoco. Perché inevitabilmente quelle parole sarebbero state lette come una presa di posizione a favore di una delle parti in guerra e come una legittimazione degli attacchi di Hamas e anche degli orrori commessi dai terroristi palestinesi ai danni di civili israeliani. L'esatto contrario di ciò che ci si attenderebbe dal numero uno delle Nazioni Unite: cioè massimo equilibrio e prudenza, nella ricerca di ciò che possa unire e non dividere. Ma evidentemente il segretario generale interpreta diversamente il suo ruolo. Il risultato è che all'incandescente ed esplosiva situazione nella striscia di Gaza si è aggiunta una grave crisi diplomatica tra Israele e Onu. Guterres infatti, non solo non ha fatto alcuna marcia indietro rispetto a quanto detto, ma ha anzi ritenuto opportuno rimarcare in un'altra dichiarazione le sue convinzioni. Per tutta risposta il governo di Tel Aviv ha deciso di negare il visto di ingresso sul proprio territorio ai funzionari dell'Onu. Un risultato straordinario per un organismo che, come le Nazioni Unite, all'articolo 1 del suo Statuto si pone l'obiettivo di «mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ed a questo fine: prendere efficaci misure collettive per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e per reprimere gli atti di aggressione».

Politica

C'era la voglia di cambiare auto e guida

Ci sono state troppe parrocchiette da difendere, troppi vassallaggi d'accontentare perché l'elettorato italiano non si accorgesse che così non si poteva continuare. Ha attuato più provvedimenti di sinistra in un anno di governo il centrodestra che negli ultimi dieci anni i governi di centrosinistra. Personalmente mi sentivo come un passeggero in un'auto guidata da chi va contromano in autostrada o a 130 km. l'ora sulle strade provinciali. Finora abbiamo avuto qualche strisciata sul guard rail, qualche serio incidente senza morti ma con tanti feriti e parecchi danni alla carrozzeria, ma per sopravvivere gli italiani stanno manifestando da tempo la voglia di cambiare auto e soprattutto guidatore.
Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

Autonomia

Inutile illudere il popolo veneto

Gentile Direttore, abbiamo oramai superato i 6 anni dalla celebrazione del Referendum sull'Autonomia per il Veneto. Nell'ultimo anno l'unico passo compiuto dal Ministro Calderoli è stato quello di istituire una commissione ministeriale, e il primo argomento, solo accennato e quindi irrisolto, riguardava i Lep. Scrissi su "AutonoMai" (Editore Piazza) che ancora l'ex ministro DC Antonio Bisaglia dichiarava che persino la sua DC mai avrebbe concesso l'autonomia al Veneto. Pongo ora, a chi crede di poter raggiungere l'obiettivo, due domande. La prima: siete proprio sicuri che in Parlamento i cosiddetti leghisti eletti dal Po in giù votino a favore di questo progetto? La seconda: siete altrettanto sicuri che tutti i parlamentari di centrodestra eletti sopra il Po, molti di costoro di origine meridionale, votino compatti per l'autonomia differenziata? Inutile illudere ancora il popolo veneto.
Andrea Meneghini

La crisi in Palestina / 1

Hamas vero pericolo per i popoli della terra

La presenza di Hamas, a capo dei "ribelli" palestinesi" dal 2007, è il vero pericolo per i popoli della Terra. Hamas è un terrorista, al pari dell'ISIS, è un integralista islamico che non accetta e non favorisce alcun dialogo di mediazione per la creazione dello Stato palestinese, come invece per le altre Nazioni che lo favoriscono. I terroristi integralisti non hanno altri fini se non guerra continua e sovvertimento della pacifica convivenza con altri Stati. Per questo motivo Israele tenta di eliminare il terrorista Hamas che dal 2007 è responsabile di continui spargimenti di sangue innocente.
Michele Russi
Padova

La crisi in Palestina / 2

L'ottuso radicalismo della Lega araba

"Essere ebrei o samaritani" è una contrapposizione dialettica un po' desueta che ora riappare dirompente nella valutazione di molti sulla scia della tragica, estremamente complessa situazione emersa in Medio Oriente. Le difficoltà hanno accompagnato per millenni la vita del popolo ebraico e sono culminate, lo ricordo a negazionisti e rivedibili smemorati, nell'olocausto. Quell'autentico barbaro genocidio che non ha eguali nella storia dall'umanità, ai miei occhi, ha maturato nel popolo ebraico un gigantesco, incommensurabile credito esistenziale nei confronti del resto del mondo. Intervenne l'Onu nel 1947 assegnandogli come territorio il Negev e altopiani, alla Giordania la Giudea con zona fiume Giordano e all'Egitto Gaza. Restarono irrisolti due problemi: la sistemazione di 1.300.000 profughi palestinesi e la mancata suddivisione in termini topografici dei confini dei territori. Già dal primo giorno si susseguirono pressioni, scontri e guerre che tendevano ad eliminare Israele a favore dei profughi. Con l'aperto appoggio del mondo arabo nelle scuole palestinesi per decenni i bambini studiavano geografia su carte che non riportavano Israele creando nel tempo generazionanti di antisemiti in Terra Santa e non solo. Del buon samaritano nella Lega Araba non c'è buona traccia. Non solo non hanno agevolato la sistemazione dei palestinesi in territori loro assegnati, ma hanno sistematicamente e abbondantemente sovvenzionato, assieme ad una colpevole Unione Europea, i corrotti capi dell'Olp che hanno arricchito se stessi, vedi Arafat, e armato guerriglieri terroristi, vedi Hamas, per eliminare, non riuscendovi, Israele. Pur in una situazione di assoluta precarietà esistenziale Israele è da tempo uno Stato di diritto democratico che ha ottenuto risultati di eccellenza in ogni campo, come sanità, ricerca, agricoltura e non solo, ha da decenni dato lavoro a decine di migliaia di volonterosi palestinesi che percepiscono paghe 3 o 4 volte superiori ai lavoratori di Gaza. Ci sarebbe di che apprendere. Ma i capi dei Paesi della Lega Araba, in particolare Libano, Siria, Giordania e Irak, che versano in condizioni di assoluta precarietà (eufemismo) hanno come primo obiettivo l'eliminazione di Israele. L' ottusità prodotta dal radicalismo ideologico- religioso può portare allo sfaldamento dei popoli.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (TV)

Renzi in tivù

Domande fuori luogo di quel direttore

In un confronto televisivo di qualche giorno fa, Matteo Renzi era intervistato da due direttori di giornali tra i più diffusi d'Italia. Sùbito il senatore aveva espresso la sua grande preoccupazione per le drammatiche vicende internazionali: all'invasione russa in Ucraina, è seguita l'esplosione del conflitto Israelo-palestinese. A tutto ciò si è aggiunta la grave crisi economica nel nostro Paese, dovuta in larga parte al fatto che la premier Meloni non ha mantenuto una sola delle promesse fatte in campagna elettorale. Ebbene, sapete qual'è stata la domanda di un direttore? "Quando ci sarà la fusione I.V. è F. I.,cioè Forza Italia Viva?" Da noi, in Vèneto, si dice che un momento di "mona" può capitare a tutti, perciò Renzi, intelligentemente, ha glissato il quesito perché farlocco. Ma, dopo un po', il direttore è tornato alla carica : " ma lei non mi ha risposto..." Allora, il senatore toscano ha spiegato una cosa che sanno tutti cioè che I .V. è nata per unificare tutti i riformisti che ci sono sia in F.I. che nel PD ed in altri partiti. A questo punto, fàccio due considerazioni. Per me, quel giornalista-direttore ha rivelato scarsa preparazione e poca professionalità. La seconda riflessione: essendo il suo quotidiano così diffuso, ho la conferma del bassissimo livello sia di capacità critica che analitica di molti, troppi italiani.
Augusto Giralucci

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/10/2023 è stata di **42.905**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Terremoto in Polesine, paura nel Veneto, sentito a Nordest

Scossa di terremoto del 4.2 ieri alle 15.45 con epicentro a Ceneselli (Rovigo). E' stata sentita in tutto il Veneto e da Trieste a Bologna. Non si registrano danni rilevanti

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Bonus psicologo fino a 1.500 euro, il sostegno dal 2024

Pazzesco, malati oncologici (ma anche con altre patologie) che aspettano svariati mesi per controlli e non possono permettersi spese private per esami (Fernanda)

Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La frenata che serve nella corsa dei tassi

Angelo De Mattia

Mentre, in Italia, si prende conoscenza nei particolari della manovra di bilancio i cui autori hanno verosimilmente occhi che guardano agli impatti europei e internazionali per la concentrazione dell'attenzione sulla prudenza e sul rigore, stamane si attendono, con un'ansia maggiore delle altre volte, le decisioni del Consiglio direttivo della Bce in un contesto economico-finanziario, ma anche geopolitico in evoluzione.

Dopo aver discusso in questi ultimi mesi tra osservatori, esperti e nello stesso Consiglio se si possa ritenere raggiunto il picco dei tassi d'interesse ufficiali di riferimento (a 450 punti base), ora la parola chiave è "pausa": una sospensione, cioè, di ulteriori aumenti, almeno per questa fase, per poi fare il punto in chiave analitica, ma pure autocritica, sulla strada da imboccare. Già in occasione dell'ultima seduta del Consiglio si sperava che potesse essere decisa una pausa per quel che avrebbe significato come possibile effetto-annuncio. L'inflazione nell'Eurozona al 4,23 per cento a settembre (a fronte del 5,2 ad agosto) e al 9,9 per cento dello stesso mese del 2022, l'aumento del Pil rivisto al ribasso (+0,8 per cento a fronte dell'1,1 per cento delle previsioni di primavera), gli impatti dei costi dell'energia nonché i possibili riflessi sui prestiti deteriorati e, prima ancora, sul finanziamento dei debiti pubblici, mentre incombono i gravi rischi della guerra in Ucraina e in Israele, dovrebbero indurre a fermarsi nel percorso contrassegnato da una decina di aumenti, per una valutazione complessiva, prima di imboccare una nuova strada. Del resto, se si ripete nei documenti ufficiali che il Direttivo ritiene che i tassi di interesse hanno raggiunto un livello che, mantenuto per una durata sufficientemente lunga, darà un contributo a un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo" (3 per cento), allora bisogna essere coerenti e non pensare di bilanciare subito dopo questo concetto con altre dichiarazioni del tipo "non possiamo dire che i tassi abbiano raggiunto il picco". Diversamente, si sarebbe in presenza dell'emulazione della Sibilla cumana le cui profezie erano sempre confermate dai fatti spostando una virgola nei suoi pronunciamenti. Una pausa non è affatto un impegno straordinario, dal momento che non pregiudicherebbe neppure la stracca e stantia discussione sul picco. In questa fase, se si pretende - e si potrà giudicare favorevolmente o no - che i Governi si orientino verso politiche economiche restrittive e promuovano o completino le riforme di struttura, non si può accoppiare a ciò un governo della moneta ugualmente restrittivo, che poi non è un allentamento che oggi si auspica, ma, per ora, semplicemente uno "stop". Dopo avere commesso quello che Antonio Fazio, già Governatore della Banca d'Italia, ha definito in una intervista ad Avvenire un "errore madornale" nella manovra dei tassi omettendo un'azione d'anticipo mentre l'inflazione cominciava a salire (e ne scrive altresì nel libro in uscita per Cantagalli "Le conseguenze economiche dell'euro") il minimo che oggi possa farsi è fermarsi. È un orientamento di cui si è discusso anche nella Federal Reserve statunitense; e finanche tra i falchi tedeschi l'argomento sembra non sia stato scacciato a priori, con un "vade retro". La pausa sarebbe un atto di responsabilità e di compenetrazione nella situazione economica e finanziaria dell'area e non solo di essa. Non significherebbe affatto deporre le armi contro la "tassa" dell'inflazione. Questa però fa nascere il problema dei modi, dei tempi e dello strumentario con i quali la si contrasta. Poi si profilano, in sequenza, i giudizi delle altre agenzie di rating (Dbrs, Fitch e Moody's) dopo la recente conferma delle valutazioni, rating e outlook, da parte di "S&P". Vedremo come si regoleranno. Il riconoscimento del rigore che venisse dalla Bce e da Bruxelles ovviamente prevarrebbe sui responsi di queste agenzie delle cui valutazioni bisognerà pretendere complete motivazioni, riscontri sulle istituzioni e i soggetti consultati, giudizi comparativi. Non sono la Cassazione dei debiti pubblici e la dialettica con i loro giudizi appartiene alla fisiologia del sistema. Sarebbe singolare se risultasse che di tutto si può discutere in chiave dialettica meno che delle valutazioni delle società in questione.

La vignetta

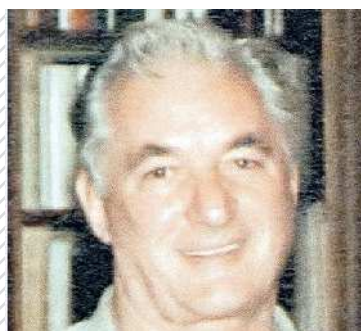
Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 26, Ottobre 2023

San Folco Scotti, vescovo.
A Pavia, san Folco Scotti, vescovo, uomo di pace, colmo di zelo e di carità.

14°C 17°C
Il Sole Sorge 7:36 Tramonta 18:03
La Luna Sorge 17:06 Cala 4:18

ALL'ALDO MORO LA PRIMA DI "DIO POTENTE" SCRITTO PER I 100 ANNI DI RENATO APPI

Bonitatibus a pagina XX

Scienza
Il fisico "social" Schettini: «Ragazze prendete il volo»

Sparvoli a pagina XX

La vicenda durante il lockdown
Camion con scarti davanti a casa, accolto il ricorso

Accolto il ricorso di un artigiano della Bassa friulana contro un verbale elevato durante la pandemia.

A pagina V

Maltempo, nuovi guai per i tetti

▶La pioggia incessante ha messo a dura prova i teloni fissati dopo il vento e la grandine della scorsa estate

▶Abitazioni di nuovo fradice a causa dell'assenza di ditte in grado di far fronte a tutte le richieste arrivate

AL LAVORO **Vigili del fuoco**

Piove sul bagnato. E non si tratta di una sorta di detto popolare, ma della realtà. Già, perché con il maltempo che ha battuto forte sul territorio regionale da martedì mattina sino a notte fonda, si sono riaperte le crepe che si erano create con le bufere di luglio e agosto. Oltre il 60 per cento delle case che erano state scoperchiate allora dalla forza del vento e dai temporali violenti e che erano state messe in sicurezza per poterci vivere all'interno con la copertura provvisoria, un telo, sono state nuovamente scoperchiate. I teli posticci non hanno retto l'urto del vento e la pioggia ha bagnato nuovamente le abitazioni.

Alle pagine II e III

Delitto Tulissi tra un mese la sentenza-bis

▶La parte civile: «È colpevole» La difesa insiste per l'assoluzione

Fra un mese la sentenza sul delitto di Tatiana Tulissi. Si è aperto ieri, nell'aula bunker di Mestre, il processo-bis a carico di Paolo Calligaris, l'imprenditore friulano che in primo grado a Udine era stato condannato a 16 anni e in secondo a Trieste era stato assolto per l'omicidio della compagna, avvenuto l'11 novembre 2008 a Manzano. Il calendario stilato dalla Corte d'Assise d'Appello di Venezia prevede per il 15 novembre la requisitoria.

A pagina 11 nel fascicolo nazionale

Agenzia nel mirino
Nuova spaccata in pieno centro nel capoluogo

Nuovo tentato furto in centro città a Udine. Ad essere presa di mira stavolta la "Dama Immobiliare" in via Raimondo D'Aronco.

A pagina V

La polemica FdI: «Cassata una parte della nostra mozione»

«Nessuna bandiera di Israele sul palazzo del municipio»

Non è passata la richiesta dei patrioti di esporre o proiettare la bandiera o i colori di Israele sulla facciata di Palazzo D'Aronco. La sinistra (ma non solo) ha fatto muro, come peraltro già annunciato alla vigilia dell'ultimo consiglio comunale.

De Mori a pagina VI

Carcere
Verso la fine i lavori nella sezione dei semiliberi

In via di conclusione gli interventi relativi alla sezione di semilibertà del maxi progetto di riqualificazione della casa circondariale di Udine. Ma anche diverse novità da Palazzo D'Aronco: una dipendente comunale destinata a dare supporto per l'anagrafe dei carcerati. Sono alcune delle novità emerse durante la visita in carcere della Terza commissione. Ma hanno tenuto banco anche le polemiche.

A pagina VII

Vigilanza
Città sicura il progetto approda in giunta

Il progetto "Udine sicura" sta per andare all'attenzione della giunta comunale guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni. In una delle prossime sedute, infatti, forse già martedì, sarà esaminato l'argomento, che è al centro di un'istruttoria, in applicazione della normativa regionale. La sicurezza è anche al centro delle polemiche leghiste che ruotano attorno ai vigilantes.

A pagina VII

Calcio
Cioffi, subito un allenamento per la riscossa

Toccherà a Gabriele Cioffi rilanciare l'Udinese. Il nuovo tecnico ha firmato il contratto (annuale) e nel pomeriggio ha diretto la seduta preparatoria dei bianconeri in vista della trasferta a Monza. Definiti i nomi dei collaboratori del mister toscano. Sono Cristiano Bacci, che fungerà da vice, e il match analyst Andrea Aliboni. Il preparatore atletico sarà sempre Cesare Bovenzi.

Gomirato a pagina IX

Basket
Ikangi dell'Oww difende e attacca da leader

Iris Ikangi, lo specialista difensivo dell'Old Wild West, si è dimostrato anche giocatore in grado d'incidere in attacco. Lo ha fatto proprio contro la Gesteco Cividale, in particolare nel terzo periodo di gioco, quando ha respinto con un paio di canestri dal perimetro uno dei più convinti tentativi di rimonta dei ducali, che si erano riavvicinati sino a 4 lunghezze di distanza.

Sindici a pagina XIII

La morsa del maltempo

TERRITORIO FRAGILE

Territorio fragilissimo La mappa del rischio

▸Sghiaiamenti rinviati, canali interrati, intere zone disboscate, rii sempre ostruiti: le cause di allagamenti ed esondazioni puntuali ad ogni allarme meteo

PORDENONE/UDINE Dallo sghiaiamento dei fiumi sino alla pulizia dei canali, rii interni e dei tombini. Tutte iniziative fondamentali e suddivise per competenza (Regione, Comuni, partecipate) per cercare di mantenere un territorio il meno esposto al maltempo. E che la regione Friuli Venezia Giulia abbia una fragilità decisamente marcata è evidente: ogni volta che si accende la spia gialla, arancione o peggio rossa dell'allerta meteo, c'è da mettersi le mani nei capelli per quello che potrebbe accedere. Si stanno ancora contando i danni delle bufere di luglio e agosto scorso, che il maltempo di martedì ha rimesso in ginocchio, o meglio sott'acqua, gran parte dei territorio montani (ma non solo) di Pordenone e Udine. E non è finita. Neppure terminato di correre ai ripari che si è già riacceso ancora l'allarme meteo per i prossimi giorni.

I LAVORI

Tanto è stato fatto in questi ultimi vent'anni per cercare di mitigare le bizze di un meteo che è sempre più difficile da prevedere almeno nella forza dei suoi fenomeni. Resta il fatto che la varietà fisiografica della regione e la sua posizione dall'arco alpino all'ambiente costiero, favoriscono la predisposizione del territorio a una molteplicità di vulnerabilità e pericolosità naturali. Tra frane, precipitazioni da record, bombe d'acqua, vento rabbioso, inondazioni e allagamenti, non c'è più un anno che non si debbano contare almeno due, anche tre eventi calamitosi con danni. Nella Destra Tagliamento ci sono almeno tre zone vulnerabili in pianura: l'area del Meduna, quella del Livenza e gran parte dell'arco montano, sottoposto a frane smottamenti e cedimenti. In provincia di Udine la Carnia e il tarvisiano hanno forti criticità in alcuni punti a cominciare dalle frane per finire con gli allagamenti e in più problematiche sono state evidenziate nell'udinese e nella bassa con il Tagliamento.

LE PRIORITÀ

Per cercare di arginare l'acqua quando le piogge, come martedì scorso sono "generose" la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro e di concerto con gli assessori alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e alle attività produttive Sergio Emidio Bini, ha autorizzato la presentazione di istanze per la realizzazione di infrastrutture idriche e il ripristino della capacità di invaso in vari territori del Friuli Venezia Giulia. Il finanziamento richiesto ammonta a circa 400 milioni di euro e i progetti riguardano in particolare lo sghiaiamento del lago di Barcis e contestualmente di quello di Ravedis; la realizzazione di una condotta di collegamento tra il canale Sade e il sistema derivatorio Ledra - Tagliamento per il recupero parziale della portata di scarico della centrale di Somplago; la realizzazione di opere per l'incremento della resilienza del sistema ad uso plurimo in zona Cellina Nord, con nuove condotte di adduzione; la realizzazione dell'acquedotto duale per la distribuzione dell'acqua potabile al servizio della zona del Consorzio industriale Ponte Rosso, la realizzazione della galleria tra i laghi di Ca Selva e Ca Zul in Val Tramontina. Si tratta di interventi che potrebbero mitigare, ma evidentemente non bastano. «Con il provvedimento - ha spiegato l'assessore all'Ambiente - approviamo l'elenco degli interventi da includere nell'ambito del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, secondo un preciso ordine di priorità».

I NUMERI

Resta il fatto che in regione, tanto per far capire quanto è fragile il territorio, il catasto delle frane registra oltre 6 mila eventi franosi di cui la metà sono storici. Sono una quindicina i fiumi di media portata sotto osservazione per argini deteriorati o non del tutto sicuri, mentre sono centinaia le zone sottoposte ad allagamenti per la carenza di sfoghi per l'acqua o canali interrati.

Loris Del Frate

«Sicurezza idraulica, le opere sono in colpevole ritardo»

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE «Finalmente la Regione ha deciso di inviare le richieste di finanziamento per un bando da 400 milioni, destinate allo sghiaiamento del lago di Barcis e contestualmente di quello di Ravedis e a tutta una serie di altre opere di prevenzione del territorio. Temi già affrontati in larga parte quest'estate - attacca marco Putto, consigliere della Civica - prima in un'apposita seduta della IV Commissione e poi con una specifica interrogazione, nelle cui occasioni, anche grazie agli interventi di tecnici della Direzione Ambiente, di rappresentanti del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e dell'Autorità di bacino, sono state evidenziate le priorità infrastrutturali in tema di invasi montani. Le risorse e l'indirizzo politico che mancavano all'appello sono stati ora individuati in un bando del Ministero delle Infrastrutture: alcune questioni cruciali finora lasciate da parte, trovano da oggi specifiche richieste di finanziamento per la messa in opera di nuove infrastrutture, indispensabili per la salvaguardia e la sicurezza idraulica»,. Come dire, insomma che si poteva agire prima.

«LO SGHIAIAMENTO DEL LAGO DI BARCIS E IL CANALE SCOLMATORE SI POTEVANO REALIZZARE CINQUE ANNI FA»

LAGO DI BARCIS Chiesti i soldi per lo sghiaiamento dopo 5 anni di attesa

In campo anche il consigliere Nicola Conficoni. «La richiesta di finanziare lo sghiaiamento del lago di Barcis e la galleria scolmatrice tra gli invasi di Cà Selva e Cà Zul è un passo avanti positivo che conferma la bontà delle nostre sollecitazioni, ma non cancella il grave ritardo accumulato negli ultimi anni sulla messa in sicurezza dal rischio idraulico del territorio pordenonese».

«Le numerose allerte meteo che sempre più frequentemente interessano il Friuli Venezia Giulia - va avanti il consigliere del Pd - evidenziano la necessità di aumentare la sicurezza idraulica. Dall'alluvione del 2002 a oggi molto è stato fatto per mitigare il rischio di allagamenti ed esondazioni. Poiché non possiamo ancora dirci sicuri, è importante continuare ad investire nella prevenzione. Più volte negli ultimi anni abbiamo richiamato la Giunta a uscire dall'immobilismo e attuare interventi tanto utili quanto attesi dal territorio. Dopo 5 anni di colpevole inerzia, durante i quali si sono perse valide occasioni, ora finalmente ci hanno ascoltato riconoscendo la fondatezza delle nostre sollecitazioni. L'auspicio è che gli ingenti fondi domandati vengano effettivamente assegnati dal ministero per poter passare dalle buone intenzioni ai fatti concreti. A maggior ragione l'illustrazione dei progetti chiesta solo la scorsa settimana come forma di pressione, servirà a fare il punto della situazione».

ldf

Volano i teli dai tetti, piove nelle case

▶La gran parte delle abitazioni danneggiate a luglio e agosto non hanno ancora sistemato le coperture: non ci sono imprese

▶Il vento di martedì ha scoperchiato ancora una volta le protezioni che erano state sistemate da volontari e vigili. E i rimborsi tardano

A Pordenone

Smottamento in carcere, cade la vecchia torretta in legno

Il maltempo dell'altro giorno a Pordenone ha colpito anche il vecchio carcere, il Castello che non è certo in buona salute. Su uno dei lati, infatti, si è registrato un piccolo smottamento che è partito dal marciapiede e ha interessato un tratto del retro del castello. Lo smottamento ha fatto anche cadere la torretta in legno che si vedeva dall'esterno e che di fatto non era più utilizzata. Nessun problema per l'utilità del vecchio manufatto, ma resta evidente che il tempo sta provocando sempre maggiori danni al Castello. Il problema vero è che a San Vito, dove è prevista la realizzazione della nuova casa circondariale per il Friuli Occidentale, i lavori sono ancora fermi o quantomeno stanno andando avanti a ritmi da bradipo. Questo significa che chissà quanto ci sarà da attendere prima che la struttura sia operativa. Avanti di questo passo ci vorranno ancora chissà quanti anni visto che - tra le altre cose - il Governo ha già fatto capire che soldi non ce ne sono. Resta da capire, invece, quanto tempo potrà ancora durare il vecchio Castello.
Lo smottamento dell'altro giorno è un brutto segnale per il futuro. La situazione a San Vito, dopo la sentenza del consiglio di Stato sembrava potesse andare avanti, mentre le cose, in realtà, sono ancora ferme. Il Castello che è di proprietà del Ministero, una volta che San Vito sarà aperto, dovrebbe essere consegnato al Comune che dovrà riattarlo per aprirlo alla città.
Difficile, però, sapere i tempi della consegna, anche perchè se il Castello dovesse chiudere prima che sia pronto San Vito con un trasferimento dei detenuti che sono a Pordenone, in altri siti, il rischio vero è che la struttura sanvitese non venga più realizzata con un ulteriore declassamento del territorio del Friuli occidentale. Il problema vero è che le condizioni dei detenuti nel carcere di Pordenone sono veramente ad un alto livello di inciviltà per l'inadeguatezza della sede.

LA STRUTTURA SEMPRE PIÙ INADEGUATA PEGGIORANO LE CONDIZIONI DEI DETENUTI

IL CASO

PORDENONE/UDINE Piove sul bagnato. E non si tratta di una sorta di detto popolare, ma della realtà. Già, perchè con il maltempo che ha battuto forte sul territorio regionale da martedì mattina sino a notte fonda, si sono riaperte le crepe che si erano create con le bufere di luglio e agosto. Oltre il 60 per cento delle case che erano state scoperchiate allora dalla forza del vento e dai temporali violenti e che erano state messe in sicurezza per poterci vivere all'interno con la copertura provvisoria, un telo, sono state nuovamente scoperchiate. I teli posticci non hanno retto l'urto del vento e la pioggia, battente anche l'altro giorno, è entrata dall'alto ed ha bagnato nuovamente pezzi interi di abitazioni all'interno. Danno su danno.

POCHI LAVORI

C'è subito da dire che dallo scorso luglio sono poche le case che sono state ristrutturate in maniera definitiva. C'è chi ha fatto i lavori in proprio perchè il danno non era particolarmente grande o chi, fortunato, è riuscito a trovare una impresa libera pagando di tasca propria. Il resto delle famiglie ha tenuto i teloni che erano stati sistemati dalla Protezione civile o dai vigili del fuoco, in attesa di mettere a posto il tetto in maniera definitiva. I problemi, però, sono due. Il primo, quello più significativo, è legato al fatto che sulla piazza ci sono ancora poche imprese libere e ancora meno artigiani disponibili. I lavori del bonus 110 per cento, infatti, sono ancora in pieno svolgimento e ci vorrà del tempo prima che si liberino, anche perchè, cosa non poco, mancano operai specializzati che siano in grado di lavorare sui tetti. Qualche piccolo artigiano si è messo a disposizione la domenica, ma ovviamente il tempo per fare i lavori non è molto e le case danneggiate dal maltempo di luglio e agosto sono centinaia su gran parte del territorio. Da aggiungere inoltre che martedì sono state tante le chiamate dei cittadini a cui spandeva il tetto della casa perchè il telo era stato tolto ai vigili del fuoco di Pordenone e Udine. Praticamente nessuna di quelle chiamate, però è stata evasa perchè i vigili erano impegnanti sulle emergenze e il telone spostato non era tra queste. Neppure se la pioggia entra in casa.

I RIMBORSI

Il secondo motivo per cui sono ancora pochi i tetti riparati è legato al fatto che sino ad ora alle famiglie che hanno subito i danni, non è arrivato neppure un euro di rimborso. La riapertura dei termini per consegnare documentazione e richiesta di rimborso ha rallentato ulteriormente i tempi. Allo stato non è ancora possibile dire con esattezza quando i soldi potranno arrivare. E soprattutto quanti. Per tante famiglie, infatti, alle prese con le difficoltà economiche è praticamente impossibile provvedere in proprio e quindi stanno aspettando di poter incassare almeno in parte il risarcimento del danno subito dalla maxi grandinata o dal vento. E questi sono solo i privati.

LO SFORZO

C'è però un altro problema che potrebbe profilarsi all'orizzonte, ossia che dal Governo, già alle prese con una Manovra economica in cui è stata tirata la cinghia, arrivino ben pochi soldi per i ristori a fondo perduto. Sino ad ora la cifra attivata da Roma è di 7.5 milioni. Una briciola nel conto milionario che il maltempo ha causato. La Regione sta facendo senza dubbio la sua parte: forse proprio perchè dal Governo hanno già fatto sapere che la coperta è corta, ha stanziato 150 milioni di fondi propri. Lo sforzo è senza dubbio importante, ma anche in questo caso rispetto agli 800 milioni di danni, sono meno di un quinto.

DAL GOVERNO SOLO 7 MILIONI LA REGIONE NE HA STANZIATI CENTOCINQUANTA NE SERVONO 700

L'ATTACCO

«È veramente incredibile che la Regione abbia già stanziato 150 milioni e lo Stato solo 7. È una cosa scandalosa». A dirlo Massimo Moretuzzo, capogruppo della Civica. Che poi va avanti. « Se almeno avessero recepito la nostra richiesta di aprire un fondo di rotazione per le emergenze, ora che i soldi ci sono, avremmo assicurato anche eventuali danni in futuro. Invece hanno deciso di intervenire subito con una cifra importante, ma che resta comunque lontana dalle necessità e non ci garantisce il futuro. Anche perchè non credo che dal Governo arrivino altri soldi: con la manovra hanno chiesto una taglio alle regioni». Più secco e incisivo il consigliere del Pd, Nicola Conficoni. «Dal ministro Luca Ciriani che sbandiera la sua friulanità ci saremmo aspettati molto di più. Forse sarebbe meglio fare meno vetrine di partito e pensare ai friulani a cui piove in casa».

Loris Del Frate

MALTEMPO Una delle case con la copertura provvisoria volata via

Frana a Tarcento, auto nel guado a Murlis, diversi allagamenti

NUOVO ALLERTA

PORDENONE/UDINE Una pausa di 24 ore, ma già per oggi la Protezione civile ha diramento un altro allerta giallo. Per la verità le criticità maggiori saranno sulla costa, dove tra le altre cose è prevista nuovamente acqua alta. Il maltempo dell'altro giorno, intanto, ha causato diversi danni sulla spiaggia di Lignano dove un mareggiata ha portato via una parte consistente di spiaggia. Sempre oggi, però, sino previste pioggе sulla fascia orientale e sulle Prealpi e non è da escludere che possa arrivare anche qualche rovescio temporalesco. Dalla sera di oggi e nella notte tra giovedì e venerdì ci sarà un peggioramento con piogge abbondanti a ovest, intense ad est e Libeccio sostenuto.

I DANNI

L'altra notte il problema maggiore si è verificato in provincia di Udine nella zona di Tarcento e per l'esattezza a Zomeais. Una frana, infatti, ha isolato la frazione. Nel pomeriggio i collegamenti, anche se non per intero, erano stati ripristinati. Nello stesso comune di Tarcento si sono registrati più allagamenti, a causa dell' innalzamento del Torre per le precipitazioni.

AUTO NEL GUADO

Ieri mattina intorno alle 7.15 un'auto è rimasta bloccata nel letto del fiume Meduna al guardo di Murlis. L'automobilista prima ha chiesto soccorso, poi ha comunicato di essere riuscito ad uscire autonomamente dall'abitacolo e a mettersi in salvo. Il torrente Cormor, sempre ieri mattina, è esondato a Pozzuolo del Friuli tra Pozzuolo e Carpeneto, all'altezza di un campo sportivo ed è stata interrotta la viabilità per la presenza di acqua sulla carreggiata. Sono intervenuti i volontari della squadra comunale di Protezione civile.

SMOTTAMENTI Cedono gli argini della strada per Clauzetto

LA PIOGGIA

Le piogge più forti sono cadute sulla pianura pordenonese (fino 130 millimetri a Vivaro), su quella udinese (150 mm ad Osoppo), in Carnia (150 mm a Sella Chianzutan), nel Tarvisiano (183 mm a Passo Predil), sulle Prealpi Carniche (fino a 200 mm a Clauzetto) ma in particolare sulle Prealpi Giulie che hanno visto 300 mm a Musi. Numerosi i bacini e i fiumi per i quali è scattato l'allarme di piena o di prevista piena, come il Livenza, il Tagliamento e l'Isonzo, in più punti dei rispettivi corsi. Nel pomeriggio di ieri gran parte degli allarmi erano rientrati e nonostante l'acqua restasse alta, non c'erano più rischi di sorta, soprattutto a Sacile, dove il Livenza martedì sera avavea superato il livello di guardia.

VOLONTARI

da quando è iniziata l'ondata di maltempo hanno operato sino a ieri sera 239 volontari di Protezione civile del Fvg con 90 mezzi, intervenuti per il monitoraggio del territorio, allagamenti e per tagliare alberi. Anche i vigili del fuoco sono usciti per diversi interventi.

G | Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

PUBBLICITÀ

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AIUTA LA SORDITÀ

Rinnovato fino al 28 ottobre il *Bonus Salute* regionale di 750 euro per sentire meglio

Negli ultimi anni la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante, oggi si sente molto parlare di AI (Intelligenza Artificiale), ma forse non tutti sanno che questa nuova tecnologia può essere applicata anche agli apparecchi acustici per ottenere un udito personalizzato, permettendo alle tue orecchie di sentire in maniera ottimale. L'udito è importante, ma altrettanto importante è anche capire con il cervello, perché **il cervello di una persona con difficoltà uditive non è più in grado di elaborare certi suoni.** Affinché gli apparecchi acustici funzionino in modo efficace, devono adattarsi alle esigenze uditive individuali e a tutti i tipi di ambienti rumorosi.

Gli apparecchi acustici con AI, sono progettati per fornire una qualità di ascolto naturale in ogni ambiente, per vivere al meglio ogni momento.

Quando l'ascolto è più naturale, le persone possono prestare maggiore attenzione alla conversazione e a tutte le sfumature in essa trasmesse. L'intelligenza artificiale applicata agli apparecchi acustici dà la possibilità di svolgere molteplici funzioni, alcune delle quali sono: **rispondere alle chiamate, ascoltare musica, regolare l'audio della TV, attivare le chiamate di emergenza e monitorare lo stato di salute** della persona che li indossa. La ricerca ha fatto molta strada e questa è un'occasione da non perdere per migliorare la vita, ma ricordiamoci sempre che anche la tecnologia più avanzata deve essere affiancata dall'uomo grazie all'esperienza e competenza di un audioprotesista.

Rivolgiti con fiducia agli Studi Maico, il personale altamente qualificato saprà indicarti l'apparecchio acustico più indicato alle tue esigenze uditive.

Nella foto il cantante Mal

L'APPARECCHIO ACUSTICO INVISIBILE CHE MIGLIORA LA TUA VITA. In esclusiva per te da MAICO

- Telefonate chiare e nitide
- Piccolo, discreto, invisibile
- Ascolta le voci delle persone con facilità
- Arricchimento sonoro per il trattamento degli acufeni
- Identificazione ed attenuazione delle sorgenti di rumore
- Chiamata rapida ad un contatto in caso di emergenza

"Bonus Salute"
Fino a 750 euro di incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia
per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

valido fino al 28 ottobre

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Nuova spaccata, cresce l'allarme

▶Presa di mira Dama Immobiliare in via D'Aronco a Udine
I malviventi hanno agito nella notte fra martedì e ieri

▶Il proprietario dell'osteria vicina ha avvisato la titolare
«Non ho un alert perché in sede non c'è nulla da rubare»

SICUREZZA

UDINE Nuovo tentato furto in centro città a Udine. Ad essere presa di mira stavolta la "Dama Immobiliare" in via Raimondo D'Aronco. Si è trattato di una "spaccata", avvenuta nella notte tra martedì 24 e mercoledì 25 ottobre. I ladri hanno preso di mira la sede dell'agenzia e ad accorgersi del fatto, mercoledì mattina, è stato il titolare dell'osteria "La Polse", Luca Brieda, attorno alle 5.45 di ieri, il quale ha poi subito avvisato la titolare dell'immobiliare, Daniela Pelegatti. «Non ho un sistema di allarme perché in sede non c'è nulla da rubare – ha raccontato lei stessa -. E così sono stata avvisata direttamente dal titolare dell'osteria». Una volta sul posto, Pelegatti ha trovato le stanze che compongono la sede dell'immobiliare in disordine: i malviventi per entrare hanno spaccato la porta a vetri che dà sulla strada. «Hanno rovistato dappertutto, spostando le carte e aprendo tutti i cassetti – spiega -. Immagino che cercassero contanti, perché da un primo controllo non manca nulla, anzi hanno pure lasciato gli spiccioli che c'erano in giro, lasciando i pc, i monitori e anche i quadri alle pareti. Il danno rilevante è quello della porta, ora sto aspettando il vetraio per sostituirla», ha concluso, dopo aver presentato denuncia ai carabinieri della stazione di Udine che ora stanno conducendo le indagini.

ARRESTO

La Polizia invece ha proceduto all'arresto di un uomo destinatario di una misura cautelare in carcere. Era a bordo di un'auto insieme a un'altra persona e stava percorrendo l'autostrada A4 quando gli agenti della sottosezione della Polizia Stradale di Palmanova hanno tentato di fermarlo per un normale controllo. Il guidatore, un quarantenne di origini albanesi, residente nel milanese, in un primo momento, ha ignorato l'invito allo stop e ha proseguito la sua corsa cercando di allontanarsi in fretta. Nelle sue intenzioni voleva dirigersi il più velocemente possibile verso il confine di Stato. Poi, non riuscendo a seminare la volante che lo stava inseguendo, è stato costretto ad accostare improvvisamente in una piazzola di sosta. Una volta che gli agenti hanno raggiunto la vettura, sono scattati i controlli. È bastato poco per scoprire, grazie alla banca dati in dotazione, che, nei confronti di questa persona, era stata emessa un'ordinanza del Tribunale di Milano. Ordinanza che disponeva l'applicazione della "misura cautelare in carcere". Dai successivi accertamenti è risultato che il provvedimento fosse inerente all'operazione contro il traffico internazionale di droga denominata "Madera due". L'operazione, svolta dal nucleo di Polizia Economica Finanziaria di Milano, aveva eseguito un'attività d'indagine per un traffico di stupefacenti che si era concretizzata con un maxi blitz nella città meneghina lo scorso 17 ottobre. A quanto emerge, il quarantenne stava cercando di sottrarsi all'arresto scappando all'estero. Al termine delle verifiche e della notifica dell'ordinanza il personale di polizia ha provveduto ad arrestare l'uomo e a condurlo nel carcere di Udine, in via Spalato. Qui sarà trattenuto a disposizione dei magistrati milanesi.

LA POLIZIA INVECE HA ARRESTATO UN GUIDATORE ALBANESE RISULTATO DESTINATARIO DI UN'ORDINANZA

INSEGUIMENTO

Due cittadini rumeni di 23 e 30 anni sono stati sottoposti al fermo di indiziato di delitto, per il reato di ricettazione, e denunciati per resistenza a Pubblico Ufficiale, al culmine di un inseguimento stradale, da parte della Polizia stradale, che li aveva intercettati non lontano dal confine con la Slovenia. I due si trovavano in veicoli distinti: un furgone e una berlina, entrambi con targa francese, che procedevano sull'autostrada A34 Villesse-Gorizia a poca distanza l'uno dall'altro. Quando la pattuglia della Polstrada ha intimato l'alt al furgone per procedere ad un controllo, il conducente, anziché fermarsi alla prima piazzola di sosta, ha accelerato repentinamente. I poliziotti sono riusciti comunque a bloccarlo assieme al conducente dell'auto. Nel furgone erano state stipate 29 biciclette, anche elettriche, e attrezzature sportive varie per un valore complessivo di circa 40mila euro. La maggior parte delle biciclette e delle attrezzature sono risultate provento di un furto perpetrato, il giorno precedente, ai danni di una ditta francese con sede a Saint Bonnet.

LA SPACCATA Presa di mira stavolta la "Dama Immobiliare" in via Raimondo D'Aronco. Si è trattato di una "spaccata"

Deroga sui posti in piedi in corriera, per Liguori non è questa la soluzione

LA NOVITÀ

UDINE Nei giorni scorsi la Regione ha partorito il decreto che autorizza presenza di passeggeri in piedi sui mezzi extraurbani del trasporto pubblico locale, in via eccezionale, e comunque nel rispetto della Carta di circolazione, nel caso di criticità puntuali, «per poi intervenire in modo strutturale con autobus più grandi e con più corse», come promesso lunedì dall'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. Nelle scorse settimane era giunta la sollecitazione della consigliera regionale Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) che «di fronte all'ennesimo caso di disservizio legato alle corse gestite dalla società Arriva Udine», aveva prontamente depositato un'interrogazione in merito rivolta alla Giunta regionale. «La decisione presa - dice Liguori - non può essere considerata la soluzione del problema, semmai l'ennesima toppa in un servizio che evidentemente continua ad avere alcune lacune. Il trasporto delle persone in piedi non dovrebbe essere mai consentito, specie se lo si prevede per cercare di far fronte alle carenze di aziende che dovrebbero garantire qualità nel trasporto delle persone, a maggior ragione se si tratta di giovani studenti». «Non va dimenticato poi anche il tema dell'equità visto che, per quel posto in piedi concesso benevolmente, i passeggeri hanno sottoscritto e pagato un abbonamento uguale a chi sta seduto e con costi che, seppure agevolati, in molti casi incidono pesantemente sul bilancio familiare. Continueremo a monitorare la situazione - chiosa la consigliera dei civici -, consapevoli che l'unica vera via di uscita da questa situazione è intervenire in modo strutturale con autobus più grandi, con più corse e dunque con più personale in servizio».

Secondo il nuovo decreto il trasporto di viaggiatori in piedi è consentito esclusivamente in casi di afflusso eccezionale di passeggeri, non preventivabile, o per tratte non superiori ai 15 chilometri. Condizioni puntualmente già definite per i servizi realizzati dalle società consorziate della Tpl Fvg Scarl, Atap Pordenone e Arriva Udine. Non sono consentiti - sempre secondo il nuovo decreto - passeggeri nelle tratte montane o con tornanti, nelle tratte autostradali o con servizi diretti.

Camion carico di inerti fuori da casa, accolto il ricorso

LA VICENDA

LATISANA Accolto il ricorso di un artigiano della Bassa friulana che durante il periodo del lockdown imposto dalla pandemia da Covid nel 2020 aveva ricevuto un controllo da parte della Polizia locale di Latisana. A dare la notizia è lo Studio Tutino del capoluogo friulano, che ha assistito l'uomo nella vicenda giudiziaria.

L'avvocato Francesca Tutino dello Studio Tutino di Udine, ieri mattina innanzi al Giudice di Pace di Udine si è vista accogliere il ricorso riferito ad un verbale della Polizia locale di Latisana.

Un artigiano di San Giorgio di Nogaro durante il periodo del lockdown, come detto, ha subito un controllo da parte degli agenti della Municipale latisanese.

Durante l'operazione di verifica svolta dai vigili urbani, in casa c'era la moglie dell'artigiano, che era in quel periodo affetta da coronavirus, a quanto ricostruito dallo stesso studio Tutino in una nota inviata ai media. Il periodo, come ricordiamo era molto delicato. Nell'occasione all'artigiano sarebbe stato contestato il fatto che il camion parcheggiato fuori casa era carico di calcestruzzo e mattoni. Di fatto asseritamente, secondo il verbale, avrebbe violato norme sui rifiuti, anche dal punto di vista autorizzativo.

L'artigiano, sempre a quanto riferito, avrebbe spiegato agli agenti della Polizia locale intervenuti all'epoca per il controllo che durante il periodo del lockdown imposto dalla pandemia da Covid si era dedicato al rifacimento del suo bagno di casa e che al termine del lockdown avrebbe portato tutto in discarica, essendo rifiuti di provento familiare, ed entro una certa cubatura. Mai nessun trasporto o spostamento del mezzo era iniziato. Nulla da fare, gli agenti della Polizia locale, a quanto affermato, avevano proceduto deferendo l'uomo all'autorità giudiziaria penale, sequestrando ed emettendo verbale ai sensi del codice della strada per violazione dell'articolo 167 comma 1 lettera D 2 e 3. Quindi, mezzo fermo per quasi 3 anni. Il processo penale ha portato all'assoluzione dell'indagato e la difesa dell'avvocato Francesca Tutino si è avvalsa anche dell'esperienza dell'avvocato Francesco Casarella, esperto in ecoreati. Ieri, a chiusura dell'iter è stato accolto il ricorso anche sul fronte civilistico, con vittoria e con soddisfazione da parte dell'artigiano, che si dice dispiaciuto per quanto occorso.

IL VERBALE ERA STATO FATTO DURANTE IL LOCKDOWN L'UOMO STAVA FACENDO DEI LAVORI NEL BAGNO

AGLI ATTI L'immagine del camion parcheggiato fuori casa era carico di calcestruzzo e mattoni

«Niente bandiera israeliana, la sinistra a Udine fa muro»

▶Non è passata la richiesta contenuta nella mozione di Fratelli d'Italia. Il testo approvato "rivisto e corretto"

IL CASO

UDINE Non è passata la richiesta dei patrioti di esporre o proiettare la bandiera o i colori di Israele sulla facciata di Palazzo D'Aronco, aderendo così alla richiesto dalla Federazione Italia-Israele. La sinistra (ma non solo) ha fatto muro, come peraltro già annunciato alla vigilia dell'ultimo consiglio comunale.

Non è bastato, a Luca Onorio Vidoni (FdI) ricordare che questo è già una realtà in diverse sedi istituzionali, da Palazzo Chigi, Palazzo Madama e Montecitorio per arrivare «a Pordenone, San Daniele e Tarcento» fino alla stessa Regione, «che l'ha proiettata sulla facciata a Trieste». Alleanza verdi sinistra Possibile fin da subito aveva detto "niet" alla bandiera israeliana, dando qualche chance solo a quella della pace.

LA MOZIONE

In consiglio il documento presentato da Fratelli d'Italia è stato "anatomizzato". «La mozione è stata votata per punti. Una parte è stata modificata e quella sulla bandiera è stata cassata.

Alla fine, senza il punto sul vessillo, la mozione di FdI "Sostegno a Israele e al suo popolo a seguito dell'attacco terroristico di Hamas" è comunque passata, "purgata" e corretta, con 22 voti a favore e 4 astenuti. Passato anche un secondo testo della maggioranza, presentato da Carlo Giacomello, per esprimere solidarietà a Israele e l'auspicio di una soluzione di pace in una terra martoriata. Alla fin della fiera, però, «fuori dal Comune non ci sarà la bandiera israeliana», sintetizza Vidoni, che in aula ha avuto modo di discutere in particolare con il dem Ballotta.

I VOTI

La parte che prevedeva l'esposizione (o proiezione) della bandiera è stata cassata (con voto contrario anche del sindaco Alberto Felice De Toni, oltre che degli assessori Arianna Facchini, Alessandro Venanzi, Rosi Toffano, Eleonora Meloni e Chiara Dazzan) senza se e senza ma dalla maggioranza.

E il punto della mozione dei patrioti in cui si impegnava l'amministrazione "a rappresentare al governo la condivisione della scelta di bloccare i finanziamenti all'Autorità palestinese, in mancanza della garanzia che essi non siano utilizzati da Hamas per scopi terroristici" è stato modificato in modo più soft ("a rappresentare al governo l'esigenza che i finanziamenti all'Autorità Palestinese si traducano con certezza in aiuti alla popolazione civile").

SINISTRA

A plaudere alla bocciatura sulla bandiera è Andrea Di Lenardo (Avs): «È stata respinta la richiesta di Fratelli d'Italia di esporre la bandiera di Israele fuori dal municipio, con 19 voti contrari. Nel nostro intervento abbiamo constatato come in questa mozione ci fosse "un grande assente, che è il popolo palestinese. Il collega Barillari si chiedeva quale sia il problema nell'esposizione della bandiera israeliana. Quel problema sono 4.385 morti a Gaza di cui 1.756 bambini e 13.561 feriti, sono il 42% delle case distrutte o danneggiate (164.756 abitazioni), sono 1,4 milioni di persone sfollate. Credo che siamo tutti d'accordo con il fatto che Israele ha diritto a esistere e a difendersi. Dove io non posso trovarmi d'accordo è sul fatto che abbia anche il diritto di violare le risoluzioni dell'Onu, di bombardare mercati, scuole e case, e di detenere civili, spesso minori, in carcere senza processo. Sulla condanna a Hamas la posizione è unanime, ma non ci sono morti di serie A e morti di serie B, vanno condannate le uccisioni di tutti i civili».

C.D.M.

DI LENARDO CAPOGRUPPO AVS: «NEL DOCUMENTO ERA ASSENTE IL POPOLO PALESTINESE»

PATRIOTI I consiglieri di FdI

NEL CAPOLUOGO GIULIANO La bandiera di Israele campeggia proiettata sul palazzo

Imprese benefit, in regione crescita del 52 per cento

IMPRESE

UDINE Una due giorni dedicata alle società benefit, fra Trieste e il cinema Visionario di Udine, per la seconda edizione di Fabbricare Società che si è appena conclusa. Sono state particolarmente gettonate le testimonianze internazionali di Otto Scharmer della Sloan School of Management del Mit di Boston, co-fondatore del Presencing Institute e ideatore della teoria U, di Ervin Laszlo del Laszlo Institute, teorico dei sistemi più volte candidato al Nobel per la Pace, che saranno affiancati da Bart Houlahan del prestigioso ente certificatore internazionale B Lab. Presenti anche esperti nazionali come l'autore di Profili giuridici delle Società Benefit Domenico Siclari (Università La Sapienza), Giulia Baccarin, Co-founder& CEO di MIPU Predictive-Hub Società Benefit (fabbrica predittiva), Laura Gori di Assobenefit, Rossella Sobrero, tra le massime esperte in Italia sui temi della responsabilità sociale d'impresa. Giusy Riggio, direttrice della bioraffineria Eni di Marghera ha raccontato l'esperienza della prima raffineria di petrolio al mondo ad essersi convertita in raffineria di biocarburanti. Un esempio di sostenibilità che ha fatto scuola nel mondo. Nei due pomeriggi si è svolto un laboratorio condiviso tra studenti universitari e professionisti, curato da Animaimpresa. Oggi in Italia si contano quasi 3000 aziende con la qualifica di Società Benefit, con un'impennata degli ultimi 3 anni che vede quadruplicato il numero di queste società in tutto il paese. Solo nel Friuli Venezia Giulia si registra un incremento del 52% dall'ottobre 2022 all'agosto del 2023. A rispondere maggiormente in regione sono aziende manifatturiere e attività professionali scientifiche e tecniche, seguite da imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio. Le microimprese risultano molto attive con il 68% di costituzioni transizioni a Benefit, e le aree di maggior "beneficio" sono l'ambiente e la comunità.

Torna il Lunapark, in piazza quasi sessanta giostre

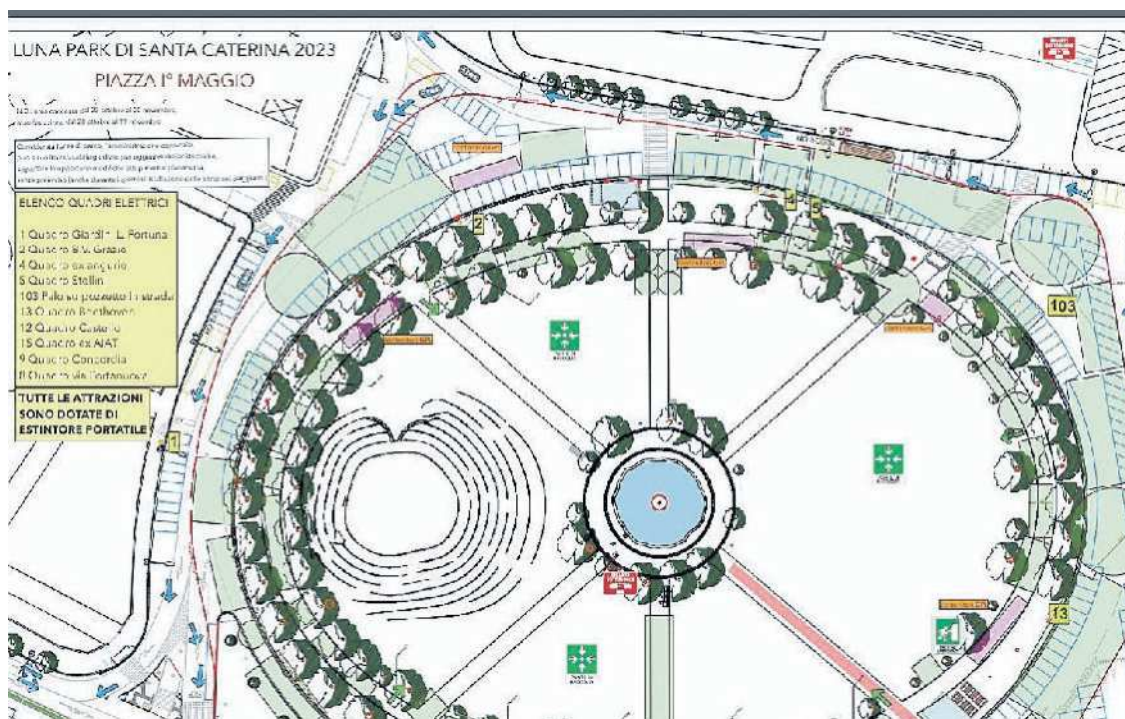
L'EVENTO

UDINE Torna il Luna Park in Giardin Grande con circa 60 giostre. Un classico appuntamento per giovani e famiglie dell'autunno nella città di Udine. Quest'anno le attrazioni viaggianti torneranno in piazza Primo maggio, dopo la parentesi del 2022 in cui avevano occupato l'area esterna dello stadio Friuli.

La piazza ospiterà il Luna park dal 28 di ottobre al 19 di novembre e sarà occupata nella sua interezza, fatta eccezione per le zone erbose, che, per essere preservate, non possono essere sfruttate per accogliere le attrazioni. Le giostre, compresi i padiglioni dolciari, saranno circa 60, con un aumento di presenze rispetto al 2021, ultimo anno in cui la manifestazione è stata ospitata in piazza Primo maggio, quando si contavano circa 40 attrazioni.

Il ritorno in Giardin Grande è dovuto all'incompatibilità tra il calendario della manifestazione e quello delle partite del campionato di Serie A che vedrà impegnato l'Udinese Calcio.

Piazza Primo maggio subirà perciò delle modifiche alla circolazione dei mezzi fino al 20 di novembre, entro cui sarà eseguito lo smontaggio delle strutture.

LE ATTRAZIONI VIAGGIANTI SARANNO DI NUOVO IN GIARDIN GRANDE DOPO LA PARENTESI DELLO SCORSO ANNO

Non si potrà parcheggiare, divieto valido per ogni categoria di veicolo, in tutte le aree di sosta adiacenti all'ellisse centrale, in particolare dal lato sponda Liceo Classico Stellini, nonché sul lato della piazza che costeggia i giardini Loris Fortuna. Sarà però preservata un'area di parcheggio nel lato di sud-est della piazza. Su tutto il percorso, evidenziato dove necessario da transenne, è istituito il limite massimo di velocità di 30 chilometri orari.

IL RITORNO IN PRIMO MAGGIO È DOVUTO ALL'INCOMPATIBILITÀ CON LE PARTITE DELL'UDINESE

CASA CIRCONDARIALE Dopo il sopralluogo del 12 giugno del sindaco De Toni, ieri i commissari hanno fatto la loro visita e partecipato al consiglio dei detenuti

LA VISITA

Visita in carcere, polemica sugli "esclusi": «O tutti o non vale»

▶In via di conclusione gli interventi nella sezione di semilibertà, nel 2024 il teatro da cento posti

▶Vidoni: «Io, Barillari e Palmisciano tagliati fuuori perché senza permesso. Va garantita la presenza di tutti»

UDINE In via di conclusione gli interventi relativi alla sezione di semilibertà del maxi progetto di riqualificazione della casa circondariale di Udine. Ma anche diverse novità da Palazzo D'Aronco: una dipendente comunale destinata a dare supporto per l'anagrafe dei carcerati, un'isola ecologica per una differenziata efficiente e una mediazione con il Demanio perché gli spazi demaniali di via Zara possano essere destinati ad area di formazione dei detenuti. Sono alcune delle novità emerse durante la visita in carcere della Terza commissione comunale. Ma a tener banco sono state anche le polemiche sugli "esclusi" o presunti tali.

Tre commissari di minoranza non hanno potuto partecipare perché non avevano le necessarie autorizzazioni. «Non hanno mandato la richiesta in tempo», fa sapere lo staff del sindaco. Ma Luca Onorio Vidoni (FdI) polemizza. «Qui c'è un po' di confusione. Convocano una commissione e l'assessore dice in consiglio comunale che non è una commissione quando c'è un invito ufficiale ed è stata convocata. Vero è che dovevamo mandare la fotocopia della carta di identità per le autorizzazioni. Pittioni aveva delegato me a sostituirlo: io avevo mandato una settimana fa la copia del documento e mi è stato risposto che non potevano fare più autorizzazioni, anche se mancava ancora una settimana a questo incontro. Stesso problema per Palmisciano e Barillari. Visto che in tutte le commissioni devono essere ospitati tutti i gruppi in base al regolamento, secondo me quella non è una vera commissione. Capisco che c'è un problema con le autorizzazioni, ma allora non si può considerarla commissione ma una visita. adesso stiamo valutando come procedere ho inviato comunicazioni agli uffici e faremo le nostre valutazioni. capisco il problema delle autorizzazioni da parte del carcere, ma qui è un problema del Comune. Tutti i gruppi devono essere messi nelle condizioni per partecipare alle commissioni, altrimenti non è una vera commissione». Come spiega Vidoni, sia l'assessore sia la direttrice del carcere si sono comunque resi disponibili «a fare un'altra visita». Se è vero che c'è una convocazione ufficiale della commissione, è vero anche che in aula Gasparin, preoccupato forse da chi prospettava una possibile "spettacolarizzazione" delle vicende carcerarie, ha assicurato che semplicemente «i commissari vanno a fare una visita in carcere. Non è che si faccia dentro il carcere una commissione». «È assurdo, le idee dovrebbe chiarirsele Gasparin visto che in Consiglio comunale dice che non è una commissione quando invece c'è la regolare convocazione», sbotta Vidoni.

STRUTTURA Si è verificato lo stato di avanzamento dei lavori

LE NOVITÀ

Dopo il sopralluogo del 12 giugno del sindaco De Toni, ieri i commissari, accompagnati dallo stesso Gasparin, oltre che dal collega Andrea Zini e dal garante dei detenuti Franco Corleone hanno fatto la loro visita e partecipato al consiglio dei detenuti. Si è verificato lo stato di avanzamento dei lavori finanziati dallo Stato per circa cinque milioni. Se sono in fase conclusiva le opere che riguardano la sezione di semilibertà, sono anche iniziate le demolizioni dell'ex area dedicata alla sezione femminile, destinata a divenire un polo di formazione e cultura. Nel 2024 è prevista la consegna del teatro da circa 100 posti. Ancora una volta Corleone ha voluto rimarcare il problema del sovraffollamento, in una struttura che ospita 127 persone mentre la capienza ne vorrebbe al massimo 86. Come annunciato da Gasparin, una dipendente comunale sarà destinata a dare supporto a Corleone e all'anagrafe della casa circondariale. Il Comune ha preso l'impegno per un'isola ecologica dentro la struttura. Infine, per la concessione degli spazi di via Zara da destinare ad area di lavoro e formazione per i carcerati, Palazzo D'Aronco, come confermato da Zini, farà da tramite tra casa circondariale e Demanio militare.

C.D.M.

VIGILANZA

In giunta arriva il progetto "Udine sicura"

UDINE (cdm) Il progetto "Udine sicura" sta per andare all'attenzione della giunta comunale guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni. In una delle prossime sedute, infatti, forse già martedì, sarà esaminato l'argomento, che è al centro di un'istruttoria, in applicazione della normativa regionale.

La sicurezza è anche al centro delle polemiche che ruotano attorno ai vigilantes e ai ritardi sulla convenzione, dovuti al cambio del soggetto vincitore di appalto. Francesca Laudicina (Lega) se la prende con Rosi Toffano: «Quello che sorprende è il fatto che l'assessora Toffano in consiglio comunale ci ha fatto una lezione sulla sicurezza partecipata, sul contenuto della legge Roberti, come se fossimo degli ignoranti in materia, ma non lo siamo, dichiarando che lei deve solo occuparsi di quelle che non sono altro che la rivisitazione delle ronde padane». Secondo Laudicina Toffano si sarebbe arrampicata «sui muri per giustificare il ritardo» dell'utilizzo dei vigilantes «dando la colpa addirittura alla Regione. Sembra davvero un po' spaesata. La Lega a questo punto chiede con forza che venga conferita una delega alla sicurezza a unico un membro della Giunta che si occupi di tutti i problemi e soluzioni relative. In una città delle nostre dimensioni e con le nostre problematiche ha bisogno di un interlocutore unico, impegnato solo su questo tema. L'attuale approccio a tre suddiviso tra sindaco, assessore alla Polizia locale Venanzi e assessora alla sicurezza partecipata risulta fallimentare visto quello che succedendo e soprattutto facilita lo scarica barile fra i tre membri coinvolti», conclude la capogruppo del Carroccio. Laudicina fa sapere che verificherà il reale stato dell'arte con la stessa Regione.

LAUDICINA (LEGA): «SERVE UN UNICO DELEGATO ALLA SICUREZZA IN GIUNTA, NO ALL'APPROCCIO A TRE»

A spiegare le ragioni del ritardo nell'impiego dei vigilantes (e dei fondi regionali) era stato lo stesso comandante della Polizia locale Eros Del Longo alla commissione Verifica attuazione del programma. «Le guardie giurate vengono impiegate per il controllo degli immobili comunali inserito anche giri ai parchi e in zona stazione. I controlli vengono garantiti con un finanziamento regionale che mediamente si aggira attorno ai 180mila euro. Quest'anno con il finanziamento dello scorso anno siamo arrivati fino metà aprile, poi ci siamo fermati. Abbiamo ancora il finanziamento fermo, che in questo periodo andremo a impegnare, perché c'è stato un cambio di soggetto vincitore di appalto c'è stata necessità di attendere l'assegnazione di appalto dalla Regione alla nuova società e la predisposizione della nuova convenzione, predisposta per fine agosto. Quindi adesso dovremo prendere in mano la situazione, stipulare una nuova convenzione con il nuovo soggetto e fare l'affidamento da 182mila euro e rotti per continuare a garantire il servizio».

Lavoriamo al domani

Mentre ci si domanda quale e quanto spazio dare all'Intelligenza Artificiale e quanto reale sarà il mondo virtuale, resta nodale il tema del ruolo dell'uomo e del lavoro.

In discussione non è solo il saldo in termini di livelli occupazionali fra le attività che andranno ad esaurirsi e le nuove opportunità che si apriranno con l'introduzione delle tecnologie digitali e l'implementazione della transizione ecologica, il lavoro andrà completamente ripensato nelle modalità e anche nei luoghi di svolgimento.
Le grandi dimissioni, il quiet quitting, la crescente richiesta di smart working, il lavoro nel metaverso, le sempre più diffuse istanze di riduzione dell'orario di lavoro sono solo alcune delle importanti tendenze che portano a ritenere che nei prossimi anni il lavoro cambierà radicalmente. L'identità data da un mestiere sarà probabilmente sostituita dall'insieme di competenze, spesso afferenti al mondo delle cosiddette soft skills, quelle propensioni e capacità trasversali a più settori della produzione e dei servizi, che costituiranno il bagaglio di ognuno di noi. Per questo è indispensabile assegnare sempre maggior rilievo alla formazione dei nostri giovani, perché senza il loro apporto si oscura il futuro di tutta la collettività.

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

In diretta dall'Università degli Studi di Roma La Sapienza

16 novembre ore 12:00

moltofuturo.it

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

INGHILTERRA

Ken Sema fa esultare il Watford

I "cugini" del Watford sono tornati al successo nella Seconda Lega inglese dopo un periodo nero battendo di misura, in trasferta, la nobile decaduta Swansea. Ha deciso un gol all'82' di Ken Sema (nella foto), ex esterno d'attacco dell'Udinese, bravo e freddo a infilare di sinistro su assist di Asprilla.

CIOFFI ARRIVA E SI METTE AL LAVORO SULLE TESTE

Primo allenamento e modulo confermato
A Monza in fascia dovrebbe giocare "Ebo", con Pereyra nel mezzo. Bacci sarà il vice

C'È MOVIMENTO IN PANCHINA
In alto il toscano Gabriele Cioffi, che torna a Udine dopo la prima esperienza vissuta nel 2021-22; qui sotto il piemontese Andrea Sottil, esonerato per la brutta partenza

LA SVOLTA

L'operazione riscatto dell'Udinese è affidata dunque a Gabriele Cioffi, che ha firmato il contratto (annuale) e nel pomeriggio ha diretto la seduta preparatoria dei bianconeri in vista della trasferta a Monza. All'ora di pranzo la società aveva ufficializzato la sua investitura come sostituito di Andrea Sottil, comunicando anche i nomi dei collaboratori del tecnico toscano. Sono Cristiano Bacci, che fungerà da vice, e il match analyst Andrea Aliboni. Il preparatore atletico invece sarà sempre Cesare Bovenzi, che è già stato suo collaboratore nell'Udinese e poi a Verona, durante i primi mesi della passata stagione.

IDEE

Il toscano Cioffi prima dell'allenamento ha parlato con la squadra, spiegando ciò che pretende da ognuno e dichiarandosi fiducioso sul fatto «che tutti sapranno difendere al meglio la causa». Oggi alle 11.30 verrà presentato nella sala stampa del Bluenergy Stadium. Per lui c'è un contratto con scadenza 30 giugno e un'opzione per il secondo anno. Il mister rappresenta, nelle aspettative della proprietà, anche l'effetto scossa per rigenerare da subito una squadra che quest'anno ha deluso, offrendo un calcio poverello. Il bilancio dice 6 pareggi, nessuna vittoria e 3 sconfitte, con il risultato di ritrovarsi in terz'ultima posizione, come non succedeva da tempo. Questa situazione delicata ha fatto scattare l'allarme in tutto l'ambiente bianconero. A Cioffi piace affrontare anche le battaglie sportive più difficili, come quella iniziata l'11 dicembre 2021, quando debuttò contro il Milan in sostituzione del defenestrato Luca Gotti. Anche allora era una fase complicata della stagione. La squadra pian piano stava scivolando verso la deriva, ma il tecnico si rivelò da subito abile nocchiero. Contro il Milan (che poi vincerà lo scudetto) finì 1-1, dopo aver dominato per trequarti di gara. Nel turno successivo l'Udinese fece ancora meglio: 4-0 a Cagliari. Ai bianconeri riuscì un ulteriore salto di qualità nel girone di ritorno, con 27 punti in 19 gare.

ESAME

Ora il fiorentino è chiamato a ripetersi, anche se l'esame che deve sostenere appare assai più difficile rispetto a quello di due anni or sono. Al pronti via l'Udinese del nuovo corso è attesa dal trittico lombardo, con Monza e Milan in trasferta, e l'Atalanta in casa. Sono tre gare ad alto rischio. Cioffi ieri ha iniziato a lavorare soprattutto a livello mentale. La squadra è "stordita" perché nessuno si aspettava un avvio così frenato. Quindi lui deve trasmettere fiducia e serenità, senza le quali questa Udinese rischia di brutto con chiunque, come è successo domenica con il Lecce. Non è un lavoro facile, lo sanno tutti, ma il nuovo allenatore proprio nel 2021, subentrando a Gotti, dimostrò di essere anche un bravo psicologo. Tanto che la squadra rese al 100 per cento delle sue possibilità. Per quanto riguarda Andrea Sottil, va detto che il tecnico piemontese ha pagato per tutti, nel rispetto di un collaudato copione tipico del calcio. Sicuramente l'ex difensore ci ha messo del suo, ma è inspiegabile l'inversione di rotta di cui si sono resi finora protagonisti elementi collaudati come Walace, Lovric e Perez.

SITUAZIONE

Il successore di Sottil dovrà fare inoltre di necessità virtù. Dei lungodegenti per il momento non potrà recuperare nessuno, anche se Masina e Davies si stanno allenando con il gruppo. Per vederli in campo serviranno un paio di settimane. Cessa invece l'allarme per Lovric, fuori contro il Lecce per un risentimento muscolare che è stato pienamente risolto. Kristensen non recupera dal problema (non grave) di natura muscolare accusato alla vigilia della gara con i salentini. Rispetto alla sfida di lunedì, contro i brianzoli si dovrebbe rivedere nuovamente in campo dall'inizio Ebosele, con Pereyra che verrebbe confermato in mezzo, anche se è tornato disponibile Lovric. Probabilmente toccherà a Lucca tornare a guidare l'attacco friulano. Sul modulo non ci dovrebbero essere dubbi: avanti con il 3-5-2. Si capirà di più dopo l'allenamento, quasi interamente tecnico-tattico, che Cioffi dirigerà domani.

Guido Gomirato

Ex difensore, gran motivatore Un toscano che bada al sodo

CURRICULUM
Gabriele Cioffi ha 48 anni. È nato il 7 settembre del 1975 a Firenze e giocava difensore centrale

LO SCENARIO

Il deludente 1-1 con il Lecce è stato dunque l'ultimo atto dell'avventura di Andrea Sottil da mister bianconero. Si chiude alla cinquantesima partita il mandato del tecnico di Venaria Reale. La società friulana, dopo aver riflettuto a fondo, ha deciso per l'esonero di Sottil, del vice Cristaldi e dei collaboratori Gentile, Alberti e Vassalle. Il bilancio dice: 50 partite, con 13 vittorie, 19 pareggi e 18 sconfitte. In campionato la media è di poco superiore a un punto ogni 90': sono 51 quelli collezionati in 47 gare. Un dato condizionato dall'inizio sfavillante del 2022-23, quando per qualche ora l'Udinese fu anche prima. Quelle 6 vittorie consecutive sono valse tanto a Sottil per mantenere la fiducia nei momenti peggiori e per una conferma estiva tra qualche incertezza, visto il finale di stagione in semi-picchiata (46 punti). Dell'Udinese bella e vincente non c'è stata più traccia dopo la sosta per il Mondiale. Nel 2023 sono arrivati solo 6 successi, di cui uno in Coppa Italia contro il Catanzaro. Troppo poco vincere in casa con Samp, Cremonese, Milan, e fuori con Samp (di nuovo) ed Empoli. Un 2023 amarissimo, che ha portato a zero vittorie in queste prime 9 sfide di campionato. Il dato positivo è che si perde poco, quindi c'è solidità, ma la svolta si è resa necessaria, per dare una scossa a una squadra spesso piatta e prevedibile.

Si è quindi puntato forte su un ritorno, quello del toscano Gabriele Cioffi, che aveva fatto ottime cose nella stagione 2021-22, prima di accettare la proposta del Verona, dove non si è ripetuto, anche per la diaspora di giocatori. Cioffi ha risolto il contratto biennale con l'Hellas per salvare l'Udinese e rilanciarsi, firmando fino al 30 giugno per un solo obiettivo: portare i bianconeri dove meritano in classifica. Era il 6 dicembre, quando a Empoli Luca Gotti arrivò al capolinea con la rimonta (3-1) dei toscani di Andreazzoli. Venne promosso il suo vice, l'ex difensore centrale Cioffi, che iniziò alla grande contro il Milan, nonostante la beffa nel finale di Ibrahimovic, continuò a Cagliari e alla fine portò a casa 8 vittorie, 7 pareggi e 7 sconfitte. Prese l'Udinese 15. con 16 punti alla 16. giornata e la sollevò di tre posizioni, chiudendo a quota 47, con qualche goleada e qualche sfizio importante. Su tutti espugnare il "Franchi" dopo 15 anni di sconfitte friulane: 0-4. L'Empoli resta nel destino, perché indirettamente la vittoria dei ragazzi di Andreazzoli a Firenze ha definitivamente convinto i Pozzo a voltare pagina. Il terz'ultimo posto non è accettabile, va migliorato in fretta. A cominciare da domenica alle 15 a Monza. I friulani son passati dal miglior avvio di sempre al peggiore in serie A. Ora c'è bisogno di equilibrio e serenità. Al "motivatore" Cioffi verrà affidato questo compito, che ha già mostrato di saper svolgere, con le sue indiscutibili qualità umane e il dialogo con i giocatori. Ieri ha diretto la seduta spingendo subito su concetti facilmente assimilabili. Giocare veloce, a due tocchi, alzando ritmo e pressione, e ampliando la visione. "Armi" che saranno preziosissime già in Brianza. E quando l'allenamento è stato gestito dal vice Bacci, il neotecnico non ha perso occasione per parlare individualmente con giocatori vecchi e nuovi, da Success a Walace, passando per Kamara, Masina e gli altri. Domenica, d'altronde, servirà una reazione d'orgoglio. Oggi conferenza stampa di presentazione alle 11.30, in diretta su Tv12, dalla sala stampa del Bluenergy Stadium. Fungerà pure da incontro pre-partita, con qualche giorno d'anticipo rispetto al solito.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO D

Il gol di Ba in vetrina nella top 10

Chions: il colpo di tacco di Ibraima Ba, messo in mostra dal Mori S. Stefano, è entrato nella classifica nazionale dei 10 gol più belli della serie D. Il centrocampista, nell'occasione, ha realizzato 2 dei 3 gol con cui il Chions ha pareggiato l'incontro. Domenica i gialloblù riceveranno il Campodarsego.

sport@gazzettino.it

Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

IMPLACABILE Daniel Paciulli, capitano e uomo d'attacco del Casarsa capolista, elude un difensore avversario per poi puntare a rete (Foto Nuove Tecniche)

CIRIELLO TIRATORE SCELTO NELLA GRIGLIA DEI BOMBER

▶L'attaccante del Brian Lignano guida la classifica dei cannonieri regionali

▶Il 36enne Paciulli (Casarsa) racconta: «Ho imparato molto stando in panchina»

CALCIO DILETTANTI

Comincia a delinearsi la classifica dei bomber. In Eccellenza, dopo 7 turni, è già rincorsa alla lepre. In Promozione, con 6 gare ormai relegate nell'album dei ricordi, è affollamento in chiave argento e bronzo, ma la lepre è nel mirino. In Prima - sulla medesima distanza - è bagarre: 15 goleador a condividersi il primo e secondo posto. Curiosità: in nessuna categoria presa in esame il re dei gol concede il bis con il primato di squadra in classifica generale.

ECCELLENZA

Nella graduatoria a punti lo scettro è in mano alla matricola Tolmezzo Carnia con 19 perle nel forziere. Lo segue la corazzata Brian Lignano a 17. Chiude il podio la sorprendente Sanvitese, guidata da Gabriele Moroso, con 16. A poca distanza Azzurra Premariacco (15), Juventina Sant'Andrea (14) e Tamai (13). Il bomber è il lignanese Gianluca Ciriello, che di palloni ne ha ormai autografati 12, anche grazie ai 4 rigori trasformati. Se la gode mister Alessandro Moras, già centrocampista di Fontanafredda (dove ha chiuso la carriera), Pordenone e Sacilese. Braccio di ferro per il secondo posto, attualmente condiviso da Davide Gregorutti (Tolmezzo, con un trascorso a Fontanafredda) e Carlo Zorzetto (alfiere del Tamai). Il tandem è a quota 5. Con 4 gol chiudono il virtuale podio Luca Piscopo (Pro Gorizia), Simone Motta (Tolmezzo), Mehdi Kabine (Rive d'Arcano Flaibano, con un trascorso nella Sacilese allora in D) e Pierre Alexander Pluchino, portacolori del FiumeBannia.

PROMOZIONE

Capofila è il Casarsa di Michele Pagnucco con 16 punti. Sul podio il Forum Julii (14) e la neofita Cordenonese 3S guidata da Luca Perissinotto, il mister dei due salti consecutivi. In agguato ci sono l'Union Martignacco e il ramingo Fontanafredda, appaiati a quota 11. Sul fronte del gol comanda Julian Campanella (Forum Julli) con 6 centri, uno dei quali dal dischetto. L'argento è condiviso. Con 5 gol s'incrociano Filippo Nin, alfiere della Maranese che di tiri franchi ne ha trasformati ben 4, Dejan Sokanovic (Forum Julii, un rigore), Pietro Cavallaro (Casarsa) e Pietro Reniero (Union Martignacco). C'è condivisione anche per il bronzo, che è solo pordenonese. Con 4 autografi ci sono i casarsesi Edison Dema e Daniel Paciulli (un tiro dal dischetto) e Thomas Brait (Torre). Il sempreverde Daniel Paciulli ha appena soffiato sulle torta delle 36 primavere con lo spirito di un ragazzino. Non si è mai scoraggiato. «Continuo a ripetere - dice l'attaccante - che, quell'anno passato da giovane quasi sempre sulla panchina della prima squadra, con mister Agostino Flaborea al fianco, è quello che mi ha insegnato tantissimo e che mi tengo ben stretto. E ricordo a tutti che, per essere sempre a disposizione del mister, in quella stagione non ho giocato neppure con gli Juniores». Un messaggio forte e chiaro per le giovani generazioni. E magari pure per i genitori.

PRIMA

In vetta c'è il Vivai Rauscedo Gravis che in estate ha trovato in Antonio Orciuolo il suo condottiero. I granata di punti ne hanno incamerati 16, con 5 vittorie tutte d'un fiato. Dietro viaggia il Pravis, guidato sempre da Milvio Piccolo (13). Seguono il Vigonovo (11) e il quartetto composto da Unione Smt, Barbeano (neorientrato), Sedegliano e Virtus Roveredo in doppia cifra (10). La corona dei bomber vede 6 giocatori impegnati a contendersela. Con 4 centri fanno strada Matteo Zanette (Barbeano), Imad Kramil (Vigonovo), Tommaso Fantuz (Calcio Bannia), Mirko Fantin (Unione Smt), Davide Venuto (Sedegliano) e Mattia Bidinost (Union Rorai). A quota 3 ecco Giovanni Romano, con Massimiliano Palmieri e Fabio Zanin (Vivai Rauscedo), Tommaso Rigutto e Fabrice Lenga (Barbeano), Joseph Lenga (Unione Smt), Joel Baah (Liventina San Odorico), Giovanni Scodellaro (Camino) e Thomas Perlin (Vallenoncello).

Cristina Turchet

Neroverdi di nuovo squadra: ammessi nel Primo livello

▶L'ex dg Lucia Buna, ora volontaria, sorride: «Il nome è tornato»

CALCIO

«Vorrei sottolineare il fatto che il nome del Pordenone Calcio è di nuovo sui comunicati della Federazione regionale, dove si parla di calcio. In particolare hanno accettato la richiesta di partecipazione al Primo livello e la presentazione della società». Sono le parole pronunciate, con evidente soddisfazione, da Lucia Buna, ex direttore generale del club neroverde, ruolo che sta tuttora svolgendo a livello di volontariato, ma con immutato e grande impegno. Si tratta di un passo in avanti verso la continuazione della storia dei ramarri che, se la società eviterà il fallimento e manterrà il titolo sportivo, potranno essere iscritti, la prossima stagione, al minor campionato dilettantistico regionale, base di ripartenza per poi risalire, come profetizzato da Mauro Lovisa, verso posizioni più consone all'ultracentenaria storia della società.

IN ATTESA

L'ORGOGLIO DELLA SOCIETÀ: «UN PASSO VERSO IL RITORNO SE GLI AVVOCATI RIUSCIRANNO A EVITARE IL FALLIMENTO»

Determinante sarà il giudizio che verrà emesso nel prossimo mese, dal Tribunale di Pordenone, sul concordato preventivo con i creditori, elaborato dagli avvocati che stanno sostenendo Mauro Lovisa e soci e ai quali è stata richiesta ulteriore documentazione da presentare entro il 31 ottobre. L'avvocato Roberto Casucci e lo stesso Mauro Lovisa, nei giorni scorsi, hanno voluto sottolineare che il pool di legali che si sta occupando del concordato continua a lavorare con fiducia sull'esito finale.

TIFOSI A UDINE

Riesce difficile, intanto, a tutto il Popolo neroverde, non poter sostenere con amore e calore la squadra del cuore. Lo si è ulteriormente capito lunedì scorso, quando una delegazione del fan club PN Neroverde 2020 si è trasferita al Bluenergy di Udine per sostenere il Lecce, impegnato con i bianconeri, e che ha ottenuto un pareggio (1-1 con i centri di Thauvin per i padroni di casa e di Piccoli per i pugliesi). Dopo nove turni del campionato di serie A il team di Roberto D'Aversa condivide con la Lazio la nona posizione in classifica. Il legame fra le tifoserie del Lecce e del Pordenone è nato nel maggio dell'anno scorso, in occasione della sfida, in Puglia, fra i giallorossi, che ottennero la matematica promozione in serie A, e i neroverdi, che erano già matematicamente retrocessi in Lega Pro. A fine gara i tifosi del fan club PN Neroverde 2020 si unirono ai colleghi locali nei festeggiamenti per la promozione. Il "gemellaggio" continuerà. «Alcuni di noi - si legge infatti sulla pagina del fan club di Stefano Ponticiello - seguiranno in maniera più attenta, in questa stagione, il Lecce, magari organizzando una scampagnata nelle trasferte più vicine. I nostri complimenti - conclude la nota - agli amici di Lecce, per la positiva prestazione ed il tifo e, in particolare, a Gianroberto Antoniotti, che ha tenuto a incontrarci nuovamente e passare la serata con noi».

Dario Perosa

L'Aviano conta sull'effetto Stoico per risalire in fretta

▶Intanto la matricola Cordenonese 3S sale sul terzo gradino del podio

CALCIO PROMOZIONE

Sono 23 le reti realizzate nella sesta giornata, scattata con i sentiti derby tra Corva e Cordenonese 3S e tra Casarsa e Calcio Aviano. C'era curiosità, sul campo della capolista, per assistere al ritorno in pista di mister Gianluca Stoico, che dopo il quadriennio al Corva, chiuso la stagione scorsa, è stato scelto dalla società gialloneria per sostituire il dimissionario Attilio Da Pieve. Il Calcio Aviano ne è uscito sconfitto, ma l'ex tecnico del Fontanafredda può trarre comunque indicazioni positive dalla gara dei suoi. Sotto di due gol (Alfenore e Cavallaro), i gialloneri hanno dimostrato carattere, rimontando gli avversari con Bernardon e Sisti, per cedere poi soltanto nel finale, subendo le reti di Giuseppin e ancora Cavallaro. Il Casarsa resta al comando con due punti di vantaggio sul Forum Julii, capace di andare a vincere sul campo di un Torre reduce da due vittorie di fila. Vantaggio udinese siglato da Campanella, con una splendida punizione nel sette alla destra di Rossetto. Pareggio immediato da parte di Brait con una azione di forza. Prima dello scadere del primo tempo il nuovo vantaggio della squadra di Russo con Sokanovic, bravo a impossessarsi della palla su un retropassaggio di Pivetta, involarsi verso l'area e insaccare di precisione. Nella ripresa, Sokanovic firma la doppietta personale e il definitivo 1-3 con uno splendido pallonetto, dopo aver corso 30 metri palla al piede. Sale sul terzo gradino del podio la Cordenonese 3S che, grazie a Lazzari a Palazzolo, passa al "Bruno Nicolè". A fine partita arrivano le dimissioni di Gianni Pizzolitto, al suo posto il Corva

TOCCA A DORIGO "RADDRIZZARE" IL CAMPIONATO DEL CORVA CASTELLET NON BASTA AI SACILESI DI MORANDIN

MISTER Gianluca Stoico indica la strada al Calcio Aviano

sceglie l'ex Maranese Gabriele Dorigo. Il tecnico artefice lo scorso anno della fantastica promozione in Eccellenza dell'Azzurra Premariacco debutterà sul campo del Rivolto. «Risultato giusto, - afferma al termine del derby il ds del Corva Cristian Poletto -: la Cordenonese 3S ha meritato di vincere. Siamo in una situazione difficile, mi dispiace per Pizzolitto. Lo ringraziamo per tutto il lavoro fatto in questo periodo. I nostri obiettivi non cambiano, puntiamo a fare meglio della passata stagione».

Con Ibraimi e un Reniero in vena di bis l'Union Martignacco si lascia subito alle spalle il ko interno con il Casarsa ed espugna Sacile. Non basta alla squadra di Morandin la doppietta di Castellet per lasciare l'ultima posizione. Tre punti importanti li coglie anche il Fontanafredda contro l'Ol3 (rete di Imorou), che sorride anche per il ritorno al gol di Luca Toffoli. A segno anche Zamuner, ancora su rigore, come contro il Rivolto, per il definitivo 2-1 della squadra di Campaner. La Gemonese, con un gol di Perissutti al 94', mantiene la parte sinistra della classifica, piegando un Teor che fuori casa non riesce a sbloccarsi. Non si fanno male Maranese e Rivolto, che aggiungono un punticino alla classifica. Pari anche tra Unione Basso Friuli e Bujese. Ospiti, al quinto segno ics in sei gare, che sbloccano il match con Masoli. Poi pareggia Novelli Gasparini su rigore.

Marco Bernardis

INSIEME CAPOLISTA OBIETTIVO SERIE B

▶Reganaz: «Non guardo la classifica, mi interessa la crescita delle ragazze»

▶L'Autotorino Spilimbergo insiste Tra i maschi cade la Libertas Fiume

VOLLEY C

Insieme per Pordenone in serie C rosa non sbaglia un colpo. Le naoniane hanno superato la Domovip Porcia (3-0, con parziali di 25-17, 25-13, 25-23), la System Talmassons a Lignano (1-3: 14-25, 16-25, 25-21, 15-25) e il Fagagna (altro 3-0: 25-21, 25-18, 25-21). Un ruolino di marcia impeccabile per la formazione guidata da Valentino Reganaz, che - pur con tutti gli scongiuri di prammatica - può sognare il ritorno in B.

ALLA CARICA Il gruppo di Insieme per Pordenone e, sotto, il tecnico Valentino Reganaz

OBIETTIVI

«Sapevamo che contro le fagagnesi non sarebbe stato semplice - sostiene il tecnico naoniano -, perché Chei de Vile possegono un'ottima squadra. Le collinari hanno difeso molto bene e inizialmente ci hanno messo in grossa difficoltà con scambi lunghi. Le ragazze però sono state brave a rimanere coese e a sfruttare la spinta del tifo garantita dal fattore campo per portare a casa un'importante vittoria. Come ho detto al collega Nunnari, loro daranno sicuramente filo da torcere a tutti. E già penso al match nel girone di ritorno, in casa loro, che prevedo durissimo». Cosa significa in questo momento il primo posto solitario a punteggio pieno in graduatoria? «Al momento non guardo la classifica, ci penserò eventualmente più avanti - taglia corto -. Mi sto invece concentrando più sulla crescita delle singole e sull'intesa del gruppo, poiché sono questi i fattori che ci possono aiutare nei momenti di difficoltà». Sono scese in campo Carbone in regia, Fantinel opposta, Zia e Ferracin in banda, Cecco e Martin centrali, Morettin libero. Nel corso del match è entrata Camera per Ferracin. Sabato la capolista sarà di scena a Buja per affrontare il Maschio, attualmente decimo con tre soli punti all'attivo.

RINCORSA

Va tenuta d'occhio pure l'Autotorino Spilimbergo, seconda assieme al Rizzi Udine, a una lunghezza di ritardo nei confronti della leader biancorossa. Le aquilotte guidate da Michelangelo Moretto, nonostante la partenza della palleggiatrice Giulia Liberti che si è accasata in estate al Reana in B2, sembrano poter ripetere con altrettanto entusiasmo la scorsa, splendida stagione. Finora Letizia Nicolin e compagne hanno ottenuto tre vittorie in altrettante gare disputate. Significativo anche il cammino della Domovip Porcia, che dopo la sconfitta iniziale con le leader ha incamerato 6 punti, grazie ai due successi ai danni di Martignacco e System. Una sola vittoria (con la System) e due ko per la matricola Gis Sacile. Nel prossimo turno l'Autotorino Spilimbergo ospiterà il Tarcento, la Domovip sarà di scena a Udine con il Rizzi e le liventine cercheranno fortuna a Muggia con l'Olimpia.

MASCHI

In C maschile le formazioni della Destra Tagliamento sono costrette a inseguire. La Libertas Fiume, caduta a Savogna, ha perso la testa del raggruppamento. I ragazzi di Sinosich erano partiti con il ritmo giusto, ma strada facendo hanno lasciato il timone ai padroni di casa, trascinati dal tifo. Colpaccio di Insieme per Pordenone a Trieste: superato (0-3) il Volley club. Trasferta felice per la Viteria 2000 che a Mortegliano, con il Pozzo, ha rotto il ghiaccio a spese di una formazione appena retrocessa dalla B. «È un gruppo che merita soddisfazione per il lavoro che sta svolgendo in palestra - garantisce il responsabile tecnico Francesco Gagliardi -. I ragazzi nei momenti di difficoltà sono stati bravi e freddi a restare sempre in partita, recuperando pure i break nella fase di contrattacco, con bella aggressività dai 9 metri». Da non perdere sabato sera il derby (palaGallini, 20) tra Pordenone e Prata. Dal canto suo, la Libertas ospiterà a Fiume Veneto (20.30) il sestetto di Mortegliano.

Nazzareno Loreti

In duecento al Festival Dragonboat della Burida

CANOA

Successo, nell'area del lago della Burida di Porcia, per la quinta edizione del Dragonboat Festival. Dodici squadre, con oltre 200 concorrenti, hanno preso parte all'evento organizzato dal Gruppo Kayak Canoa Cordenons, in collaborazione con Andos Pordenone e associazione Drago Rosa Burida. Nutrita anche la presenza del pubblico, che ancora una volta ha colto il messaggio: unire l'importanza della ricerca al benessere psicofisico delle donne operate di cancro al seno e alla prevenzione. Al via anche il team composto dal personale del Cro di Aviano, che ha voluto testimoniare supporto e vicinanza all'attività di dragonboat. La disciplina diffusa in tutto il mondo prevede gare su imbarcazioni con prua e poppa a forma di dragone. Viene sviluppata alla Burida per favorire la riabilitazione delle operate al seno. Hanno presenziato alla cerimonia dei fiori e alla premiazione finale delle squadre il presidente provinciale della Libertas territoriale Ivo Neri; la presidentessa dell'Andos pordenonese Marisa Zanella; il primario del reparto di Chirurgia oncologica del seno di Asfo, Samuele Massarut; il direttore del dipartimento di Epidemiologia oncologica del Cro, Diego Serraino; il vicesindaco di Cordenons (con delega allo Sport) Andrea Serio.

Araba Fenice e Pasiano frenano Intanto si apre la "caccia al mister"

FUTSAL C

Seconda giornata di campionato amara per le pordenonesi (entrambe sconfitte) della serie C di calcio a 5. Come da copione, ma con onore, l'Araba Fenice al palaFlora lascia i 3 punti al neonato e ambizioso club di Cividale, l'Eagles Futsal, allenato da Tita Pittini. È la formazione favorita per la vittoria finale del torneo. Non è bastata la buona prestazione, ai giovani di mister Marco Michelutti, che alla lunga si sono dovuti arrendere ai colpi dei cecchini Lodolo (doppietta) e Turolo.

Sconfitta casalinga anche per il Pasiano. Gli azzurrostellati, ancora senza guida tecnica dopo l'esonero di Renzo Pillon, al palasport di Ligugnana di San Vito cedono con tanto rammarico (2-5) al Tarcento, altro quintetto esperto e quotato. Buona la prima frazione di gioco dei pasianesi, chiusa in vantaggio (1-0) grazie alla rete di Ampadu. Nella ripresa sono però gli ospiti a prendere in mano le redini di gioco. Spingono forte e, con le doppiette di Zanuttini e Petrovic e la rete di Bearzi, intervallata dalla marcatura del capitano locale Mattia Zanchetta, portano a casa l'intera posta. Che equivale anche al primato in classifica a punteggio pieno. Per il Pasiano è una settimana di valutazioni. Il ds Alfio Shkalla è al lavoro per individuare il nuovo tecnico che siederà sulla panchina degli azzurrostellati.

Completano il secondo turno di campionato Turriaco-Calcetto Clark Udine 9-11, Aquila Reale-Futsal Udinese 2-3, Palmanova C5-New Team Lignano C5 3-0. Riposa Gradese Calcio. La classifica: Palmanova C5 e Tarcento Futsal 6 punti; Eagles Futsal, Gradese Calcio, New Team Lignano C5, Araba Fenice, Futsal Udinese e Calcetto Clark Udine 3; Turriaco C5, Aquila Reale e Futsal Pasiano zero. Il prossimo turno sabato vedrà l'Araba Fenice osservare il riposo, mentre il Futsal Pasiano ancora alla ricerca dei primi punti stagionali, giocando in trasferta contro l'Udinese.

G.P.

PORDENONESI Il rinnovato organico dell'Araba Fenice 2023-24

Rugby C

Civette e lupi perdono smalto e gara nel finale

Altra caduta del Pordenone nella terza giornata del campionato nazionale di serie C. A Mirano le civette sono state superate (26-20) al termine di una partita giocata su un campo difficile, contro una squadra fisicamente solida e di esperienza. La grinta dei ragazzi di coach Giacomini non è mai venuta meno e il match è stato combattuto. A pochi minuti dallo scadere il tabellino era ancora sul 21-20 per i veneti. Una meta a tempo scaduto ha sancito il risultato finale, dovuto alla mancanza di disciplina, visto che i miranesi hanno segnato 21 punti trasformando 7 punizioni e che le civette hanno subito due cartellini gialli, lasciando per 20' la squadra con un giocatore in meno. «C'è stata una crescita nell'attitudine: sia in attacco che in difesa abbiamo assistito a una battaglia vera. Purtroppo ci è mancata la lucidità nei momenti fondamentali e non siamo riusciti a concretizzare quei punti che ci avrebbero consentito di vincere - commenta il tecnico Alberto Giacomini -. Nonostante la sconfitta, che è sempre amara, questa volta vale la pena di sottolineare la crescita di gioco come squadra - ricorda -. Molti i nuovi innesti e poco il tempo per amalgamarsi, ma si cominciano a vedere maggiore coesione e migliori automatismi in un gruppo di notevoli potenzialità». La prossima partita le civette la giocheranno in casa il 5 novembre contro il Monselice. Nel frattempo, nella serie C territoriale il Pedemontana Livenza ha perso contro il Venezia Rugby (13-34 il verdetto), pur avendo concluso il primo tempo in parità (10-10). La mancanza di tenuta atletica ha consentito ai lagunari di prendere in mano la sfida e di segnare 24 punti nel secondo tempo. Superati i problemi di "numeri" che avevano invece pregiudicato la partita contro il Montebelluna, i lupi dovranno adesso focalizzarsi sulla condizione atletica e fisica, visto che la squadra al momento regge solo un tempo.

Piergiorgio Grizzo

Gli U17 cordovadesi sbancano Udine e allungano il passo

BASKET GIOVANILE

LM UDINE	65
CORDOVADO	77

LM INTERNATIONAL UDINE: Bredeon 3, Lugli, Camilotti 2, Di Bernardo 20, Stellato, Patini 9, Musaio Somma, Brisotto 7, Domeneghini, Bertin Somma 2, Zuanigh 18, Miklus 4. All. Iurich.

BASKET CORDOVADO: Favro, Brunello 4, Rossetto 8, Trevisanutto, Flaborea, Sclip, Odorico 2, Alessio Bernard 15, Marco Bernard 22, Biasutti 26. All. Pivetta.

ARBITRI: Olivo di Buttrio e Stefano Cotugno di Udine.

NOTE: parziali 11-22, 26-34, 41-60.

Il Cordovado sbanca il palaBenedetti di via Marangon con una bella prova di forza. Perché, eccezion fatta per le battute iniziali, la squadra ospite ha conquistato già a fine primo quarto una doppia cifra di vantaggio (11-22), che le ha consentito di tenere sotto controllo Udine nella frazione successiva, trampolino di lancio per il grande balzo che avrebbe effettuato quindi nella ripresa. È stato per la precisione nel terzo periodo che i ragazzi di Pivetta hanno ucciso il match raggiungendo il +21, sul parziale di 39-60. Gli altri risultati del secondo turno dell'U17 d'Eccellenza: Trieste-Libertas Acli San Daniele 70-53 (13-16, 36-27, 56-37; top scorer per le due compagini, rispettivamente, Martucci con 19 punti e Romanin con 24), Clinica Martin Cordenons-ApUdine 55-79 (8-22, 26-42, 39-62; Surbone 15, Mizerniuk 29), Falconstar Monfalcone-Jadran Trieste 80-59 (18-11, 42-28, 65-40; Bassi e Natali 15, Ignjatovic 20), Libertas Fiume-Casarsa 71-43 (16-9, 33-19, 49-29; Costella 21, Gardin 12), Martinel Sacile-Azzurra Trieste 45-91 (19-16, 26-45, 36-71; Fabbro 12, Verzì 18). In classifica comandano Azzurra e Cordovado a punteggio pieno.

Così invece nell'U15 d'Eccellenza: Is Industrial Service Ubc Udine-Humus Sacile 84-51 (29-8, 45-16, 65-35; Pejovic 24, Tutu 23), Azzurra-ApUdine 89-63 (29-6, 57-29, 70-45; Balde 22, Bjedov 16), Codroipese-Futuro Insieme Pn 26-72 (3-25, 13-41, 21-59; Paron 7, Peresson 14), Dinamo Gorizia-Trieste 78-77 (20-18, 39-38, 57-54; Lopez 48, Chouenkam 19). Al vertice, con 4 punti, Azzurra, Fipp e Dinamo Gorizia. Nel fine settimana in arrivo partirà anche l'Under 19 Gold.

Carlo Alberto Sindici

RAGAZZI Sfide sul parquet

BASKET A2

IKANGI, MISTER UTILITÀ «TESTA SULLA PARTITA»

▶Nel derby Iris è stato decisivo sia nella fase difensiva che in attacco

▶Oww posticipa alle 21 la sfida di Trieste per esigenze televisive. Gesteco, si riparte

Uno dei protagonisti di un derby che di protagonisti vestiti di bianconero ne ha avuti diversi è stato Iris Ikangi, lo specialista difensivo dell'Old Wild West, che è anche giocatore in grado d'incidere in attacco. Lo ha dimostrato proprio contro la Gesteco Cividale, in particolare nel terzo periodo di gioco, quando ha respinto con un paio di canestri dal perimetro uno dei più convinti tentativi di rimonta dei ducali (si erano riavvicinati sino a 4 lunghezze di distanza).

MOMENTI

Ikangi, con la sua riflessione, torna proprio al derby contro i cugini. «Siamo stati bravi a restare in partita anche nei momenti difficili - sottolinea -. Ma l'avevamo preparata bene: emotivamente, fisicamente, mentalmente noi c'eravamo. Quindi diciamo che proprio grazie a questo abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati». Udine ha confermato una volta di più di avere a disposizione un roster profondo, con giocatori in grado di venir fuori nei diversi momenti di un confronto. Lui stesso lo ha fatto, segnando quelle due triple ravvicinate a metà del terzo quarto. Eppure per Ikangi il derby non era iniziato bene, dato che aveva subito commesso due falli dopo l'ingresso sul parquet nella frazione di apertura. «Parlando di me ho avuto in effetti dei momenti difficili - confessa -, però penso di essere stato bravo a restare sempre con la testa sulla partita, senza pensare all'arbitraggio, che è una cosa che non potevo controllare. Anche i miei compagni hanno fatto lo stesso, perché ci sono state delle decisioni arbitrali un po' così. Però diciamo che siamo tutti dei buoni giocatori e ognuno di noi ha fatto il suo nel momento in cui serviva».

PRONOSTICI

Adesso vi attendono due trasferte piuttosto complicate, la prima a Cento fra tre giorni e poi a Trieste la domenica successiva. «Affrontiamo queste due partite il più seriamente possibile - garantisce -. Diciamo che ci arriviamo anche in un momento dove siamo in buona forma, quindi sono fiducioso: secondo me, potremo portarle a casa». Va ricordato che Old Wild West Udine-Flats Service Fortitudo Bologna, big match della settima di andata di serie A2, precedentemente inserito in calendario nel turno infrasettimanale di mercoledì primo novembre, è stato rinviato al 15 dello stesso mese. Inoltre, come già segnalato, per esigenze televisive (la diretta su RaiSport) il derby regionale con la Pallacanestro Trieste si giocherà domenica 5 novembre alle 21, mentre a causa della concomitanza con Udinese-Atalanta la gara del 12 contro l'Agribertocchi Orzinuovi è stata anticipata a sabato 11, alle 20.30.

DUCALI

Quali saranno invece i prossimi appuntamenti delle Eagles cividalesi? Sabato sera ospiteranno al palaGesteco l'Hdl Nardò di Russ Smith, il miglior marcatore del girone Rosso dopo 5 giornate, con una media di 22 punti a partita. La formazione pugliese aveva perso le prime 4 partite della stagione regolare e ha rotto il ghiaccio proprio domenica scorsa, quando tra le mura amiche è riuscita a piegare l'Assigeco Piacenza. Per i ducali sarà basilare evitare il terzo ko consecutivo, soprattutto per non essere risucchiati nel fondo della classifica, da dove sarebbe poi difficile riemergere. Una vittoria darebbe invece slancio in vista della trasferta di mercoledì prossimo a Forlì, in una Unieuro Arena che evoca bei ricordi. Era il 20 novembre del 2022 e la Gesteco andò a prendersi proprio lì il primo successo fuori casa della sua storia in A2. Non sarà facile ripetersi in un campo che già nella passata stagione era quasi inviolabile. Grazie a un record di 4 vinte e una persa (contro Bologna), i romagnoli in questo momento occupano assieme all'Old Wild West la seconda posizione in classifica. Sabato 4 novembre i ragazzi di Pillastrini affronteranno quindi in casa una RivieraBanca Rimini che - nonostante le aspettative estive - appare in grosse difficoltà in questa fase iniziale del torneo.

Carlo Alberto Sindici

È SEMPRE DERBY L'Old Wild West Apu ha piegato i cugini della Gesteco nel palazzetto di casa

Ciclocross

Viezzi e Montagner a braccia alzate a Jesolo

Prosegue l'ottimo inizio di stagione della Dp66, che conquista vittorie e podi nel 5° Gp Città di Jesolo di ciclocross, prova valida come primo atto del circuito Mastercross Selle Smp. Su quattro gare disputate, i ragazzi in maglia neroazzurra hanno conquistato tre maglie di leader grazie alla piemontese Carlotta Borello nelle donne Open, alla spilimberghese Martina Montagner e al majanese Stefano Viezzi negli Junior. A questi tre exploit vanno sommati il terzo posto assoluto della U23 Alice Papo, il secondo di Giacomo Serangeli e il quinto di Ettore Fabbro tra gli Juniores, nonché il settimo di Tommaso Cafueri negli uomini Open (terzo degli U23).
«Sono molto contento dell'andamento della stagione - sorride Viezzi, al quinto successo su sette gare disputate -. A Jesolo, nonostante una partenza non eccezionale, sono riuscito a rientrare sul gruppo di testa per poi forzare subito il ritmo. Questa rappresentava la prima gara di un filotto importante, speriamo che le cose vadano avanti così». Per Alice Papo si è trattato del secondo podio consecutivo dopo quello di Corridonia: «Una conferma che mi soddisfa - afferma la ragazza udinese -. A metà gara ho anche sognato di riagganciare il tandem di testa e di giocarmela, ma in quel momento c'è stato l'attacco decisivo di Carlotta. Mi auguro di mantenere questa condizione anche nelle prossime settimane».
Da segnalare poi il secondo posto nelle esordienti di Alice Viezzi della Bandiziol, che ha preceduto Rebecca Anzisi della Jam's Bike Buja, terza, così come Sebastiano D'Aiuto del Pedale Manzanese nella corrispondente categoria maschile, dove si è imposto Alessio Borile del Grava Bike Team di Zoppola.

B.T.

VOLLEY A2 ROSA

Cda Talmassons, scontro diretto con le messinesi

La gara contro la Bartoccini Fortinfissi Perugia ha messo a dura prova la Cda Talmassons Fvg. Nonostante la sconfitta al tie-break (2-3), le pink panthers hanno dato ottime risposte sia sul piano tecnico che su quello della tenuta mentale. L'occasione per riprendere subito la marcia arriverà sabato, ancora una volta davanti al proprio pubblico, nel palazzetto di Lignano, per l'anticipo della quarta giornata del girone A di A2. Le friulane riceveranno l'Akademia Messina, rivelazione di questo avvio: nelle prime 3 partite le siciliane hanno ottenuto 3 vittorie, con 8 punti realizzati.

Talmassons e Messina infatti si erano "scontrate" anche nella stagione 2022-23, sempre nella fase di regular season. L'anno scorso in entrambe le occasioni a ottenere la vittoria fu la Cda, che strappò alle messinesi 6 punti importanti per il proseguo del cammino. Altro campionato, altra storia. Quest'anno molto è cambiato nell'organico delle due formazioni, che vogliono comunque (entrambe) ritagliarsi un ruolo da protagonista nel raggruppamento.

Il tecnico Leo Barbieri presenta la sfida come un match molto insidioso, visto il grande lavoro svolto sul mercato estivo da Messina. «Troveremo una squadra molto importante, che ha fatto grandissimi investimenti - sottolinea -. Basti pensare all'opposto Payne, una giocatrice di categoria superiore che ha una fisicità dirompente. È innegabile che dovremo stare molto attenti, soprattutto su di lei, che rappresenta il primo terminale d'attacco. Il Messina possiede un organico molto completo in tutti i reparti. Per quanto riguarda l'aspetto del gioco, hanno una squadra di valore anche sul fondamentale del muro. Dovremo essere attenti con i nostri attacchi a non farci prendere dalla fretta di voler "chiudere" subito i nostri colpi».

Sarà un match dall'alto tasso tecnico, dunque. Il coach delle friulane, convinto delle potenzialità della squadra e del percorso svolto fino a questo momento, è fiducioso: «Noi con Perugia siamo usciti sconfitti, ma con un punto guadagnato. C'è il piccolo rammarico di come è andata al tie-break, certo. Per il resto è stata una partita meravigliosa. Stiamo crescendo pian piano in tutti i fondamentali. Sapevamo di avere una squadra giovane, e che perciò qualcosa avremmo pagato in chiave d'esperienza, ma siamo convinti che nel lungo periodo ci siano ampi margini di miglioramento». La sensazione alla vigilia è che quello contro Messina sia un altro scontro diretto, che potrà dire tanto sullo stato di forma della Cda Talmassons Fvg e sulla reazione della squadra dopo la sconfitta in volata con le umbre. Di certo, ancora una volta ci sarà grande spettacolo per tutti gli appassionati della pallavolo in regione.

Stefano Pontoni

PINK PANTHERS Un muro vincente delle ragazze della Cda Talmassons e, sotto, l'esultanza dopo un punto conquistato

Molmenti e Fauner entrano nella Walk of Fame

SCI E CANOA

È un giorno speciale per Silvio Fauner e Daniele Molmenti. I due campioni olimpici, rispettivamente dello sci di fondo e della canoa, parteciperanno oggi a Roma alla cerimonia ufficiale di scoprimento della targa che certifica il loro inserimento nella "Walk of Fame" dello sport italiano.

TEAM

Con loro ci saranno i compagni di Fauner dell'indimenticabile staffetta di Lillehammer 1994, ovvero Maurilio De Zolt, Giorgio Vanzetta e Marco Albarello, oltre a Flavia Pennetta (tennis), Tania Cagnotto (tuffi), Niccolò Campriani (tiro a segno), Fabio Cannavaro (calcio), Amedeo Pomilio (pallanuoto), Giulia Quintavalle (judo), Marco Galiazzo (tiro con l'arco), Antonio Tartaglia e Gunther Huber (bob), Carlo Molfetta (taekwondo).

TRIBUTO

La "Walk of Fame" è un percorso stradale di Roma lastricato con targhe dedicate agli ex atleti che si siano particolarmente distinti a livello internazionale: si snoda tra il viale delle Olimpiadi e lo stadio Olimpico, nell'area del Foro Italico. Venne inaugurata il 7 maggio 2015 con una cerimonia durante la quale furono scoperte 100 targhe, ciascuna delle quali reca il nome di un grande sportivo italiano, scelto dalla Commissione atleti del Coni. Negli anni successivi si sono aggiunti altri 40 nomi, compresi quelli che da oggi avranno una stella d'oro tutta per loro. Fauner e Molmenti faranno quindi compagnia ai campionissimi dello sport nazionale, tra i quali Manuela Di Centa e Gabriella Paruzzi, il portierone Dino Zoff, il mito Primo Carnera, il velista di origine carniche Agostino Straulino e lo schermidore Roberto Marson. Nell'elenco ci sono pure i giuliani Giovanni Raicevich per la lotta, Cesare Rubini per la pallanuoto e il basket, la fiorettista Irene Camber, il marciatore Abdon Pamich, i pugili Nino Benvenuti e Duilio Loi. Facile supporre che prossimamente una targa verrà assegnata anche al due volte campione olimpico del fondo Giorgio Di Centa.

DEDICA

«Quando a marzo avevo ricevuto la lettera del presidente del Coni, Giovanni Malagò, ho provato un immenso piacere - racconta Fauner, attuale assessore comunale nella sua Sappada -. Si tratta di un omaggio a tutto il lavoro che sta dietro ai risultati, fatto d'impegno fisico e mentale, oltre che di relazioni umane con le persone che mi sono sempre state vicine nel lavoro e in famiglia. A loro dedico questo riconoscimento». Fauner alle Olimpiadi ha conquistato anche due argenti e due bronzi, senza dimenticare il titolo mondiale della 50 chilometri nel 1995, le altre sei medaglie iridate e i cinque successi in Coppa del Mondo. Il pordenonese Molmenti, del quartiere di Torre, oltre al trionfo di Londra 2012, ha ottenuto due ori, tre argenti e due bronzi ai Mondiali, "accompagnati" da cinque titoli europei e da un successo in Cdm.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

GIANNI AMELIO
Si stanno svolgendo in questi giorni a Udine le riprese di "Campo di battaglia", produzione Kavac Film con Rai Cinema e il contributo della Friuli Venezia Giulia Film Commission.

Giovedì 26 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Nel centenario della nascita del prolifico autore cordenonese, il nipote Andrea porta in scena per il Teatri stabil furlan, in prima assoluta, all'Aldo Moro, lo spettacolo "Dio Potente", con Maria Ariis e Arno Barzan

Appi torna a teatro

TEATRO

Doppia programmazione per la nuova produzione del Teatri Stabil Furlan. "Dio Potente" andrà in scena, in prima assoluta, al Centro Culturale "Aldo Moro" di Cordenons sabato, alle 21, con replica domenica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 20.45. A 100 anni dalla nascita, il Tsf celebra così il drammaturgo e poeta Renato Appi, ricordato anche per essere stato animatore culturale, studioso e scrittore di grande spessore artistico e soprattutto umano.

FRIULANO DOC

Come riporta il Dizionario biografico dei friulani, citando Ciceri, il personaggio è stato per anni vicepresidente della Società filologica friulana e dell'Ente Friuli nel mondo, «un entusiasta con tratti utopistici e quasi adolescenziali, un animatore instancabile», che continua tutt'oggi a essere presente nel tessuto culturale del Friuli. Lo spettacolo vede autore e regista il nipote dello stesso Appi, Andrea, noto componente del duo "I Papu", che così commenta la volontà di affidare proprio a lui le redini della pièce teatrale: «La scelta è stata molto coraggiosa. Una scommessa che è al contempo, come spesso capita, una grande opportunità, che ho accettato con entusiasmo, anche se l'opera di mio zio è molto lontana dal mio percorso artistico. Con altrettanto entusiasmo rivolgo l'invito, a tutti i curiosi che vorranno venire a conoscere Renato Appi, uomo e intellettuale da un punto di vista decisamente inconsueto».

Un incontro inedito, come lo ha definito Massimo Somaglino: «Un'ottima sintesi fra le due anime artistiche di questo Teatri Stabil Furlan, costantemente in equilibrio fra tradizione e innovazione», ha affermato il suo direttore artistico, concludendo che «si tratta di una celebrazione di un grande autore del passato con uno sguardo fortemente contemporaneo».

PAROLE E MUSICA

Sul palco, a raccontare questo poliedrico intellettuale friulano, ci saranno lo stesso autore e Maria Ariis, accompagnati dalle musiche dal vivo di Arno Barzan, in un evento organizzato con il sostegno del Comune di Cordenons e della Società filologica friulana, in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone, Casa dello studente di Pordenone ed Ente Friuli nel Mondo. Come di consueto avviene per gli spettacoli del Tsf, le serate saranno precedute da una tavola rotonda di approfondimento, in programma domani, alle 18, nel salone della Filologica friulana, in via Manin 18, a Udine, e prevede gli interventi del presidente del Tsf, Lorenzo Zanon, di Massimo Somaglino e dei ricercatori Gabriele Zanello e Dani Pagnucco, insieme a Gianni Nistri, interprete, negli anni Settanta di alcuni allestimenti di Rodolfo Castiglione su testi di Renato Appi.

Durante la presentazione pubblica dell'opera, l'assessore alla cultura del Comune di Cordenons, Loris Zancai Mucignat, ha dichiarato: «La prima di questa rappresentazione sarà l'evento clou di una programmazione annuale realizzata grazie alle associazioni del territorio, con la quale il Comune di Cordenons ha voluto celebrare la figura di questo suo illustre concittadino: un uomo che, sia nel privato che nella sua attività pubblica, ha saputo portare la friulanità e la cordenonesità in tutto il mondo». Info www.teatristabilfurlan.it, tel. 392.3273719. La biglietteria è al Css, Teatro Palamostre (dalle 17.30 alle 19.30, tel. 0432.50692), oltre che nelle sedi degli spettacoli, a partire da un'ora prima dell'inizio. Gli aggiornamenti e tutte le novità sono reperibili anche sulle pagine Facebook e Instagram del Teatri Stabil Furlan.

Daniela Bonitatibus

RICORDO A sinistra Renato Appi, a destra il nipote Andrea, attore, autore e regista, che ha accettato la sfida di creare questo spettacolo. Sotto gli intervenuti alla presentazione ufficiale di Cordenons

Mamme e papà al cinema in Mediateca con i bebè

CINEMA

Riprendono domani, alle 10, gli incontri dedicati ai neogenitori e ai loro piccoli nella Mediateca di Cinemazero, a Palazzo Badini. In un ambiente confortevole e in un'atmosfera familiare, le "Cinemamme e papà" hanno l'occasione di condividere il piacere della proiezione di un film, in un luogo attrezzato per la cura dei bambini. È un'occasione per non rinunciare al piacere di andare al cinema, portando con sé il proprio bebè, che ora si arricchisce con l'intervento di alcuni esperti: la proiezione sarà infatti introdotta da un'operatrice del Centro informazione maternità e nascita "Il Melograno" di Pordenone. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, ogni venerdì mattina. L'intera iniziativa è realizzata con Unicef, Regione Fvg, Europa Cinemas e il patrocinio dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale.

Teatro

Il Pojana di Pennacchi apre la stagione

Sarà il Pojana, al secolo Andrea Pennacchi, ad aprire la stagione teatrale sanvitese. Il personaggio reso celebre dalla trasmissione televisiva Propaganda Live su La7 è il protagonista dello spettacolo Pojana e i suoi fratelli che andrà in scena lunedì 30 ottobre, alle 20.45, all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Pennacchi sarà accompagnato dai musicisti Giorgio Gobbo e Gianluca Segato.

Teatro Verdi

Sonia Bergamasco è Mirandolina, prima donna protagonista

Sarà l'attrice Sonia Bergamasco, nei panni di Mirandolina, ad aprire la Stagione teatrale 2023-24 del Teatro Verdi di Pordenone, firmata dalla consulente Claudia Cannella. Domani e sabato, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, approda sul palcoscenico del Comunale, in anteprima regionale, "La locandiera" di Carlo Goldoni, nella versione di Antonio Latella, che rinnova così il sodalizio artistico con Sonia Bergamasco dopo "Chi ha paura di Virginia Woolf?". "La locandiera", spettacolo prodotto dal Teatro stabile dell'Umbria, «è probabilmente il testo più noto del celebre autore veneziano, ma anche il primo in assoluto che vede protagonista una donna», spiega il regista. «Goldoni ha realizzato una grande operazione civile e culturale, che dà inizio al teatro contemporaneo», sottolinea ancora Latella che, con una regia fortemente autoriale e un cast d'eccezione, si misura con un grande classico in una delle produzioni più attese della stagione.
«Penso a Café Müller di Pina Bausch. Penso ad una donna nata e cresciuta nella Locanda. Un luogo-mondo che accoglie infiniti mondi», spiega il regista. «Mirandolina riceve in eredità la Locanda, ma anche l'ordine di sposarsi con Fabrizio. Più che un uomo per la figlia, il padre sceglie un uomo per la Locanda. Credo che Goldoni con questo testo abbia fatto un gesto artistico potente ed estremo, un gesto di sconvolgente contemporaneità: siamo davanti al primo testo italiano con protagonista una donna, ma Goldoni va oltre, scardina ogni tipo di meccanismo, eleva una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a donna capace di sconfiggere tutto l'universo maschile, soprattutto una donna che annienta con la sua abilità tutta l'aristocrazia».

Il fisico Schettini: «Giovani donne, prendete il volo!»

L'INFLUENCER

«Se io sono felice, se sono il primo ad essere stupito ed entusiasta per quello che spiego, lo sono anche i ragazzi che seguono le mie lezioni di fisica trasmesse su YouTube». Vincenzo Schettini racconta così il segreto del suo successo: insegnare in modo empatico e coinvolgente la bellezza della scienza.

Presente nei canali social dal 2017, il docente pugliese è seguito da milioni di follower giovanissimi ma anche adulti, appassionati allievi a distanza del suo format "La fisica che ci piace". Schettini è docente di fisica in versione digitale, ma anche "frontale", poiché continua ad insegnare nelle scuole superiori, seppure part time, visto che la sua "second life" lo impegna nelle affollatissime presentazioni dei suoi libri. Domani, alle 20.30, è atteso all'auditorium di San Vito al Tagliamento, con il nuovo saggio "Ci vuole un fisico bestiale. Vi racconto i fisici più pop della storia", freschissimo di stampa per i tipi di Mondadori Electa. I posti in Auditorium sono già tutti esauriti, conferma della enorme popolarità di Schettini, invitato a San Vito nell'ambito della rassegna "Fuoricittà", organizzata da Pordenonelegge.it in sinergia con il Comune.

Sarà Valentina Gasparet a introdurre lo "youtuber" e divulgatore scientifico, che nel libro racconta sette geni della fisica, da Leonardo a Stephen Hawking, dedicando un capitolo a Marie Curie, prima donna insignita del premi Nobel per la fisica e per la chimica, ma molto osteggiata a causa della sua vita sentimentale, fuori dai canoni della società dell'epoca. Questo dà modo a Schettini di affrontare la questione di genere che c'è ancora oggi nel mondo scientifico. «Roberto Bellotti, direttore del dipartimento di fisica dell'università di Bari, mi ha fatto notare che le iscrizioni sono esplose, da qualche anno a questa parte. Secondo lui il merito sarebbe anche delle mie lezioni in YouTube», dice divertito il prof social, «Però, la percentuale delle ragazze che si iscrivono a Fisica è ancora bassa. Credo che questo dipenda da un fattore culturale. Non si parla molto delle donne che nel nostro Paese sono delle eccellenze a livello scientifico, come Fabiola Gianotti, a capo del Cern di Ginevra, o come lo fu Margherita Hack. La donna lavoratrice, centrata su sé stessa, è molto più avanti dell'uomo, meno corruttibile. Vorrei invitare soprattutto le ragazze a leggere il quarto capitolo, in cui parlo di Marie Curie e di come non le fu facile emergere nel suo tempo. Alle giovani donne dico tirate fuori le ali e volate». Circa il suo vastissimo successo nei social, il docente si attribuisce il merito di avere intuito presto le potenzialità della rete: «Mi sono detto che potevo raggiungere molte persone a cui mostrare quello che insegnavo in classe usando semplicemente una lavagna, ma inserendo nelle lezioni online dei momenti di vita quotidiana, come prendere una pausa per andare a sistemarmi i capelli. Questo mi ha conquistato la simpatia di milioni di follower, che oggi mi vedono come uno di famiglia». Prima di laurearsi in Fisica, Schettini si è diplomato in violino e didattica della musica. «Esistono tantissime connessioni tra la musica, la fisica e la matematica. Basti pensare alla teoria delle stringhe, in cui si teorizza che la struttura sia formata da particelle composte a loro volta da corde che vibrano. È come se fossero milioni di orchestre che suonano insieme».

Dal 15 dicembre il prof più amato della rete girerà l'Italia con il tour teatrale "La fisica che ci piace", che nell'aprile del 2024 lo porterà anche a Gorizia e Trieste.

Cristiana Sparvoli

PROF SOCIAL Vincenzo Schettini

«LE INVITO A LEGGERE IL CAPITOLO DEL MIO LIBRO DEDICATO MARIE CURIE PER CAPIRE QUANTO HA DOVUTO COMBATTERE»

Il Teatro Pileo si fa in tre per bimbi, adulti e autori

TEATRO

Tre stagioni per il teatro Pileo di Prata: una dedicata ai bambini e alle famiglie già in partenza domani, la seconda attesa dal mese di novembre che propone spettacoli tra prosa e musica, mentre la terza segnerà il ritorno di "Prata d'autore", rassegna che riscontra molto seguito, fiore all'occhiello dell'assessorato alla cultura. È sempre il Comune di Prata a farsi promotore dell'anno culturale del "Pileo", con la collaborazione di Ortoteatro e il sostegno della Regione.

BIMBI A TEATRO

A dare il via alla nuova programmazione sarà "Con i bimbi a teatro", cinque date pomeridiane e serali (27 e 31 ottobre, 26 novembre, 28 gennaio e 25 febbraio). Il primo spettacolo (inizio alle 17 di venerdì) fa parte del progetto regionale "Un libro lungo un giorno"; la compagnia Ortoteatro racconterà ai bambini in sala una storia, invitandoli a leggere a casa il libro da cui lo spettacolo è tratto. Immancabile l'ultimo giorno di ottobre la festa di Halloween animata dalla compagnia Fontemaggiore che viene dall'Umbria. Poi sono attesi a novembre i burattini dell'Aprisogni di Treviso con la favola "Naso d'Argento", mentre a gennaio arriverà dalla Puglia "La capra ballerina" del Granteatrino, per chiudere a febbraio con gli attori dell'Ortoteatro che presentano "La nascita di Arlecchino".

TEATRO PILEO Gli spettacoli per i piccoli inizieranno domani

MUSICA E PROSA

La stagione teatrale per i "grandi" inizia, il 24 novembre, con il concerto della violinista Lisa Agnelli e del pianista Stefano Baù, tributo alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Le altre proposte in locandina sono "20 anni senza Signor G" con Federico Sirianni e i musicisti del teatro canzone di Giorgio Gaber (1° dicembre), il "Luca Bono Show" che porta in scena il campione italiano di magia e illusionismo (30 dicembre), "La lettera" con il comico Paolo Nani (27 febbraio) e "Il sogno di Shakespeare" della compagnia "I Nuovi Scalzi". I cinque spettacoli iniziano alle 21, il biglietto d'ingresso unico (esclusa la serata del 24 novembre che è gratuita) è di 10 euro, costo che sale a 15-13 euro per la data di Paolo Nani.

PRATA D'AUTORE

Gli incontri serali di "Prata d'autore" sono quattro, uno al mese, tutti condotti da Lucia Roman che, sul palco del "Pileo" dialogherà con gli scrittori per introdurre il pubblico alla scoperta dei loro ultimi lavori. Giovedì 16 novembre la pordenonese Odette Copat presenta "Minicosmi. Una mappa sentimentale"; segue il 15 dicembre Francesco Vidotto, scrittore trevigiano che porta a Prata il libro "A ciascuno il proprio Dio". Ancora un veneto, Paolo Malaguti, sarà l'ospite del 19 gennaio con il suo romanzo "Piero fa la Merica". Chiuderà la rassegna un'autrice edita da Einaudi, Emanuela Canepa, che presenterà "Resta con me, sorella".

Cristiana Sparvoli

OGGI

Giovedì 26 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mattia Guerrato,** di Casarsa della Delizia, che oggi compie 18 anni. Dai nonni Silver e Luisa e dalla zia Anna.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

FONTANAFREDDA
▶**Gobbo e Zavatarelli, via Lirutti - Nave**

CAMPAGNA DI MANIAGO
▶**ComunalE FVG, via dei Venier 1/a**

PORCIA
▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.15 - 18.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.45 - 20.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 20.45.
«ABOUT LAST YEAR» di D.Terranova : ore 21.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 17.15.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 19.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.20 - 17.00 - 18.15.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00.
«SAW X» di K.Greutert : ore 17.10 - 19.50 - 21.20 - 22.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.15 - 19.45 - 21.30 - 22.15.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.20 - 22.25.
«TAYLOR SWIFT: THE ERAS TOUR» di S.Wrench : ore 17.45.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 18.15.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 19.00.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 19.40.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 20.10 - 22.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«CUSTODI» di M.Rossitti : ore 15.00 - 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.20 - 17.40 - 20.30.
«A PASSO D'UOMO» di D.Imbert : ore 14.50.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 20.00.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 15.45 - 16.45 - 19.30.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.55 - 19.20.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 17.05.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 17.00 - 18.30.
«KILLERS OF THE FLOWER MOON» di M.Scorsese : ore 17.00 - 20.00 - 20.45.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 17.30.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 17.30 - 20.30.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 17.45.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 18.00 - 20.30.
«SAW X» di K.Greutert : ore 18.00 - 21.00.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 18.45 - 21.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 20.45.
«RETRIBUTION» di N.Antal : ore 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ferdinando Prestini e famiglia sono vicini alla famiglia Colbachini per la perdita del caro

Giuseppe

Pizzighettone, 25 ottobre 2023

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Dipendenti di SICREM S.p.A. sono vicini alla famiglia Colbachini per la perdita del caro

Giuseppe

Pizzighettone, 25 ottobre 2023

Il Presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci del golf club Padova, unitamente al Presidente e al C.D.A. del golf club euganeo S.p.a. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

Giuseppe Aldinio Colbachini

Padova, 26 ottobre 2023

Luca Trivellato con Paolo Braidotti e tutti i collaboratori della Trivellato Spa ricordano con stima ed affetto

Giuseppe Aldinio Colbachini

straordinario uomo e imprenditore.

Padova, 26 ottobre 2023

I cugini, le rispettive famiglie, la zia Gianna annunciano con dolore la scomparsa della

Dott.ssa
Donata Chersul

La saluteremo venerdì 27 ottobre dalle 10.30 alle 11.30 presso la Casa Funeraria Santinello, via Turazza 23.

La sepoltura avverrà alle 12 in Cimitero Maggiore. Non fiori ma donazioni al Canile-Rifugio di Rubano.

Padova, 26 ottobre 2023

IOF Santinello - 0498021212

†

il giorno 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Direttore
Livio Trevisiol

ne danno l'annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i generi.

Venezia, 25 ottobre 2023